QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-945 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

GIOVEDI' 16 Novembre 1950
Anno VI - Num. 272
L. 20 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 42-039, 80-990, 63-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 300. Annunci finanz. e legali L. 350. Necrologie L. 200 (dir. fisse aderenti L. 1000). - Echi di cronaca L. 600 la linea. - Echi spettacoli L. 700 la linea. - Pubbl. economica: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/997(0): ITALIA: anno L. 5000, semestre L. 2600, trimestre L. 1350. — ESTERO: anno L. 6850, semestre L. 3550, trimestre L. 1800. - Copie arretrate: prezzo doppio.

Fascismo e governo

Una serie di atti della democrazia cristiana e del governo a direzione democristiana hanno messo all'ordine del giorno le relazioni dell'una e dell'altro con i movimenti neofascisti e le tendenze filofasciste. Prima — e dopo — di ogni discussione particolare, e al di sopra di ogni sottigliezza giuridica sugli eventuali provvedimenti governativi e legislativi, importa vedere se nell'atteggiamento della democrazia cristiana di fronte al neofascismo ci sia qualcosa di nuovo e, in caso affermativo, valutare la novità.

In linea di principio, nè il programma politico della democrazia cristiana, nè le dichiarazioni dei suoi *leaders* hanno contenuto mai nulla di fascista o filofascista. Le affermazioni in contrario vanno considerate come reazioni sentimentali o deformazioni polemiche. Ma è altrettanto certo che le manifestazioni democristiane rispetto al risorgente o ben visibile fascismo — nel M.S.I. e fuori del M.S.I. — non avevano ricevuto fino a oggi nell'insieme spirito di battaglia, o semplicemente seria preoccupazione. Qualche parola dura di Scelba appariva come la eccezione confermante la regola. Si segnava la linea di dissenso, si riaffermava la volontà di pacificazione, si invitava cristianamente al ravvedimento. Non c'era il «vieni meco» imputato più volte dai comunisti a De Gasperi; ma la evidente svalutazione della pericolosità del fenomeno e la mitezza nei termini della condanna potevano ispirare ad altri — entro e fuori del partito — l'idea di compiere un passo, e anche più di uno, in tale direzione.

Questa non è un'ipotesi astratta. Nel partito c'erano effettivamente tendenze a un «embrassons-nous» col residuo del novello fascismo. Un episodio degli ultimissimi giorni — la sconfessione del deputato democristiano Di Fausto — mostra quanto avanti si fosse arrivati per questa strada. Non già che alla personalità del Di Fausto vada attribuita un'importanza particolare; ma egli ha fatto la parte dell'innocente che scopre i segreti altrui. Il programma del suo «pronunciamento» — sconfessione di ogni legame morale tra la democrazia cristiana e l'antifascismo attivo della resistenza e del C.L.N. — non è affatto una sua improvvisazione, salvo, tutt'al più, nella grossolanità della formula. Lo spirito risponde a tutto un insieme di tendenze, esorbitanti dal seno della democrazia cristiana, e avvolgentisi in altri ambienti che debbono rispondere più o meno quelli da cui sono organizzati e azionati gli alquanto misteriosi «comitati civici». V'è, insomma, nel mondo dell'anticomunismo confessionale un indirizzo il quale vorrebbe utilizzare, per il blocco anticomunista indiscriminato e per gli interessi ecclesiastici in Italia, una parte almeno degli elementi fascisti, o parafascisti. Non già, s'intende, che si voglia coscientemente lavorare a una risurrezione del fascismo; quel che si vagheggia è di «ricuperare» certi elementi presentemente fuori quadro, per quegli scopi che abbiamo indicato.

Questa tendenza di ambienti non professionalmente politici (ma che alla politica italiana prendono un interesse grandissimo) è venuta ad incontrarsi con aspirazioni, tentativi, maneggi di elementi politici e pubblicistici diretti a formare un blocco di destra, che da una parte almeno dei liberali dovrebbe estendersi — in senso retrorso — fino al M.S.I., includendo come elemento essenziale il partito monarchico. Una volta formato, il blocco dovrebbe esercitare una forte attrazione sulla democrazia cristiana, per indurla a entrare in corpo nel blocco medesimo, o meglio ancora, per agretolarla attirando nel blocco la parte più retrograda — e si fa conto — più numerosa, e rigettando i democratici autentici. Si avrebbe così, finalmente, la nuova formazione di governo. (Insomma, un gioco analogo a quello che i salandrini nel 1922 credettero di poter fare con Mussolini, e che finì come tutti sappiamo).

Questa nuova formazione di governo potrebbe arridere, come ricambio, a taluni confessionalisti estremi che non hanno mai visto di buon occhio il monopolio della democrazia cristiana per la difesa degli interessi ecclesiastico-religiosi, e avevano già pensato, per tale funzione di ricambio, al defunto qualunquismo.

Tutti costoro, anticomunisti per la pelle, lavoravano, con la miglior buona fede del mondo, alle più eccelse fortune del comunismo. Ove avesse avuto successo — diciamo meglio, al tempo presente: ove avesse successo — il loro piano, i socialcomunisti rimarrebbero i massimi e quasi unici difensori della repubblica democratica, traendo da questa loro posizione privilegiata un vantaggio senza paragone maggiore di quello ricevuto, nel recente passato, dalla partecipazione in prima linea alla lotta contro il nazifascismo. Chi, alla fine, sconterebbe tutto, sarebbe il popolo italiano nella sua libera vita politica e nella sua pacifica vita religiosa.

Ebbene, l'importanza degli ultimi atti democristiani (di partito e governativi) sta proprio in questo: nell'aver rotto questa rete di intrighi, questo intreccio di collusioni, questo affastellamento di equivoci. Prendendo risolutamente posizione contro il neofascismo, tagliando ogni ponte, o passerella, in costruzione fra essa e il neofascismo o parafascismo, la democrazia cristiana si riafferma nettamente come partito democratico di governo, che intende adempiere la funzione, imposta ad essa dalle circostanze, di tutelare e promuovere la democrazia italiana. Occorre che a questa direttiva principale essa coordini e subordini tutto il suo programma e tutta la sua azione. Occorre, altresì, che i partiti democratici minori continuino e rafforzino l'opera di cooperazione, di integrazione, di controllo e quindi all'occorrenza di franca critica e leale contraddizione, nel quadro dell'interesse supremo nazionale.

Luigi Salvatorelli

CHIARE DICHIARAZIONI DI ACHESON

Garanzia e monito alla Cina di Mao Tse

L'America non ha interessi militari in Manciuria - Se Pechino intende scatenare una crisi eccezionalmente grave Washington la fronteggerà con la massima risolutezza

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 15 novembre.

L'incertezza sul futuro orientamento della politica estera americana dopo le elezioni di martedì scorso è stata in gran parte eliminata quest'oggi quando Acheson ha delineato, in una riunione semiprivata al Dipartimento di Stato, quella che sarà la strategia degli Stati Uniti e dell'UNO nell'ormai imminente battaglia per impedire ai cinesi di precipitare il mondo in una immane tragedia.

La politica delle «situazioni di forza» da opporre all'espansionismo comunista non sarà abbandonata. Faticosamente elaborata in cinque anni di prove ed errori, essa resta, anche dopo le elezioni, il cardine dell'azione mondiale degli Stati Uniti sia in Europa che in Asia. In quest'ultimo settore ha detto il Segretario di Stato, la situazione è grave, anzi «delle più gravi». L'intervento cinese, oscuro nei moventi e nelle manifestazioni, e minaccia di far precipitare il mondo in una tragedia di colossali proporzioni». Mai come in questo supremo momento, quindi, è necessario avere idee chiare ed agire con fermezza e precisione per evitare di diventare complici involontari degli errori cinesi e sovietici.

Il mistero che avvolge le intenzioni del governo di Pechino rende più difficile l'adozione dei mezzi adatti per scongiurare un nuovo conflitto. Ma bisogna non farsi paralizzare dall'incertezza e quindi per prima cosa liberare il terreno da ogni possibile malinteso sugli interessi dell'UNO e degli Stati Uniti in Corea. Occorre quindi «dichiarare esplicitamente al mondo che:

«Primo: se i cinesi credono che la Manciuria sia minacciata dall'avanzata delle truppe internazionali verso il confine coreano, l'UNO intende fare tutto il possibile per dissuaderli.

«Secondo: se i cinesi credono che i loro legittimi interessi economici ed industriali nella zona di frontiera siano in pericolo, l'UNO è pronto ad offrire solide garanzie.

«Terzo: se, per ignoranza delle vere intenzioni dell'UNO e degli Stati Uniti ed in seguito a pressioni esterne (e cioè sovietiche) i cinesi sono condotti a precipitare una crisi mondiale veramente grave, allora bisognerà affrontarli con tutta la risolutezza e l'autocontrollo e la saggezza di cui disponiamo.

«Speriamo che questo non sia il caso: sarebbe una tragedia della più gigantesca natura. Dobbiamo perciò esplorare attentamente e saggiamente ogni possibilità di mettere termine all'aggressione coreana in armonia coi principi della Carta delle N. U.».

Questo cauto ma fermissimo linguaggio costituisce la falsariga delle dichiarazioni che la delegazione americana farà domani, giovedì, alla ripresa della discussione del Consiglio di Sicurezza sull'intervento cinese in Corea denunciato dal rapporto di Mac Arthur. La risoluzione che sarà presentata dagli Stati Uniti e che è appoggiata da altri cinque sugli undici Paesi rappresentati nel supremo organo delle Nazioni Unite, chiede infatti l'immediato ritiro delle unità cinesi ma offre contemporaneamente solenni garanzie per l'integrità territoriale della Manciuria e per la salvaguardia degli interessi cinesi nell'uso dell'energia elettrica prodotta dalle centrali di Chosin, proprio ieri raggiunta, quasi senza incontrare resistenza, da unità dei «marines».

Arrivando verso la fine della settimana a Lake Success, la delegazione cinese si troverà di fronte, così, ad un preciso programma che sarà offerto come base di discussione.

La maggioranza dei membri del Consiglio ha infatti deciso, dopo molte esitazioni, di non volare, domani, la proposta americana ma di limitarsi ad illustrarla nei particolari in modo da lasciare aperta la porta ad un successivo intervento cinese. Se questo avverrà, è difficile dire. Ufficialmente la delegazione viene a Lake Success solo per discutere sul futuro destino di Formosa perchè Mao Tse Tung ha esplicitamente respinto l'invito rivoltogli l'8 corr. dal Consiglio. Non è ammissibile, però, secondo i circoli dirigenti dell'UNO, che il Consiglio di Sicurezza permetta ai cinesi di limitarsi a sostenere che gli Stati Uniti sono colpevoli «di aggressione» a Formosa perchè impediscono sia ai nazionalisti che ai comunisti il venire alle mani, mentre i cinesi non sono colpevoli quando intervengono in Corea. La delegazione americana spera anzi che proprio la discussione sull'avvenire di Formosa potrà servire a dimostrare ai comunisti che gli Stati Uniti non hanno alcuna mira nè sull'isola nè sulla Corea, purchè le leggi del diritto internazionale e quelle dell'UNO vengano rispettate.

Questo alternarsi di offerte di conciliazione e di dimostrazioni di fermezza, sembrano al primo momento discriminanti: in realtà, sono la logica conseguenza dell'incertezza in cui l'U.N.O. e le Potenze occidentali debbono procedere finchè non si riuscirà a stabilire cosa si nasconde dietro il «mistero cinese».

La verità vuole che si dica che nessuno riesce a darne una spiegazione plausibile. I fatti offerti dai cinesi sfuggono ad ogni interpretazione logica.

Due settimane fa, quando l'avanzata delle forze dell'U.N.O. stava per concludersi in trionfale vittoria, potenti unità cinesi colpirono inaspettatamente le divisioni alleate ormai avvicinatesi al confine manciuriano. Due divisioni sud-coreane ed un reggimento di cavalleria americana vennero fatti a pezzi. Al di là dello Yalu l'aviazione segnalò un formidabile concentramento di divisioni e di mezzi corazzati: pareva che dalle profondità dell'Asia stessero emergendo eserciti sconfinati. Mac Arthur ordinò la ritirata precauzionale di tutti i reparti avanzati. La settimana scorsa, altrettanto inspiegabilmente ed inaspettatamente, e cinesi s'arrestarono e dopo alcuni altri giorni divennero irreperibili.

Dopo l'ennuncio che Mao in tono di grande intransigenza e bellicosità aveva respinto la «citazione» dell'U.N.O. per venire a scolparsi dell'intervento in Corea, si credeva ad una immediata ripresa offensiva delle fantomatiche unità cinesi. Invece Mac Arthur annuncia che le punte corazzate americane ed inglesi avanzano senza incontrare opposizione verso il bacino idroelettrico di Chosin.

Nessuno sa trovare una spiegazione al misterioso gioco di Mao. Quattro ipotesi sembrano orientare una giustificazione plausibile.

Prima. I cinesi mirano solo ad impedire la distruzione delle centrali vitali per le industrie pesanti della Manciuria. Si nota che entrarono in azione appena le truppe dell'UNO si avvicinarono alle dighe, ma si ritirarono quando l'UNO offrì garanzie per il loro uso. Questa ipotesi spiega perchè ora le centrali vengano abbandonate senza combattere.

Seconda. Mao ha dovuto subire la pressione del Cremlino che vuole servirsi della Cina per logorare le forze dell'UNO e provocare l'emorragia delle riserve militari americane: l'aggressione d'altre regioni asiatiche od europee sarebbe facilitata: l'ipotesi non spiega però perchè i cinesi non combattono più.

Terza. Mao cerca di porsi nella migliore condizione per negoziare coll'Occidente e coll'UNO. Mandando la delegazione a discutere solo di Formosa, si tiene aperta una porta per eventuali «approcci» conciliatori per la soluzione della questione coreana e di quella dell'ammissione della Cina all'UNO.

Quarta. Mao e la Russia hanno agito in Corea e specie nel bacino idroelettrico solo per guadagnare il tempo necessario a finire di smontare i macchinari delle centrali. Raggiunto ormai questo scopo, si servono della minaccia dell'intervento per raggiungere addizionali obiettivi diplomatici.

Nell'incertezza la strategia indicata oggi da Acheson sembra l'unica possibile: esercitare senza esitazione la massima fermezza lasciando aperta la porta ad eventuali trattative. La decisione della pace o della guerra riside interamente nel Cremlino e i loro alleati cinesi.

Gino Tomajuoli

Recuperate 48 vittime del disastro dello Skymaster

Le squadre di soccorso cercano e raccolgono i cadaveri presso i rottami dell'aereo (Tel.)

Grenoble, 15 novembre.

Circa 250 scalatori, fra alpini, gendarmi e guide sono rientrati questa sera dalla vetta del monte Obiou, scena del disastro dello Skymaster canadese, dopo aver trasportato in una località più accessibile circa 48 corpi intatti che verranno portati a valle nella giornata di domani.

Dopo aver scalato la montagna nelle prime ore di stamane, le squadre di soccorso hanno trascorso la giornata raccogliendo i cadaveri delle vittime, le quali, poste in sacchi, sono state calate per mezzo di pulegge ai piedi di una roccia dell'altezza di circa duecento metri, e domani potranno essere facilmente trasportate a valle.

Dell'aereo non restava che un'ala, un groviglio della fusoliera, le ruote e centinaia di pezzi sparsi fra i bagagli per vasto tratto, il tutto ricoperto da un sottile strato di ghiaccio.

Con grande stupore i corpi erano più o meno intatti, per cui potranno essere facilmente identificati. Molti cadaveri erano inchiodati a terra dal ghiaccio, ed è stato necessario che le guide li liberassero con le loro piccozze. Si presume che alcuni corpi non potranno essere ricuperati o identificati, essendo stati completamente smembrati.

L'arcivescovo di Quebec, mons. Maurice Roy, che si trovava a Roma con i pellegrini canadesi durante la cerimonia per la beatificazione di suor Margherita Bourgois, sarà presente per la identificazione delle vittime. A Lione si trovano pure l'ambasciatore canadese a Parigi gen. George P. Vanier, ed altre autorità diplomatiche e militari canadesi.

IL SENATO HA APPROVATO LA MOZIONE FEDERALISTICA

De Gasperi precisa le direttive della nostra politica estera

La federazione europea è un patto comune di difesa: stretta comunanza d'azione con gli S. U. - «Nei confronti della Russia noi abbiamo un programma di pace»

Roma, 15 novembre.

Il Presidente del Consiglio ha parlato a tarda sera al Senato a conclusione del dibattito sulla mozione federalista presentata all'assemblea da cinquanta senatori di tutti i partiti, esclusi i socialisti unitari, i fusionisti e i comunisti, mozione che è stata approvata a grande maggioranza. Il dibattito è stato piuttosto conciso ed è stato concluso da un lungo discorso del sen. Tonello (P.S.U.), il quale, dopo avere inneggiato alle concezioni internazionalistiche, ha dichiarato: «Noi non daremo il voto alla vostra mozione perchè è un'iniziativa di governo».

Un'accusa superata

Subito dopo si è levato a parlare l'on. De Gasperi, il quale ha premesso che non avrebbe trattato alcuni aspetti che sono emersi nel corso della discussione, poichè tanto dal punto di vista del riarmo quanto per il settore economico i provvedimenti governativi saranno prestissimo presentati al Parlamento. Ma il Governo, ha detto il Presidente, deve pronunciarsi su una iniziativa del Senato italiano e, rivolto ai comunisti, ha voluto chiedere se dal punto di vista educativo sembra all'estrema sinistra opportuno ridicolizzare e minimizzare l'idea di una federazione europea. Perchè il Senato dovrebbe avere idee retrive rispetto al problema della collaborazione internazionale? ha chiesto ancora il Presidente.

L'oratore ha ricordato che un'accusa che muovevano i partiti progressisti alle coerenti cattoliche era proprio quella della resistenza che queste correnti un tempo offrivano alla realizzazione di una collaborazione internazionale. «Oggi che queste correnti compiono uno sforzo sincero e si conformano alle concezioni progressive, proprio oggi — ha detto ancora il Presidente — voi deridete questo sforzo che invece dovreste incoraggiare. Democrazia non è soltanto concezione di governo e pratica quotidiana, ma è anche tentativo di creare un metodo di vita in cui tutti, quelli che credono e quelli che non credono, possano trovare possibilità di esistenza».

A questo punto l'on. De Gasperi ha detto di ritenere che l'estrema sinistra non vede che un aspetto politico del problema: la Russia. «Nei confronti della Russia noi abbiamo un programma di pace e vogliamo anzitutto e soprattutto la pace per noi». Dopo avere accennato alla possibilità di coesistenza di Stati collettivisti e capitalistici, l'oratore ha affermato: «Noi domandiamo che nel mondo ci sia libertà di organizzare i partiti, ci sia la libertà personale, lo scambio libero delle idee, fra la Russia e gli altri Paesi, fra l'Occidente e l'Oriente. Questa è la salvezza. La chiusura dei sipari è il pericolo».

Respingere oggi la possibilità di una dilatazione dell'idea della collaborazione internazionale significherebbe rinchiudersi in sorpassate formule nazionaliste, mentre noi abbiamo la necessità di risolvere collettivamente i nostri problemi economici e soprattutto quelli della difesa. «Il bolscevismo — ha continuato De Gasperi — e lasciamo stare la Russia come nazione, per espandersi il può trovare dinanzi alla necessità di una guerra, e da ciò deriva la necessità di una nostra difesa collettiva. La federazione europea può essere ritenuta un mito nel senso sorelliano, ma — ha proseguito — noi dobbiamo dare alla nostra gioventù un mito, e quale potrebbe essere migliore di quello della fratellanza? O volete dare ai nostri giovani il mito della dittatura, che fatalmente porta alla guerra? Il nostro mito è un mito di pace».

Il Presidente ha detto poi di non capire come i socialisti e i comunisti, che sono internazionalisti, siano oggi o si atteggino a così gelosi custodi della sovranità nazionale. All'accusa di rappresentare le forze reazionarie, De Gasperi ha opposto il suo desiderio di «aprire le porte e le finestre alle idee nuove, vengano esse dall'Inghilterra o anche dalla Russia, purchè vi sia libertà politica, purchè vi sia la libertà delle coscienze». «E come fate a sostenere che voi siete i progressisti e io il reazionario?».

Le direttive future

Terminata la parte polemica, il Presidente ha letto una dichiarazione con la quale restano fissate le direttive future. Esse sono così stabilite: *1) il Governo intende agire per la pace promuovendo o favorendo la progressiva solidarietà e l'unificazione dei Paesi europei in tutte le forme ed in tutti i settori possibili fino alla creazione di un vincolo federalistico; 2) il Governo intende superare con tenace opera le resistenze che possono frapporsi anche alla realizzazione parziale o per gruppi regionali della federazione; 3) il Governo italiano ritiene strumento decisivo di solidarietà europea un patto comune di difesa con un esercito al servizio di tale patto. «Noi — ha detto De Gasperi — siamo favorevoli ad ogni sforzo che tenda sinceramente a costituire tale solidarietà e corresponsabilità di pace e riteniamo che esso debba essere il baluardo permanente della nostra civiltà e l'armatura stabile dell'Europa unita; 4) devessere chiaro però che tale permanente soluzione non dovrà in nessuna misura intralciare o indebolire oggi l'urgente organizzazione del Patto Atlantico e del suo piano militare supremo. Il Patto Atlantico è la barriera di sicurezza al riparo della quale può efficacemente svilupparsi la solidarietà europea; 5) la stretta comunanza di azione con gli Stati Uniti apre la via alla solidarietà e alla collaborazione europea, compresa la Germania, e solo questa solidarietà può assicurare una pace prospera a tutti i Paesi del mondo».*

Dopo le dichiarazioni del Presidente del Consiglio, ha preso brevemente la parola il ministro Sforza per riconfermare la sua piena fiducia nell'avvenire della federazione europea. Esaurite quindi le dichiarazioni di voto, l'assemblea ha approvato a grande maggioranza la mozione.

Alla Camera è stata ripresa la discussione sulla «leggina» che disciplina la fabbricazione, la distribuzione e la vendita delle targhe di riconoscimento per veicoli a trazione animale.

Il progetto di Scelba sui fascisti già all'esame del Guardasigilli

Ferme dichiarazioni dell'on. Cappi: "Bisogna adeguarsi al sistema democratico e attenersi alle leggi dello Stato„ - Riarmo e investimenti al CIR

Roma, 15 novembre.

Oltre alle brevi dichiarazioni fatte in Senato da De Gasperi e da Sforza ed ispirate a quell'ottimismo che è lodevole espressione di fede nella possibilità di realizzazione della federazione europea — e il Governo francamente va elogiato per la sua tenacia nel perseguire la nobilissima idealità di pace che la federazione rappresenta — la giornata politica romana registra pochi avvenimenti.

Il comitato di esperti

Il principale sembra essere la riunione dello speciale Comitato di esperti che è emanazione del C.I.R. e che ha funzioni tecnico-consultive nei confronti del Governo per i problemi che riguardano il coordinamento tra le spese militari e gli investimenti produttivi. Ne fanno parte per le questioni finanziarie il Sottosegretario Malvestiti, che lo presiede; il segretario generale del Ministero degli Esteri, ambasciatore Zoppi, per le questioni diplomatiche; il Sottosegretario Bovetti, per i problemi dell'esercito e dell'aviazione; l'ammiraglio Minotti, per la marina militare; il dott. Ferrari Agradi, per il C.I.R., oltre a due tecnici per i problemi industriali e il commercio con l'estero.

I lavori del Comitato hanno avuto per scopo di approntare il materiale di studio che servirà domani al Consiglio dei Ministri, che si dovrà occupare appunto dei problemi del coordinamento tra spese militari e civili; d'altra parte, specie per quanto riguarda il collegamento cogli organi del Patto Atlantico e l'accertamento delle nostre possibilità industriali nel concorrere alla produzione degli armamenti standardizzati, il Comitato ha inoltre elaborato materiale che servirà al Consiglio superiore della Difesa, la cui convocazione è attesa per la prossima settimana. Il generale Marras, com'è noto, ha difatti intrapreso il viaggio di ritorno dal Canadà.

Il Consiglio dei Ministri di domani, perdurando l'assenza del Guardasigilli, non si occuperà ancora delle leggi tendenti alla repressione del fascismo. Il Ministero della Giustizia ha tuttavia già provveduto a trasmettere al ministro Piccioni ed Aimilè il progetto di Scelba. Piccioni sarà forse di ritorno nella giornata stessa di domani e arriverà già edotto dei propositi del suo collega. Per far pensare ad ulteriori dilazioni, nella sua ultima edizione il *Giornale d'Italia* ha annunciato, al contrario, che il Guardasigilli è tuttora all'oscuro del progetto ed aggiunto che nella stessa compagine ministeriale le opinioni sono discordi: qualifica «drastiche» le intenzioni di Scelba e di Piccardi e dei ministri socialdemocratici; conciliante quelle degli altri, dei quali sarebbe a capo lo stesso Guardasigilli. L'informazione — come ci viene assicurato da fonte competente — non ha alcun fondamento.

Solidale il Governo, l'intero gruppo di maggioranza si appresta a sostenerlo senza esitazioni, se in questo senso possono venire interpretate le forme dichiarazioni fatte stasera dall'on. Cappi, presidente del gruppo parlamentare democristiano: «I ritorni di fiamma fascisti offendono — egli ha detto — il mio senso democratico. Avrei voluto che gli ex-fascisti si fossero adeguati al sistema democratico. Alcuni lo hanno fatto; altri no. Ebbene, per essi ripeterò quanto ebbi già a dire pubblicamente per i comunisti, cioè che essi devono stare non fuori della legge, ma entro la legge. Debbono attenersi alle leggi dello Stato, quelle emanate e quelle da emanare in base alla Costituzione e al diritto che un regime democratico, appunto perchè tale, ha di difendersi. L'interpretazione di qualunque legge — ha concluso l'on. Cappi — va tuttavia lasciata alla magistratura».

Terza tesi di Conti

Per conto proprio Saragat si propone di difendere invece la sua diversa tesi, che escluderebbe la competenza della magistratura, in un terzo articolo che uscirà venerdì come preludio alla riunione dei gruppi parlamentari del P.S.L.I. che dovranno prendere in esame la data mozione votata dalla direzione.

Un'altra tesi, che diverge tanto da quella di Scelba quanto da quella di Saragat, è stata oggi formulata dal senatore Conti (rep. indip.), che la espone in una interpellanza da lui presentata a Palazzo Madama. Conti comincia col osservare che siamo in presenza di due errori: il primo è quello di denunciare all'autorità giudiziaria manifestazioni verbali di pensieri e sentimenti politici. Per quanto siano spropositati, il magistrato non può che assolvere e le sue assolutorie sono poi criticate «tendenziosamente e ingiustamente». Secondo errore, stando all'opinione del sen. Conti, è quello di richiedere al magistrato che abbia condannato neofascisti l'ordine di scioglimento dell'organizzazione di cui costoro facciano parte. E' errore — afferma Conti — perchè è necessario escludere dalle funzioni del giudice ogni e qualsiasi atto di natura politica.

Conti riconosce la necessità di rivedere la legge del 3 dicembre '47 tenendo conto delle incongruenze da lui stesso segnalate; ma in pari tempo segnala l'opportunità che lo Stato, mediante apposite pubblicazioni, compia un'opera informativa tendente a lumeggiare i recenti nefasti del fascismo a monito degli anziani facili alle dimenticanze e ad istruzione dei più giovani ignari. Unire insomma l'azione educativa all'intervento del magistrato e della polizia in base a una formula della quale non si può disconoscere il buon fondamento.

v. g.

Severo richiamo governativo ai dirigenti del M.S.I.

Roma, 15 novembre.

A seguito degli attentati contro la libertà di parola avvenuti nei giorni scorsi ad opera di appartenenti al MSI e di altri episodi di violenza il ministero dell'Interno ha invitato le autorità locali di P. S. a richiamare l'attenzione dei dirigenti del suddetto movimento sui fatti lamentati e a diffidarli dall'organizzare ulteriori manifestazioni del genere che verrebbero severamente perseguite in base alle leggi vigenti e alle disposizioni emanate dal Governo per la tutela dell'ordine pubblico.

DICHIARAZIONI DI ADENAUER

"Non riarmo tedesco ma contributo alla difesa„

Il gen. Schwerin dirigerà una scuola per ufficiali

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 15 novembre.

«Un nuovo riarmo della Germania non servirebbe certo nè l'amicizia franco-tedesca nè una Europa unita», ha dichiarato questa sera il cancelliere Adenauer al redattore capo del *Deutschland Union Dienst* (il bollettino ufficiale del partito cristiano democratico). «Desidero precisare ancora una volta, ha detto il Cancelliere, e con la massima chiarezza che non vi può essere nè un riarmo, nè un nuovo riarmo, nè una rimilitarizzazione. Il governo federale e il Cancelliere pensano soltanto a un possibile contributo tedesco alla difesa dell'Europa, e quindi anche alla difesa della Francia. Questa chiara formulazione significa il naturale e volontario inserimento della repubblica federale — senza egoistici scopi nazionali — nella società europea. Il governo federale ha reso noto a tutto il mondo le premesse di una partecipazione tedesca alla difesa europea con la dichiarazione da me pronunciata alla Camera l'8 novembre. Toccherà alla Camera prendere una definitiva decisione quando il problema ci sarà posto».

Passando a parlare del netto rifiuto dei ministri degli esteri francese, inglese e americano alle proposte sovietiche per una conferenza a quattro, Adenauer ha dichiarato: «Nessuno, tranne gli irriducibili amici del comunismo, ritiene che le decisioni di Praga possano essere utile base per trattative. Sono concorde con Bevin e con Schuman che i rappresentanti dell'Unione Sovietica non hanno finora, in nessun luogo del mondo, dato prova di volere la pace. E' vero proprio il contrario. Ovunque, nel mondo, dal 1945 in qua, è stata disturbata la pace, si è vista e sentita la mano di Mosca».

Concludendo, Adenauer ha dichiarato: «Si tratta per noi di essere o di non essere. Solo l'aiuto degli Stati Uniti può salvare l'Europa dalla Russia. Se gli alleati ci chiederanno di voler difendere la pace e la libertà, io credo che il popolo tedesco non si rifiuterà. Io non credo che il nostro popolo accetterebbe, senza resistere, di essere preda d'un regime che distruggerebbe la libertà, i diritti umani, le credenze religiose e la sicurezza sociale di tutti i tedeschi. Tutti i popoli — ha continuato il Cancelliere — e tutti gli uomini dell'Europa occidentale devono sapere che noi ci troviamo di fronte all'ultima occasione che ci permette di decidere del nostro destino. Il nostro popolo, lo so senza sicurissimo, non si sottrarrà al sacro dovere di difendere la civiltà cristiana e la libertà democratica».

Negli ambienti militari e diplomatici americani in Germania si dichiara, questa sera che il generale conte Von Schwerin, ex consigliere militare di Adenauer, sarà nominato capo della scuola per ufficiali tedeschi che sarà creata per fronteggiare le necessità derivanti dalla partecipazione di contingenti tedeschi alle forze armate atlantiche. Von Schwerin, si precisa, si occuperà in particolare dell'istruzione dei giovani ufficiali tedeschi nel comando e nell'uso delle armi in dotazione presso gli eserciti anglo-sassoni.

l. m.

Le navi delle grandi società ferme per due giorni nei porti

Il "Biancamano„ non salperà domani da Genova - Il ministro Marazza convoca per oggi Sindacati e Confindustria

Roma, 15 novembre.

Uno sciopero dei marittimi immobilizzerà per 48 ore, a partire da domani 16, nei porti italiani, le navi delle società di preminente interesse nazionale. Tra esse è pure il *Biancamano*, in partenza da Genova il 17. L'ordine di fermo è stato dato dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori del mare dopo un nuovo incontro dei loro rappresentanti con la delegazione degli armatori per la questione della rivalutazione delle attribuzioni del personale amministrativo e del personale navigante di S. M. delle società sovvenzionate.

Nella riunione di stamane gli armatori hanno presentato una dichiarazione per iscritto nella quale, mentre osservavano che le richieste dei lavoratori esorbitavano dal problema della rivalutazione, prospettavano possibili argomenti di discussione sugli altri punti all'esame. Circa la rivalutazione delle retribuzioni, gli armatori facevano rilevare che nelle richieste per il personale con anzianità di 20 anni (che rappresenta l'anzianità media reale del personale di servizio) si avevano aumenti mensili nelle seguenti misure, con conseguente elevazione delle retribuzioni mensili complessive alle cifre segnate tra parentesi: fattorino lire 11.600 (54.500); impiegato d'ordine lire 15.700 (68.100); impiegato tabella B lire 23.100 (82.600); impiegato tab. A lire 32.300 (98.800); capufficio di III classe lire 47.500 (123.800); capufficio di II classe L. 55.800 (136.300); capufficio di I classe L. 64.200 (148.800).

Gli armatori facevano inoltre rilevare che la concessione degli aumenti porterebbe per le società del gruppo Finmare un onere di circa 2700 milioni annui, oltre ad un aggravio conseguente alla rivalutazione delle quote di indennità per anzianità già maturate, di 2500 milioni. E' evidente, faceva rilevare il Sindacato armatori, che tali misure di aumento esorbitano dal problema della rivalutazione per entrare in un campo più vasto. A tali dichiarazioni le organizzazioni dei lavoratori hanno risposto con l'ordine di fermo diramato oggi ai porti italiani.

Nel campo dell'industria il ministro del Lavoro Marazza, in prosecuzione dei contatti da lui tenuti durante il corso della giornata, riceverà domattina i rappresentanti delle organizzazioni dei lavoratori per l'esame del problema della rivalutazione degli stipendi e dei salari. Successivamente il Ministro si incontrerà con i dirigenti della Confindustria. In giornata l'on. Marazza ha avuto un lungo colloquio col presidente e amministratore delegato della Fiat, prof. Vittorio Valletta.

Stamane l'esecutivo della UIL ha tenuto una lunga riunione per un esame della situazione. Esso ha tra l'altro riaffermato la propria volontà di promuovere una sempre più stretta unità d'azione nel campo delle forze del lavoro ed ha studiato i metodi più opportuni di lotta per il proseguimento della grande battaglia per la rivalutazione».

v. s.

CRONACA CITTADINA

I progressi della costruzione ferroviaria

La nuova automotrice Fiat in prova sul percorso Torino - Alba

Un autotreno ferroviario tutto nuovo, di forma inusitata, sfolgorante in una veste d'azzurro intenso anch'essa nuova per le nostre linee ferrate, ha attirato ieri mattina l'attenzione d'una piccola folla di viaggiatori, a Porta Nuova, e poi la curiosità degli occasionali spettatori lungo il percorso tra Torino, Bra e Alba, che il nuovo veicolo ha compiuto, in prova, con un gruppo di giornalisti e di tecnici ferroviari, tra cui l'ing. Masino della sezione ferroviaria della Fiat in rappresentanza del direttore ing. Rubio, e l'ing. Miucciani rappresentante il capo compartimento delle Ferrovie dello Stato.

Si tratta dell'«ultimo grido» in fatto di automotrici a scartamento normale, la «Fiat 077 B» prodotta dalla Sezione Materiale Ferroviario della Fiat. Essa è ispirata ai criteri tecnici ed economici più aggiornati, che la mantengono all'avanguardia di questa categoria di ferro-mobili. Originale è la «formula»: ogni automotrice del nuovo tipo può indifferentemente accoppiarsi, all'uno o all'altro estremo, con una vettura gemella, manovrando il telecomando le due serie di motori da una qualsiasi delle quattro cabine di guida, come pure può agganciarsi un rimorchio passivo. Nell'uno o nell'altro caso, la comunicazione tra le vetture o col rimorchio avviene a corridoio con soffietto perfettamente stagno e a ponte silenzioso. In complesso, l'autotreno composto di due motrici e un rimorchio è lungo 48 metri, e ospita 200 posti a sedere.

Le caratteristiche architettoniche risentono più della tecnica dell'autobus che del veicolo ferroviario: vorremmo dire che, forse per la prima volta, abbiamo un vero e gigantesco autobus funzionante su rotaie, coi suoi grandi cristalli panoramici, i suoi divani in similpelle soffici e riposanti, le sospensioni flessibili e ammortizzate come nella moderna produzione automobilistica. Unicamente, si sta più al largo che in qualunque autobus e si va anche più veloci, sfiorando i 100 km. orari; si può inoltre disporre dei servizi essenziali, nonchè di un bar che, a metà carrozza, forma come un minuscolo salottino. Il progresso, nel confort di marcia, dalle vecchie automotrici, è decisivo.

I motori, di 200 cavalli ciascuno (e cioè 400 per l'automotrice) sono Fiat del tipo 700 a ciclo Diesel, a 6 cilindri orizzontali, collocati sotto il pavimento in modo da non sottrarre spazio utile. Ogni carrello ha un asse motore e un asse portante. La dolcezza di trasmissione della coppia-motrice e la rapida accelerazione ricordano l'elettrotreno. Una apparita caldaia, sistemata anch'essa sotto il pavimento, assicura il riscaldamento ad aria calda.

Il convoglio di due automotrici, che ieri ci ha portati in rapida corsa, nel sereno autunno delle Langhe, alla capitale del tartufo, è destinato alla Grecia, con altre 24 unità identiche. Altre commesse straniere sono in corso, tra cui una per la Spagna, dove lo scartamento ferroviario maggiorato esige telai speciali.

La specializzazione della Fiat in fatto d'automotrici è dunque d'ordine internazionale.

a. f.

Le truffe al Genio Civile

Ieri sono stati ultimati gli interrogatori degli imputati Mastrosimone (dif. Cattaneo), Jorio (Gillio), Lomando (Noja e Oberti), Ferrero (Bardessono) e Marcellino (Magliolo). Tutti si sono mantenuti negativi o hanno respinto le imputazioni. Affermano che si trovarono in un periodo d'eccezione, oberati di lavoro, di richieste di danni e nella necessità urgente di avviare le pratiche a buon fine. Non c'era tempo nè possibilità di controllare gli avvenuti lavori con quella accuratezza dei periodi di pace, tanto più che si lamentarono gravi e categoriche interferenze di comandi tedeschi.

Armi trovate in ottobre

Nel mese di ottobre — secondo la relazione dei carabinieri della Legione Torino — sono state rinvenute nel territorio le seguenti armi: 4 mitragliatrici, 5 fucili mitragliatori, 45 fucili automatici, 128 moschetti, 12 pistole, 7 bombe da mortaio, 424 bombe a mano, 155 proiettili di artiglieria, 393 petardi, 50.260 cartucce, 51 kg. di esplosivo, 1 pugno di ferro.

SOPRALUOGO DI TECNICI E PROPOSTA DELL'A.T.M.

Capolinea in piazza Gran Madre per la filovia Torino-Pino-Chieri

Un gruppo di assessori (Magistralo, Guglielminetti, Aloisi) e di tecnici municipali e dell'A.T.M. ha compiuto ieri un sopraluogo nella zona dell'oltrepo per studiare il percorso urbano della filovia Torino-Chieri. Com'è noto, la società «autoindustriale» ha da tempo avviato le pratiche necessarie per gestire un servizio filoviario fra Chieri, il Pino e la nostra città, in sostituzione dell'attuale servizio automobilistico. Nel tratto compreso fra Chieri e la periferia della città (e cioè sino agli inizi della salita del Pino) i lavori di pallicazione della linea sono pressochè ultimati. Si tratta ora di decidere dove stabilire il capolinea cittadino, se in piazza Vittorio (da dove oggi partono i pullman) o altrove.

Finora il Municipio non aveva dato corso alla domanda della società, ed è soltanto da pochi giorni (anche in seguito alle pressioni di alcuni consiglieri comunali) che si è cominciato a esaminare il problema. L'A.T.M., secondo quanto apprendiamo in Comune, ha studiato tre soluzioni: la prima che fisserebbe il capolinea in piazza Borromini, nei pressi del ponte Regina Margherita; la seconda che istraderebbe la linea lungo corso Casale, corso Regina, via Bava e via Giulia di Barolo facendola terminare in piazza Vittorio nello tesso punto in cui ora si fermano i pullman, la terza che istituirebbe un percorso del tutto nuovo, lungo le vie a monte di corso Casale e sfociante nella piazza dietro la Gran Madre di Dio.

Delle tre soluzioni, l'A.T.M. vede con maggior favore l'ultima, e su questa certo insisterà. Le altre due presenterebbero — secondo l'azienda — difficoltà insormontabili. Si vedrà ora che cosa risponderà l'«autoindustriale». Bisogna inoltre tener conto che l'A.T.M. cerca di non pregiudicare il suo futuro piano di sviluppo della rete tranviaria e filoviaria con interferenze di linee private. La Torino-Chieri avrebbe fatto gola all'A.T.M., evidentemente, ed è logico (anche se ingiusto) che ora l'azienda non veda troppo di buon occhio la tempestiva iniziativa altrui. L'essenziale è, comunque, che non si perda più tempo, e che la filovia entri in servizio al più presto.

Un'opera che interessa la stessa zona attraverso cui passeranno i nuovi filobus — il traforo del Pino — ha finalmente inizio. La ditta vincitrice dell'appalto riceverà stamane la consegna dei lavori e comincerà a tracciare i percorsi. Fra un mese sarà iniziato lo scavo, che comporta (per il primo lotto) la spesa di un miliardo. L'intera opera — che comprende anche l'ultimazione dei tronchi stradali per l'accesso alla galleria — sarà ultimata fra poco più di un anno e mezzo.

Assemblea di portinai

Numerosi portinai, portieri e custodi, hanno preso parte ieri sera alla riunione indetta alla Camera del Lavoro del Sindacato di categoria. Essi, oltre ad un aumento delle loro retribuzioni, hanno rivendicato: a) la garanzia dell'alloggio anche in caso di licenziamento; b) abrogazione della legge per la trattenuta sulle pensioni; c) applicazione integrale del contratto di lavoro.

In margine alla causa del diplomatico Grande

Un professore giunto da Bangkok depone sulla morte della Virando

Il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Benedetti ha interrogato ieri mattina, quale teste per la causa di diffamazione intentata dalla famiglia Virando contro un settimanale che aveva pubblicato tempo fa alcuni articoli in cui un giornalista esponeva i risultati di un'inchiesta fatta a Bangkok in merito alla drammatica fine di Vincenzina Virando, moglie del diplomatico Grande, il prof. Ercole Manfredi residente da oltre 40 anni in Tailandia, e che si trovava a Bangkok allorquando avvenne la tragedia. La deposizione del prof. Manfredi è stata assai lunga e fatta sotto il vincolo del giuramento. Si presume che essa avrà particolare importanza anche per la causa che si terrà alle Assise di Bologna.

Il prof. Manfredi è venuto in Italia al seguito del primo Ministro tailandese per visitare la Mostra del Libro a Firenze. La famiglia Virando, non appena ebbe sentore della sua presenza in Italia, si affrettò a pregarlo di deporre quanto a sua conoscenza sul comportamento della defunta, ed egli accondiscese subito. Il processo si svolgerà il 26 p. v.

BOLLETTINO METEOROLOGICO. — Massima: + 15,1; minima: + 8,4; media: + 12,2. Vento forte occidentale. Cielo poco nuvoloso. — Previsioni: Banchi di altitrati specie lungo l'arco alpino, tendenti a parziale aumento durante la giornata. Locale foschia al mattino, in dissolvimento al pomeriggio. Venti prevalentemente da nord-ovest, forti sulle cime. Temperatura media stazionaria.

In camicia armato di tenaglia affronta due ladri di automobili

A mezzanotte un passo nel giardino - I lestofanti entrati nel garage avviano la macchina - Lo strattagemma - Un arresto

Scena movimentata ieri notte in via Sommacampagna 13, in una villetta abitata dalla famiglia del signor Giuseppe Eusebio.

Era in mezzo a tutti i componenti della famiglia si destavano, colpiti da strani rumori provenienti dal cortile. Il signor Eusebio guardava cautamente dalle persiane. Nessuno. Eppure si aveva avuto la netta impressione che qualcuno camminasse sulla ghiaia facendola scricchiolare. Il proprietario, per maggior precauzione, scendeva e s'affacciava sulla veranda della casetta: tutto pareva tranquillo. Tornava a letto, ma poco dopo dava un sobbalzo: stavolta i rumori erano stati ben distinti. S'era udito un colpo secco, come di una serramenta fatta saltare.

Dalle fessure delle persiane l'Eusebio scorgeva il portone del «garage» lievemente socchiuso. Sulla camicia da notte gettava una giacca e, senza un attimo di esitazione, s'avventava in giardino, armato di una grossa tenaglia. Mentre schizzava fuori dalla porta, ecco il rombo del motore della sua automobile, della sua bella «1100». Quanti erano i lestofanti? Erano armati? Il signor Eusebio aveva una magnifica idea: per due volta, con forza, batteva la tenaglia su di un muro di lamiera appoggiato al muro. Il risultato era sconvolgente: due detonazioni simili a rivolverate e dal garage usciva di corsa un'ombra che si dileguava immediatamente: era uno dei ladri; l'altro era al volante, ma teneva le braccia alzate, annichilito, bianco di paura. Dalla soglia del garage il proprietario lo prendeva di mira con la tenaglia che, nella semioscurità poteva essere scambiata per una pistola.

Intanto i familiari telefonavano alla «Celere» che arrivava sul posto in pochi minuti e arrestava il forfante: si tratta di tale Edoardo Nazario di Fiorenzo di 30 anni. Si ricerca attivamente il complice.

— Mediante chiavi false i soliti ignoti ladri sono penetrati ieri tra le 13 e le 14 nell'ufficio di carboni del signor Mario Bruno in via San Secondo 96. Bottino: una cassettina di ferro con alcuni biglietti da mille ed un effetto cambiario di mezzo milione.

Un teste arrestato in udienza per oltraggio a un maresciallo di P.S.

Nello sfondo una causa per la separazione di due coniugi

Un clamoroso incidente è accaduto ieri pomeriggio in un'aula della nostra Pretura dove si stava svolgendo un processo per falsa testimonianza in causa civile contro Sergio Maccarini, di 20 anni, residente in via Perosa 73 e Riccardo Buccioli di 30 anni, residente in via Novalesa 7. Tra il Buccioli e la moglie, Maria Dreosti, era tempo fa intercorsa una causa di separazione, durante la quale il Maccarini aveva deposto contro la donna, sostenendo d'esser stato testimone della sua infedeltà coniugali. La Dreosti, allora, denunciava il Maccarini per falsa testimonianza.

Il processo stava per concludersi e già il patrono della moglie (costituitosi parte civile), avv. De Marchi e i difensori degli imputati, avv. Fenoglio e Auberti si apprestavano a pronunciare le loro arringhe, quando venne richiamato un teste, il quarantunenne Mario Benedetti, proprietario della casa dove abitavano i coniugi. Egli ha asserito che il Maccarini non era mai stato in via Novalesa 7 all'epoca della presunta infedeltà. Sulla pedana seguiva il maresciallo di P. S. in pensione, Antonio Dacrisco il quale, fra la sorpresa generale riferiva di aver notato a suo tempo che anche lo stesso Benedetti soleva intrattenersi a conversare un po' troppo affabilmente con la Dreosti. Il Benedetti reagiva immediatamente gridando «bugiardo» all'indirizzo del maresciallo.

Il pretore procedeva senz'altro a far arrestare il Benedetti per oltraggio a pubblico ufficiale (in quanto è il testimone che deponeva). Il povero padrone di casa, costernato per l'inattesa conseguenza del suo atto impulsivo veniva preso in consegna dai carabinieri e trasportato via, tra le proteste di un folto stuolo di suoi inquilini, presenti in aula, i quali animatamente sostenevano ad alta voce che il Benedetti è persona retta e stimata.

Particolare commovente: assisteva al dibattito anche la vecchia madre del Benedetti: scoppiando in lacrime, essa si trascinava dietro gli agenti, supplicandoli di portare in carcere anche lei. Tra la confusione generale, il pretore Corsi toglieva l'udienza, rinviando il processo al 22 dicembre.

Aggredito da banditi nei pressi del Nichelino

A distanza di soli cinque giorni dalla brutale rapina consumata da due sconosciuti mascherati nell'abitato di Nichelino la sera di venerdì, si ha ora notizia di un'altra grassazione avvenuta alle 21,15 di ier l'altro sulla strada che da Orbassano conduce a Rivoli. Le circostanze stranamente identiche, la figura dei malfattori ed il modo con cui è stata compiuta quest'ultima aggressione hanno subito fatto pensare che si tratti degli stessi rapinatori.

L'operaio Giuseppe Spinoglio di 25 anni, abitante a Orbassano rincasava in bicicletta: era buio ed una fitta nebbia limitava la visibilità a pochi metri. Sulla strada egli scorse dinanzi a sè un uomo alto di statura, sui vent'anni, con il volto nascosto da una persuola nera. All'intimazione di fermarsi immediatamente se gli premeva la vita, l'operaio bloccò i freni e mise il piede a terra. Un secondo bandito uscì dalle tenebre, e tenendo per il manubrio la bicicletta, gli gettò negli occhi il fascio abbagliante di una pila.

— Fuori il portafoglio, altrimenti spariamo! — disse il bandito, mostrando alla luce una grossa rivoltella automatica. Lo spinoglio non si perse di animo e tentò di rimettersi in sella. Ma l'arma gli venne puntata al petto.

Trascinato sul ciglio della strada, l'operaio dovette alzare le mani e, mentre uno degli sconosciuti gli strappava la bicicletta, l'altro gli frugava le tasche. Una esclamazione soffocata sottolineò l'operazione: l'operaio era privo di portafogli e di danaro, e dovette rassegnarsi a ricevere uno schiaffo al viso ed a vedere i due allontanarsi nella nebbia con la sua bicicletta.

I carabinieri di Orbassano si misero subito all'opera, coadiuvati anche quelli di Stupinigi per la ricerca dei rapinatori. L'Arma, in possesso dei loro connotati non dispera di concludere al più presto l'operazione. Alcuni fermi sono stati fatti nella giornata di ieri.

Offerta alla Croce Verde

Domenica alle ore 10, nella sede della «Croce Verde» in via Tommaso Grossi 4, il Sindaco consegnerà alla benemerita istituzione la nuova autoambulanza offerta dalla cittadinanza torinese. Madrina la sig.ra Turati. Saranno presenti le maggiori autorità cittadine e larghe rappresentanze dei lavoratori. In tale occasione avrà pure luogo la premiazione delle signorine socie propagandiste e la consegna dei diplomi di benemerenza. Oratore la signora Elvira Pajetta, Assessore all'Istruzione.

Riunione di sindacalisti per la vertenza "anziani Fiat,,

La delegazione della Commissione Interna Fiat, assistita dalle organizzazioni sindacali (C.G.I.L., C.I.S.L. e U.I.L.) si è riunita ieri sera per esaminare la vertenza degli 850 lavoratori, in gran parte anziani ed invalidi, che hanno ricevuto notifica di licenziamento. La delegazione della commissioni interne ha deliberato di compiere un ulteriore passo presso la direzione generale Fiat per ottenere chiarimenti in merito alla risposta della direzione stessa alle ultime richieste avanzate dai lavoratori. Successivamente, le organizzazioni sindacali hanno stabilito, di comune accordo, di lanciare una sottoscrizione tra lavoratori torinesi a favore degli anziani e invalidi che stiano per essere licenziati dalla Fiat o da altre aziende.

I Liberi Sindacati hanno poi diffuso in serata un comunicato nel quale polemizzano colle precisazioni a suo tempo fornite dalla Fiat sulla vertenza degli anziani. Il fatto che la Direzione dell'azienda abbia ammesso la possibilità di giungere ad un miglioramento delle pensioni anche attraverso la elevazione dei contributi, significherebbe — secondo i Liberi Sindacati — che la Fiat è in grado di concedere senz'altro agli anziani licenziati cifre maggiori di quelle fissate. Nel comunicato si sostiene inoltre che quanto richiesto in più dai Sindacati non è eccessivo. «Secondo i lavoratori, gli 850 anziani ed invalidi dovrebbero riscuotere complessivamente, nel corso di 10 anni, circa 400 milioni, mentre la Fiat ha disposto di erogarne più di 900».

Alla Microtecnica, 30 impiegati sono stati licenziati nel pomeriggio «per inderogabili necessità aziendali». In mattinata gli impiegati amministrativi avevano scioperato per questioni di cottimo. Le organizzazioni sindacali esperiranno la procedura prevista dell'accordo interconfederale 21 aprile 1950.

La grave disgrazia d'un operaio

Di una impressionante sciagura è rimasto vittima ieri al pomeriggio, mentre lavorava alla Nebiolo, l'operaio Angelo Arena, di anni 31, abitante in via Ravenna 9. Improvvisamente veniva colpito al dorso da un carrello di ghisa e gettato a terra. Egli gemeva pietosamente, per il colpo riportato precisamente nella zona destra del torace, proprio presso la colonna vertebrale. Trasportato d'urgenza con una macchina all'ospedale Maria Adelaide, l'Arena veniva giudicato in grave stato.

Quattro morti e sei feriti gravi in una serie di incidenti stradali

Sono deceduti in seguito alle ferite riportate l'avv. Menghi e l'88enne di Borgo San Pietro

Le disgrazie stradali hanno avuto un crescendo che ben si può dire impressionante. A Rivoli il muratore Giovanni Pasero fu Francesco, quarantenne, è rimasto ucciso martedì nel pomeriggio, verso le 13,30 in seguito ad investimento di un'autobotte proveniente da Torino e guidata dall'ing. Giuliano Montalcini. Il Pasero stava attraversando in quel momento corso Torino senza accorgersi che una macchina sopraggiungeva. Il guidatore cercò invano di frenare; la manovra era anche resa difficile dall'umidità del piano stradale in seguito alla pioggia. Il Pasero fu proiettato qualche metro più in là e rimase quasi esanime. Tosto l'autista provvide a soccorrerlo e a trasportarlo all'Ospedale di Rivoli, ove purtroppo, in seguito a frattura della base cranica, il poveretto decedeva.

— Un altro incidente mortale è avvenuto martedì sera sulla strada da Leyni a Lombardore: ma i motivi della sciagura rimangono ancora sconosciuti. Dai passeggeri d'una macchina di passaggio fu trovato, ormai cadavere, un giovane ciclista che aveva riportato la frattura della base cranica nonchè la frattura della mandibola e del setto nasale. Il poveretto è stato poscia identificato per il diciannovenne Andrea Oberto di Rivarossa. Dalle prime indagini risulterebbe che l'Oberto non è stato investito, ma è precipitato, forse per malore e essendo rimasto steso dalla luce di un faro abbagliante. L'inchiesta continua.

— Si segnalano ancora negli ospedali due decessi per investimento. L'avv. Federico Menghi, 77enne, domiciliato in corso Montevecchio 63, il mortale incidente in cui era stato ricoverato con prognosi riservata per frattura del cranio, dopo esser stato investito, nel corso in cui abita, da una macchina guidata dal trentenne Antonio Coistil. All'ospedale di Chieri è pure spirata la 88enne Rosa Cagnasso, investita il 4 c. a.

— Lo studente Luciano Savano fu Carlo, di 23 anni, abitante a San Maurizio Canavese, mentre in bicicletta transitava per il paese è stato investito da un'automobile. Trasportato a Torino all'ospedale «Maria Adelaide» veniva ricoverato e giudicato guaribile in 40 giorni.

— L'impiegato Oronzo Frassati di 39 anni, abitante in via Mameli 4, cassiere, mentre in bicicletta transitava per il paese è stato investito da un'automobile. Trasportato a Torino all'ospedale «Maria Adelaide» veniva ricoverato e giudicato guaribile in 40 giorni.

— L'impiegato Oronzo Frassati di 39 anni, abitante in via Ma-

Un professore giunto da Bangkok depone sulla morte della Virando

Il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Benedetti ha interrogato ieri mattina, quale teste per la causa di diffamazione intentata dalla famiglia Virando contro un settimanale che aveva pubblicato tempo fa alcuni articoli in cui un giornalista esponeva i risultati di un'inchiesta fatta a Bangkok in merito alla drammatica fine di Vincenzina Virando, moglie del diplomatico Grande, il prof. Ercole Manfredi residente da oltre 40 anni in Tailandia, e che si trovava a Bangkok allorquando avvenne la tragedia. La deposizione del prof. Manfredi è stata assai lunga e fatta sotto il vincolo del giuramento. Si presume che essa avrà particolare importanza anche per la causa che si terrà alle Assise di Bologna.

Il prof. Manfredi è venuto in Italia al seguito del primo Ministro tailandese per visitare la Mostra del Libro a Firenze. La famiglia Virando, non appena ebbe sentore della sua presenza in Italia, si affrettò a pregarlo di deporre quanto a sua conoscenza sul comportamento della defunta, ed egli accondiscese subito. Il processo si svolgerà il 26 p. v.

SPETTACOLI

Al Circolo degli Artisti (via Bogino 9) sabato alle 18, V. Beonio-Brocchieri aprirà una discussione sul tema: «Parliamo della Biennale?». Sarà apprezzato il contraddittorio. Interverranno gruppi di artisti di varie città.

ALL'ALFIERI. — Ore 21, la rivista «Snob» di Michele Galdieri, interpretata dalla compagnia Dapporto. Alla fine dello spettacolo, speciale servizio tranviario. Prenotazioni e vendita posti al Salone de «La Stampa».

TEATRI E RITROVI

Alfieri: ore 21 Comp. Riviste Dapporto in «Snob» di M. Galdieri.
Turino Esposizioni Valentino: 17 21.15 «Aqua Parade» Crabbe.
Galleria Fogliato via Massini 9: Mostra personale Pittore Lomi.
Galleria Martina: Mostra Pittore Sichaldi, ore 16-19,30.

Al Florida Club p. Solferino, tel. 42-832: 17-19; 21-1 Orch. Festa di Pepe Latini c. L. Benavese.
Alhambra Nizza 50: danze ore 21.
Augustea Danze: ore 17 the universitari, ore 21 Mo Cianfanelli.
Castellino Danze: 17 21 Orchestra Rosa-Clot, cantano Basso-Broglia.
Cin Cin Danze Porta Susa: 21 Orchestra Mo Clerici, c. S. Merlini
Club Smeraldo Golto 3 t. 682-470: ore 21-1 Due Orch. Ortuso-Banatta-Ducci, c. G. Boni, T. Valtati.
De Benedetti Danze: ore 21.
Gaudio Danze: 16-21 Attilio Neve e suo complesso. Serata premi.
Gay Accademia Danze: 17-21 Orc. Angelini Or. Hammond Mo Masutti
La Perla c. Orbassano 26: 21 Orchestra Mildiego, c. E. Beltrami Libero ingresso sala concerto.
La Serenella: 21 Orch. Seracini, canta Elio Lotti. Serata premi.
Lutgario Pistaou Danzanti: 21-24 Orch. Mo Fanni, canta Salvadori.
Maison des Artistes p. S. Carlo 182: danze 17 e 21 Trio Allegretti
Melody Danze Bogino 17: ore 21.
Principe Danze: 21 Omb. C. Orsatti, canta Nella Colombo.
Rotonda Moda Valentino 21: danze
Trocadero: ore 17 e 21-1 danze Orch. Casamatta e Vocal Trio via Giolitti 1, tel. 553-771.

Esterli Danze v. Cavour 5, telef 44-790: Danze Attrai. ore 21.30-3
Taverneita Bar Sestriere Amando la 10: Comp. Di Nunzio c. O. Enrara. C. Laris. Danze attrai 22-3

LA PERLA
Corso Orbassano 28
Signorili trattenimenti danzanti in un ambiente lussuoso e accogliente con la più grande ed applaudita Orchestra diretta dal Mo Migliaro e con la cantante Elena Bettremi. Libero ingresso sala concerto.

ACCADEMIA DANZE GAY
Stupore, ammirazione ed allegria in continuità nella cornice lumi nosa e fosforescente

DELLE LUCI NERE
Orchestra Angelini, All'Organo Hammond il Maestro Masutti.

MELODY DANZE
Serata a premi offerta dalla Saipo Oreal, omaggi Dop, crema a tutti.

SALA CLAUDIO DANZE
Via S. Massimo 34
Grande serata del dolce offerta dalla Pasticceria Lina con sorteggio di liquori gentilmente offerti dal caffè Marconi. Dolci e liquori a tutti.

CASTELLINO DANZE
Il Mo Rosa-Clot presenta il suo complesso con i cantanti R. Basso e A. Broglia, in collegamento con le Stazioni della R.A.I.

EL TROCADERO
Tutti i giorni ore 17, 21-1 danze. *L'Orchestra Casamatta*, i cantanti *Marcello*, il brillante *Cartello* e *Vocal Trio* elettrizzano il pubblico.

ALLA SERENELLA
Serata *Orchidea Azzurra*, Sorteggio premi offerti dalla casa di profumi M.I.DE.MA. Omaggio danze.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: Il caso dell'uomo ombra, William Powell, Mirna Loy.
Astori: «Musica per i tuoi sogni», techn. Doris Day, Jack Carson.
Corso: «Tulsa terra di fuoco» supertechnicolor Hayward, Preston.
Doria: «Tutti gli uomini del re» Broderick Crawford, J. Dru.
Eden: «Dodici lo chiamano papà» Jeanne Crain, G. Webb, M. Loy.
Metro-Cristallo: Esther Williams nel technic. «Su un'isola con te», Ricardo Montalban, Peter Lawford Prezzi 200-250. Matt. 10,30 L. 130.
Regoli: «Continente nero» supertechnicolor R.K.O.
Torino «Manon» G. Aubry, S. Reggiani. Edit. integr. ital. Ap. 10
Vittoria: «Tolntarzan» con Tarzan, Marilyn Buford, Alba Arnova.

Alexandra: «I cadetti di Guascogna» U. Tognazzi, C. Campanini
Alpi: «Non si può continuare ad uccidere» techn. Olana Ford.
Ariston: «Il nemico ci ascolta», Crick e Crock. Pintea L. 170.
Augustus: «...e la vita continua», Claudette Colbert, S. Hayakawa
Capitol: «I cadetti di Guascogna», Ugo Tognazzi, Carlo Campanini
Faco: «I cadetti di Guascogna», Ugo Tognazzi, Carlo Campanini
Hollywood: «Bandiera sventola ancora», Errol Flynn, A. Sheridan
Ideal: «Al Jolson», techn. Larry Parks e Varietà 16,15 e 21,15.
Massima: «La partiaria di pane» Vivi Gioi, C. Nimchi. Locale risc
Nazionale: «Bandiera sventola ancora», Errol Flynn, A. Sheridan
Principe: «Bandiera sventola ancora», E. Flynn, A. Sheridan U.22
Statuto: Portatrice di pane, Gioi

Astri: «Il sepolcro indiano».
Mignon: «Città della paura» e Comp. Riviste Peppino Gabeardi.
Olimpia: «Bagdad» techn. O'Hara
Po: Non dirmi addio, O'Hara L. 60
F. Nuova Gung Ho, J. Wayne. A.10
Regina: Maya sirena delle Haway, colori, B. Grable, J. Payne. Var
Romano: «La strega rossa» e Riccia Ferrero 16.15, 21,15.
S. Felice 44-077: «Senza amore» Spencer Tracy, Kathar. Hepburn

Esperia: La notte ha mille occhi.
Imperiale Mercanti di schiava. V. Italiano: «Sogno d'amanti».
Vittoria: Ragazze perdute, Jean Kent e Dennis Price.

Elisseo: «Emilio il taciturno», in tecnicolor con Alan Ladd.
Fratelli: Romanzo di Montecristo, A. De Cordova e Grande Varietà.
S. Paolo: Delitto senza perdono.

Bolgiano: Francia il mulo parlante.
Corallo 80-521: «Chi dice donna» E. Russell, Don Ameche. Loc. risc.
Eridano: «Ambra» technicolor, Linda Darnell, Cornel Wilde.
Gropa: «Vorrei sposare».
Radium: Rivincita di Baccarà e grande Comp. Riv. Bechi-Cimbotto.
V. Veneto: L'incendio di Chicago

Adua: «La morte civile» Varietà
Aurora: «Duello al sole» techniс. G. Peck. Locale rincaldato.
Bersezio: Avventure Don Giovanni.
Partino: «I fuorilegge».
Nord: Questa la sposo io. Varietà.
Orione: «Il treno dei passi».
Palermo: «Sorelle in armi» Claudette Colbert, P. Haddard, Lake.
R. Parco: «Soldato di cioccolata».
Sociale: Richiamo d'ottobre, tech

Colosseo: «Tragedia del capitano Scott», techn. John Mills.
Italia: I nostri parenti Crik-Crok
Moderno: «Tragico inganno» e «Giorni di gloria» 2 films.
Piemonte Santorre, Van Johnson.
Spezia: Fascino, techn., Hayworth.

Alfa: «Voglio vivere così» Tagliavini e Mosca capitale dell'URSS.
Apollo: «Il mulatto» U. Spadaro.
Diana: Emigrantes, Aldo Fabrizi.
Doria: «Invincibile Mc Gurk».
Edera: Quel bandito sono io.
Lucento: «I conquistatori» techn.
Lutrario (Stas. Uorai: «Amore selvaggio» techn. R. Scott. Loc. risc.
Roma: «Fuga nella jungla».

TEATRO ALFIERI
STREPITOSO SUCCESSO di
DAPPORTO
in «SNOB» di M. Galdieri
Lo spett. tarmina per lo ore 0,30
Servizio tranviario assicurato

TORINO - ESPOSIZIONI (Valentino)
ULTIMI QUATTRO GIORNI della spettacolosa rivista californiana sull'acqua
AQUA PARADE
Lo spettac. inizia alle ore 21,15

CLUB DANZE
HOLLYWOOD
Corso Regina (Giardino Reale)
PROSSIMA APERTURA

Riduzioni E.N.A.L. — Nei cinematografi: Cibrario, Milano Imperiale.

ECHI DI CRONACA

DE BENEDETTI, via Milano 7. Ai primi freddi anche quest'anno tutta Torino e Provincia accorre a comperare i paletot confezionati per misura da De Benedetti, via Milano 7. Il negozio più assortito. Tinte, tessuti e modelli di gran moda. Osservate bene le vetrine e soprattutto ricordatevi dei prezzi. Paletot in pura lana per uomo a L. 12.000. De Benedetti, via Milano 7.

LE PELLICCE MIGLIORI ed ai prezzi più convenienti le troverete sempre dall'antica ditta di fiducia *Fili Giorgi*. Rigorosa scelta delle pelli; confezioni accuratissime, scelta vastissima e facilitazioni sono una tradizione della Pelliccerie Giorgi. Unica Sede in *Torino, via S. Francesco da Paola* 18, piano terreno.

1200 LIRE MENSILI VESTITEVI Impermeabili di tutti i tipi, soprabiti, paletots, vestiti, tailleur, ecc pronti e su misura, con stoffe di lusso e comuni. Uomini, signore, signorine e bambini confezionano nei Vol. Prezzi onesti. Massima serietà. Ricordate: è una fabbrica non un negozio. *C.A.J.T. di Sibona via Basilica* 5, interno, Torino.

ARGIOCCASIONE MOBILI in liquidazione matrimoniali. Rinascimento, Barocco Piemontese, Rustiche pranzo Quattrocentesche, Novecento. Vendite rateali sorprendente, *via Barberoux* 35 (interno).

MACCHINE SCRIVERE liquidansi da L. 15.000 a L. 60.000 ultimi modelli americani. Addizionatrici da L. 18.000. Calcolatrici da Lire 25.000 anche a rate. Tutte garantite. *Magò, via Balbo* 4, tel. 48-645.

PALETOTS invernali con o senza guarnizione di pelliccia. Modelli confezionati e su misura. Prezzi convenienti. Pagamento rateale. *Serra Margherita, via Massini* 38.

PIZZI, tulli per vestiti, camiceie, Chiesa, Tendaggi, coprimobili. Telerie. Cotoni per ricamo. *«Alla Fonte dei Pizzi» via Orfane* 2.

LA PARIGINA celebre indovina consigli infallibili. Scienza Egiziana *Piazza Santa Giulia* 11, p. 2°. Venerdì sabato domenica 10-12 15-17

GIOCATTOLI ingrosso: tutto per il Presepio e Alberi di Natale. *Gozzano via S. Chiara* 28.

MOBILI ARTIGIANI *Casa Vittorio* 16. Barocco rinascim. chippendal moderno. Prezzi fabbrica. Facilit.

LANE SETE GOTONI imponente scelta. Buoni prezzi, dalla Ditta di fiducia *P. Serra, C. Alberto,* 44.

CASABELLA MOBILI lusso e di serie anche a lunghe rate Garanzia v. *Garibaldi* 4, tel. 521-107.

OGGI ALLA RADIO

Rete Azzurra — Ore 10,30: Musiche richieste - 11,30: La radio per la scuola - 12: Complesso caratteristico - 12,20: Musiche e canzoni - 13,27: Danze e Edicore (C. Vidano) - 13,54: Cronache cinematografiche - 16,30: La radio per le scuole - 17: Per i ragazzi - «Il principe e il povero» romanzo di Mark Twain - 17,30: Ritmi d'America - 18: L'Appunto (settimanale di letteratura ed arte) - 18,30: Ballabili - 19: Il contemporaneo - 19,20: Mondo vario - 19,35: Musiche richieste - 20,30: «Zig-Zag» varietà musicale - 21,15: «Crede» cinque atti di Vittorio Alfieri (compagnia del Piccolo Teatro della città di Roma, con la partecipazione di V. Gassmann) regia di Orazio Costa - 23,30: Orchestra.

Rete Rossa — Ore 12,25: Cronaca cittadina - 12,35: Listino borsa - 13,20: Orchestra della canzone - 13,45: Musiche gaie - 14: Musiche richieste - 14,30: Melodie e romanze - 14,50: Bello e brutto (arti figurative) - 15,15: Finestra sul mondo - 17: Pomeriggio musicale - 18: Musica jazz - 18,25: Varietà emigantichi - 18,55: Musiche per banda - 19: Attualità sportive - 19,5: Orchestra - 19,40: Posta aerea - 19,55: «I capolavori della canzone napoletana» - 21,5: Orchestra moderna - 21,45: Concerto - 22,5: Ritmi da casa - 22,20: Ritmi moderni 22,50: Orchestra.

Terzo Programma — Ore 21: Prospettive «Cattolicismo extraeuropeo» - 21,15: Musiche di Ildebrando Pizzetti e dichiarazioni di Pizzetti su «Abramo e Isacco» - 21,30: «La nuova rappresentazione di Assisi» di Fra Belcari, adattamento di C. Castellino, direttore: Nino Sanzogno - 22,25: «Trio in la» per violino, violoncello e pianoforte, esecuzione del trio di Roma.

STATO CIVILE

Nata Pierina m. Durando, a. 43, viale R. Thovez 9; Trinchero Ermanno fu Domenico, a. 56, v. Parrona 14; Savoli Teresa m. Palmaro, a. 67, v. Venaria 18; Valetti Carolina m. Bevilacqua, a. 67, v. M. Lessona 98; Signorini Domenico fu Luigi, a. 82, v. Berthollet 9; Ossie Teresa ved. Venturini, a. 75, v. Pianezza 124; Rinaudo Maria di Giuseppe, a. 69, c. Casale 130; Spandre Umberto di Nicola, a. 58, v. S. Teresa 7; Mazza Rosa ved. Marchi, a. 88, c. Francia 18; Pelitti Michele fu Stefano, a. 70, v. Stupinigi 18; Rolla Carolina ved. Cerrato, a. 87, v. Mazzini 34; Gianola Amerigo fu Bartolomeo, a. 51, c. V. Emanuele 127; Dunna Lidia ved. Pecchio, a. 70, c. Matteotti 18; Castagna Anna m. Astrua, a. 71, v

La traccia d'un giovine eroe

Una sera del 1940 o '41, non ricordo precisamente e d'altronde non ha importanza, a Milano nella trattoria di Baguta vennero alcuni studenti del Politecnico per discorrere cogli artisti e scrittori, frequentatori di quel locale. M'avvidi che non li chiamava il fatuo desiderio di sedere a tavola con qualche notorietà della penna o del pennello, nè una mera curiosità. Seguivano un'intenzione esplorativa e anche polemica, ma assai più concreta, più formata, di quanto non sia la generica disposizione polemica di giovani verso anziani, o, nel caso, di tecnici verso fantastici. Erano individui che già aggredivano la vita con quella risoluta volontà di azione e di giudizio, la quale, quand'è, come in costoro, schietta e vivace, prefigura e già costituisce una personalità morale.

Questa in essi si sentiva temprata dalle dure condizioni pratiche, [illegible] quali è costretta oggi, tanto precocemente, tanta parte degli studenti, ed anche, e più, dalle gravi e molteplici incognite militari, politiche, sociali e morali, proposte ed imposte dagli eventi. Di tutti si sentiva una serietà di pensieri e d'animo, tanto più persuasiva, quanto meno affettava gravità esteriore, ed anzi si manifestava con allegra baldanza giovanile, e non senza vena ed estro umoristico. Presto fu condotto il discorso a termini che avrebbero imposto pudenda discussione, e che frattanto, se si fosse stato a udirli qualche agente dell'«Ovra», ci avrebbero mandati tutti in polizia. Rispetto al fascismo, si dividevano in due opinioni: una lo voleva distrutto, l'altra riformato; ma l'una e l'altra, e non meno la seconda che la prima, incriminavano molte cose e molto più del fascismo quale fatto contingente e delimitato.

Esprimevano esigenze, com'è facile riconoscere poi, che superano la politica e che dalla storia sono superate: esigenze morali, che la loro sincerità e risolutezza d'animo, e una loro urbanità nel discutere e pur nel polemizzare franco e animoso (segno, essa, di convinzioni robuste e mature e d'animo sano) rendevano profondamente rispettabili, tanto più ch'erano alla vigilia d'esser chiamati alle armi, per la guerra, e per quella guerra già tanto greve di scuro destino.

Gli anziani, in tali incontri, hanno il sempre ingrato privilegio dell'esperienza, della prudenza, della saggezza, che rimettono o tengono la discussione nella carreggiata delle distinzioni sillogistiche, opponendo alla passione la logica, e sovente al passionato sarcasmo la fredda ironia. Ed è facile che riescano evasivi ed elusivi, talvolta con apparenza di ignavia scettica e neghittosa, dispettosa e spezzante. E allora, da una parte c'è sdegno e disprezzo, dall'altra spregio e fastidio: sentimenti ch'è meglio nè provocare nè esserci provocati.

Quella sera, fra quei giovani, convobbi Falco Marin, figlio di Biagio Marin, del poeta di Grado che io conoscevo fin dai tempi della comune amicizia con Scipio Slataper, e del quale avevo avuto recente occasione di apprezzare la delicatezza del sentimento e del tocco in uno scritto autobiografico.

Credo che proprio a quel giovane io facessi le più strette obiezioni, quella sera, dicendogli che per riformare il fascismo o anzi per «dare una coscienza morale» al popolo italiano, egli si fondava sopra un supposto per arrivare a un arbitrario, perchè le esigenze morali, rispettabili nell'intimo della persona, venerabili nei sacrifizi che dalla persona erompono, non sono norma d'azione politica nè di giudizio storico. Non so fino a che punto gli dispiacessi, ma la cosmica e penosa impressione d'aver offeso, eludendolo, quel suo sensibile fervore e fermento, quella sincerità di sentimento morale che gli si leggeva negli occhi, si produsse e mi rimase anche quel la volta.

Sono passati nove o dieci anni; e non sapevo più nulla dei Marin padre e figlio, quando, pochi giorni or sono, il padre e la madre di quel giovane mi hanno mandato, editrice la triestina «Società per la storia del Risorgimento», «La traccia sul mare», volume di testimonianze da diari e lettere del «loro figliolo, perchè, per un momento, egli rivive ancora in qualche cuore»

Morto [illegible] anni or sono in guerra, in Slovenia, a ventiquattr'anni, unico figlio maschio: sono dolori, e la continua guerra troppi ne semina per il mondo, davanti ai quali ormai sento non solo pietà, ma sgomento e terrore, dolori davanti ai quali, per me, non so più ragionare, e tutto mi sembra empio fuor che l'umano pianto di chi li patisce. Ciò dico proprio per atto di rispetto e di ossequio verso l'austerità dei genitori, che, approntando questo volume, ne hanno escluso ogni riferimento ed ogni espressione del loro dolore personale, anche così rendendolo degno del fine a cui ha mirato, nel farsene editrice, la Società suddetta, in quanto, «per la loro sincerità efficace, questi scritti bene ci illuminano sullo stato d'animo dei giovani cresciuti tra le due guerre». Giusto, e detto bene, sol che si aggiunga che la chiara e strenua fortezza morale del Marin, prode nell'intimo, prode nei sentimenti e pensieri e propositi, prode nella morte d'una palla in fronte, da ufficiale valoroso, che, riconosciutane la necessità nella battaglia, non si lì mai volle, non attese mai come al sacrificio, sol che si aggiunga che tal tempra morale fu delle rare, e singolare.

Per la storia, conviene dire, colle «notizie» biografiche del volume, ch'egli veniva dalla tradizione dei volontari triestini e giuliani; che, alla vigilia del tracollo, il fascismo fu da lui, per uno strenuo concetto di disciplina e d'onore e di sacrificio, sostenuto e indossato via via sempre più come un cilicio ascetico; che aderì, alla vigilia della morte, al volontarismo dei partigiani della libertà. Conviene dirlo, non che per la storia, anche per il significato tragico, e quasi simbolico, ch'ebbe anche la data della sua morte, proprio il 25 luglio del '43: morte misericordiosa, se glien'ha risparmiata un'altra in qualche camera di tortura, alla quale ogni sua parola e reliquia fa certi che avrebbe opposto animo vittorioso.

Ma tutto, tradizioni ed azione, dovere e disciplina, imperativo e sentimento, necessità e volontà, è sentito e obbedito e vissuto da quel giovinetto (il primo diario è del '36, finendo gli anni del liceo), e da quel giovine, con un tono di vivace e fresca e originaria vitalità personale, sorgiva dall'uomo interiore. E il libro potrebbe restare, con questo, un documento psicologico, un tutto, e prima di tutto il sentire suo stesso, non fosse pur anche pensato, formato, criticato con limpida e acuta vigoria d'intelletto. Questa critica di se stesso e delle idee e delle cose e degli eventi, non solo perchè attinge il suo supremo ed assoluto diritto con la morte del valoroso, ma per il suo proprio valore dialettico, assorge a un significato rappresentativo. In fine, se lo conduce alla disperazione, fu disperazione potente e sacra, che gli accrebbe e rinsaldò coraggio, quel coraggio limpido, sobrio, nativo, che gli dettò, con l'estrema semplicità di una sincerità estrema, ricevuto che ebbe il battesimo del fuoco, le seguenti invidiabili parole: «Ho una gran fortuna, quella di non conoscer la paura. Dicevo, prima, che finchè non avessi vinta da vicino la morte, non avrei potuto dire se la temevo o meno; ora posso dire che non ho paura».

Ma, di cotesta conclusione, il libro ci fa intendere e sentire pienamente il processo, l'esame, l'esercizio, da cui fu preparata e avverata. Ci sono, in esso, una capacità intellettiva e raziocinante, e una capacità espressiva e di linguaggio, maggiori di quanto s'avvedeva chi scrisse, maggiori di quelle a cui s'attentino di credere, nel loro trepido pudore amoroso, i genitori che hanno piamente raccolto e pubblicato questi scritti.

Sia che il Marin si esamini in procinto di dar gli esami a scuola, e sia che scruti l'animo proprio in guerra, e in quella disperata, insidiosa guerra di partigiani in Slovenia, sommamente demoralizzante; sia che studi e cerchi di dominare in sè il trapasso dall'adolescenza alla giovinezza, e sia che esprima, con un misurato e fermo accento d'austerità singolare, il primo affermarsi della sua personalità e indipendenza rispetto alla famiglia ed al padre; sia che obbedisca a un bisogno nativo di ritrattarsi e di ritrattare, e sia che parli, con una delicatezza rapidamente estrosa, d'amore o di quasi amore con alcune sue corrispondenti; fin dalle prime prove il giovine, che scrittore s'ignora, che vuol diventare un «tecnico», è, per lingua e per tocco, per agevole e spontaneo senso dell'armonia e del discorso, per esame di fantasia e per una fresca vena d'umorismo, per capacità di vedere in sè e fuor di sè, scrittore ed artista.

Questa finezza sortita da natura, d'altronde educata con assiduo esercizio disinteressato e con varia lettura, chiarisce ed arricchisce la salda tempra morale, giova anch'essa a farla semplice, frugale, umana, naturale, che son pregi rari e spiccanti del coraggio e della moralità di lui.

A me ricorda, come minore fratello, minore si ma fratello d'animo, Ippolito Nievo; e la lettura di queste pagine m'ha dato quello stesso senso di rispetto riverente e quasi timoroso, e di simpatia sensibile e fantasiosa, che ispirarlo l'animo prode, la vocazione poetica, il destino del Nievo. Che se mimo e vocazione e in certo senso il destino del Marin sono minori, e per così dire troppo meno spiegati, e certo, [illegible] meno geniali che nel Nievo, è pur vero che morte, questa sua morte cosciente nella battaglia e fino in fondo della disperata estensione di sacrificio ch'essa comportava, questa morte in una guerra in ogni senso perduta, questo olocausto dell'animo e del sangue, toccò il sublime, e cinge di luce eroica la giovine fronte.

Mi sia perciò lecito dire che s'intende quanto m'è stato grato apprendere ora, da lettera del padre, che Falco Marin non uscì dispiaciuto nè offeso dal nostro fuggevole incontro di dieci anni fa.

Il mare e la discendenza da una stirpe di marinai e pescatori di Grado, suoo uno, e non dei minori, elementi poetici e umani della persona di Falco Marin e del libro, al quale per tanto è appropriato il poetico titolo, quantunque la «traccia» sia assai più profonda e durevole, più consistente, e degna in tutto, come ho detto, di reverenziale rispetto, e, per lo storico, di grave e approfondita considerazione.

Riccardo Bacchelli

Linda Darnell e Richard Widmark: due attori che in un recente film di Mankiewicz hanno destato particolare curiosità per il mordente della loro interpretazione

L'esercito meccanizzato trasforma i soldati in operai

I generali sono scienziati, le armi sono macchine - Addestramento di artiglieri in una specie di grande officina - "Prove di intelligenza" - Vita comoda, confortevole, variata sull'esempio della vita civile

(Dal nostro inviato speciale)

Oswestry, novembre.

Un giovedì sì e un giovedì no i giovanotti inglesi che hanno compiuto diciotto anni e tre mesi e che sono stati destinati alla artiglieria arrivano alla stazione di Oswestry. E' un paesone di campagna accanto al quale è nata, nel 1939, una città militare. Non sono caserme in cemento o costruzioni in mattoni: semplicemente baracche semipermanenti che il prolungato stato di emergenza mondiale ha costretto a tener su con rifacimenti, riparazioni e molta vernice.

Ma i falegnami, i pittori, i lattonieri devono esser stati continuamente al lavoro, perchè sembrano fatte un anno o due fa. I giardinieri lavorano alle aiuole e tagliano l'erba del prato con un «lawnmower» (taglia-erba) a motore. C'è un'aria pulita, linda e fresca. I soldati appena arruolati arrivano qui con un biglietto del treno e 4 scellini in tasca, la paga di un giorno, circa 320 lire.

Psichiatri al lavoro

Lasciata la scuola, a quindici anni, hanno avuto quasi tutti due anni di lavoro. Poi interrompono il lavoro per due anni (con diritto a tornarci per questo servizio militare obbligatorio, che è una novità spiacevole per la Gran Bretagna. Sono le esigenze dell'esercito moderno. Mentre i generali stanno diventando scienziati, i soldati stanno trasformandosi in operai specializzati. Il tempo è molto limitato e le esigenze della guerra meccanizzata sono enormi.

Combattere, oggi, significa soprattutto sapere azionare delle macchine, significa saper leggere strumenti complicati, significa saper fare calcoli matematici in brevissimo tempo. E per gli ufficiali il compito dell'istruzione delle reclute è diventato nello stesso tempo assai più urgente e più difficile. Così la mentalità militare, almeno qui, mi pare, s'è venuta trasformando. Il lavoro dell'individuo, nell'esercito, è oggi più difficile di ieri e somiglia più di ieri a quello che le reclute compiono nella vita civile. Forse è per questo che le reclute inglesi vengono trattate, quando arrivano in questo accampamento, più o meno come verrebbero trattate dal capo del personale d'una grande industria quando arrivano allo stabilimento.

La sola differenza fondamentale sta nel fatto che ricevono una divisa. Ma anche questa divisa, che si avvicina sempre più alla tuta degli operai, vuole e deve essere più vicina all'abito borghese che non al vecchio, pittoresco e assurdo, abito militare. Il soldato inglese che passa, per la vestizione, in questi grandi magazzini, trova tante misure quante ne trova nella vita civile: ventun misure di scarpe, diciassette misure d'abito (e il sarto che fa le modificazioni a chi ne ha bisogno), trova un corredo di maglie e mutande di lana e di cotone, bretelle, calze pesanti e leggere, guanti, cappelli (tre), quattro spazzole, asciugamani, sapone e una sacchetta che i sergenti chiamano «la massaia» e contiene ago, filo, bottoni e così via.

La lavanderia passa in caserma ogni settimana a ritirare la roba sporca e la restituisce stirata. Ogni soldato ha un timbro con cui segnare i propri oggetti. Ed ha una bottiglietta e uno straccio per tener sempre perfettamente lucidi i bottoni di ottone: l'ultimo segno delle divise antiche. Forse gli psichiatri diranno che il lucidare i bottoni serve ancora oggi a risvegliare nel sub-cosciente delle reclute l'idea dell'ordine e della disciplina militare che scese entro loro durante la loro infanzia.

Fui darsi: certo l'esercito moderno fa ampio uso di psicologi e di psichiatri. Soprattutto nei primi quindici giorni di servizio. Tutti i soldati che giungono in questo campo vengono sottoposti a «prove di intelligenza» ed interrogati da ufficiali specializzati per circa mezz'ora l'uno. La recluta non si distende sul divano, come fa il cliente dal medico psicanalista, ma fuori della baracca c'è un cartello, che dice «Silenzio: sono in corso prove di intelligenza e interrogazioni».

Nell'interno dello studiolo, seduto su una poltroncina, il ragazzo risponde all'ufficiale che gli chiede sottovoce: «Quale era la materia che vi interessava di più a scuola?», «Vi piaceva il lavoro che facevate recentemente?», «Quali erano i vostri divertimenti preferiti?». Sul tavolo c'è una serratura, una pompa da bicicletta, una chiave inglese. Sono posate su pezzi di carte che portano scritta una cifra: 8,3,1. Sono i minuti di tempo in cui il soldato deve montare e rimontare quegli oggetti. Al termine dell'interrogatorio l'ufficiale gli farà fare un esercizio e riempirà la schedina della recluta: un giudizio sulla «intelligenza», sull'abilità meccanica, sulle capacità matematiche, sulla conoscenza della lingua (scrivere l'inglese correttamente non è facile neppure per gli inglesi, e l'esercito moderno ha bisogno d'una quantità enorme di segnalatori) sulla capacità a seguire istruzioni complicate e sulla destrezza manuale.

In base a questo giudizio — e in base alle preferenze personali, nell'ambito del possibile — il soldato inglese viene avviato alla specialità che meglio gli si adatta. Da allora, in sette o otto settimane di istruzione intensa egli deve giungere alla padronanza dell'arma. Sarà assegnato ad un plotone di una trentina di uomini, e con altri cinque soldati farà l'istruzione al pezzo.

Qui si verifica il più curioso misto di antico e moderno che io abbia mai visto. Il soldato inglese, dopo aver appreso i dati dal radar, diramati per radio e ritrasmessi per telefono, dopo aver fornito con proiettili a razzo uno strumento fra i più moderni che la tecnica abbia inventato nell'anno 1950, si inginocchia dinanzi al pezzo — come facevano i suoi avi che si ammirano ancora oggi nelle celebri stampe colorate — e spara il cannone con quell'aria rituale che, al pensarebbe, hanno soltanto i soldatini di piombo.

Ragioni d'una sconfitta

Sotto un certo aspetto le condizioni di vita di questi soldati sono anche migliori di quelle di cui essi godono nella vita civile. Stanno, presso a poco, fra le condizioni di un operaio specializzato e quello di un piccolo impiegato.

Uno dei progressi dell'evo moderno è che la vita civile serve di esempio alla vita militare. Se i soldati d'oggi debbono esser operai specializzati, le loro condizioni, le loro paghe e perfino la loro libertà personale debbono essere identiche a quelle degli operai specializzati della industria. Forse il compito più difficile è stato quello di rieducare gli ufficiali. Ma i soldati se ne trovano benissimo. Escono dall'officina e vanno ad ascoltare una lezione di storia del reggimento. Nei cinque minuti fra un esercizio e una lezione, naturalmente, vanno a bere una tazza di tè.

«A proposito di storia — mi dice il colonnello — lei ha osservato che gli inglesi hanno perduto moltissime battaglie ma una sola guerra?». Si guarda intorno: i giardinieri stanno potando le aiuole intorno alle camerate di dodici letti ciascuna. «La guerra contro gli americani. La distanza era tale, allora, che non si poteva garantire un alto tenore di vita ai soldati. Quella è la vera ragione».

r. a.

Un accordo a Parigi?

In ogni campo nel quale tendenze artistiche diverse si contrappongono e grossi interessi commerciali entrano in gioco, le rivalità si manifestano in polemiche a volte assai aspre. Parigi è teatro costante di queste lotte. Parigi, dopo la guerra, ha dovuto riconquistare quelle posizioni di prestigio che le hanno dato, nella moda, la supremazia avendo contro di sè interi continenti che pretendevano l'indipendenza creativa. Ma Parigi ha messo in linea grossi cannoni che si sono valsi di munizioni, da quelle legittime dei forti finanziamenti a quelle illegittime dello scandalo e, finalmente, tra polemiche e contrasti, un accordo è stato raggiunto su quella che è la linea caratteristica della moda di questo mezzo secolo. Il suo aspetto è illustrato da **Novità**, la rivista pratica per la donna. **Novità** tratta ogni aspetto della vita femminile, dalla casa, ai figli, ed è prodiga di notizie, consigli, rubriche. **Novità** è arricchita da un disegno di ricamo e da un modello in carta creato da una primaria sarta. **Novità** è in vendita in tutte le edicole.

Nessuna perplessità

Nessuna perplessità, è indubbio che quando le gengive sanguinano o danno dolore sono quasi sempre una conseguenza della piorrea alveolare. Contro questa malattia, il solo preparato che la combatta e la arresti e che è un mezzo preventivo contro il manifestarsi di tale infermità, è il **FIORAL** della S. A. NACLON, Milano, via Venini, 47, e si trova in vendita in tutte le farmacie.

TITUS
GENÈVE

L'ORA RADIO

Volete la "prova" di essere amati?

«La Scienza scopre il vero amore». Molti credono di amare e non amano; altri amano senza saperlo. Che significa «amare veramente?». Quali terribili effetti provoca la mancanza di amore? La scienza ha risposto al problema più appassionante dell'umanità. Leggete questa rivelazionaria indagine in «Selezione» di novembre.

Perchè signora, non confeziona i tappeti per la casa? Mediante il telaio provvederà in breve tempo

Da PIODI

VIA ROMA, 76 troverai il più vasto assortimento

Lane per Tappeti Smirne

Disegni canepacci, cotoni

NOLEGGIO TELAI

FAZZOLETTI

Tipi Extra lusso, fini, medi e correnti a prezzi di assoluta convenienza.

Organizzazione BALESTRA

Tel. 51-516 - Via Bruno Buozzi 3, TORINO

GOMMAPIUMA PIRELLI

MATERASSI - CUSCINI per letti Cuscini per sedie, poltrone, auto Sedili per ammalati, ecc.

Fogli GOMMAPIUMA a microgrigio Materiale antiparassitario

LINOLEUM

C. POST - Via Garibaldi 32

DISEGNO

Carte bianche e trasparenti, millimetrate e logaritmiche. Grafici per prospettive. Compassi, regoli, triplimetri, righe, squadre, curvilinee, normografi, rotelle metriche, inchiostro di China, Pelikan Graphos, matite, mine e portamine le tutte le gradazioni. Merce di qualità e prezzi convenienti. Vaggino, v. Lagrange 3 - Torino

ernia

Il Metodo MYOPLASTIC - KLEBER

inventato dal celebre ISTITUTO ERNIARIO DI LIONE (Francia) vi sarà provato gratuitamente dallo Specialista dell'Agenzia Generale per l'Italia, nelle farmacie ed albe date qui sotto segnate:

ACQUI: martedì 21, Farmacia Terme, Piazza Italia.

NOVI: giovedì 23, Farmacia Scatti in Via Costa, piazza della Stazione.

TORINO: sabato 18, Antica Farmacia Ordine Mauriziano, Galleria Umberto I.

INFORMITALIA

TERAPIA MODERNA SPECIFICA

EMORROIDI RAGADI VENE VARICOSE ?

Nuovo Dir. San. Dr. L. Grasso

Via Lagrange 23 - Telefono 47-101

ore 10-12.30 - 15.30-18

DESTINO

consolerete inviando data nascita e L. 30 bollo risposta a:

Prof. Farina, via Medici 29, Torino

AL CONSERVATORIO

I nove Trapp e padre Wasner

The Trapp Family Singers si chiamarono fino a una quindicina d'anni fa *Kammerchor Trapp*, di Salisburgo; in Europa, anche a Torino, dove vennero nel primi del '38, esso fu salutato con la più affettuosa simpatia. Frau Trapp, anzi, precisamente, la Baronin Trapp, ebbe nove figli. A cinquno, allattandolo, assegnò un registro vocale, e trasmise la più devota passione della musica. Questa è discesa per li rami in due nipoti, ora aggiunti al gruppo.

Ricordiamo il loro concerto nella stessa sala del Conservatorio. Erano sette. Voci non più che sufficienti, ma nell'insieme esperte e toccanti. Intime e varie, solidali in ogni effetto d'intensità, di colore, di tempo, senza artificio alcuno, con una serena lievità, e con la appropriatezza al sentimento e allo stile di ciascun canto, fosse un corale luterano o una nostra villanella o un facile mottetto di Palestrina o di Orlando. E, sapendo anche suonare *chalumeaux* e flauti a becco e fagotti, evocavano *suites* e danze del Quattro e Cinquecento.

Prima dell'inizio della guerra partirono pel Nord-America insieme col loro bravo concertatore e tutore spirituale, padre Franz Wasner. Cantarono, suonarono, sorpresero, stupirono, furono applauditi; non s'arricchirono, e non perciò smisero di amar la musica, e di farne, quella più austera e graziosa. In un libro pubblicato a New York l'anno scorso Maria Augusta Trapp ha narrato le vicende dell'istituzione, le modeste origini, la opportunità di abbandonare l'Austria, i primi duri anni dopo lo sbarco a Ellis Island, il vagare incerto e faticoso, la naturalizzazione nella nuova terra, e, può dirsi, il trionfo della tenacia e dell'organizzazione.

Padre Wasner è infatti un buon pedagogo e un pratico. Mentre continuava ad arricchire il repertorio di opere dei Cinque all'Ottocento, non tra scurava di raccogliere e far eseguire qualche più autentico canto popolare degno di esta e intanto cercava una sede dove gente amica della musica e desiderosa di cultura potesse convenire. Con i primi guadagni la *Family* acquistò una diruta fattoria a Stowe, nel Vermont. Nel '43 la casetta venne ricostruita e ampliata, per ospitare chi volesse cantare, suonare, o apprendere la musica. Parecchi accorsero. Occorse più spazio. Lo Stato di Vermont concesse ai Trapp certe baracche di un campo militare. Colà le *Sing Weeks*, le settimane musicali, ebbero, specialmente l'estate, gran fortuna. L'anno scorso duemila erano gli americani, studenti, sacerdoti, monache, insegnanti, ufficiali, impiegati, d'ogni religione e razza, succedutisi, e rimasti a lungo in quella che ora è il *Trapp Family Music Camp*. Lo studio comincia con le nozioni musicali, continua con gli esercizi vocali, s'indugia sulla coralità del Cinque, Sei e Settecento, include la Storia della musica, e ammette i canti chiesastici e folcloristici.

Questa è l'attività del nove Trapp, sette donne e due uomini, e di Franz Wasner, tornati iersera per invito della Pro Coltura femminile. Mottetti di Lasso, Lotti, Eberlin, madrigali di Gastoldi e Monteverdi, frammenti strumentali di Telemann, di Händel, di J. W. Häusler, canoni di Mozart, *Lieder* di Brahms e alcuni canti austriaci occuparono la serata con costante interesse. S'intende che la costituzione del coretto, provvisto d'un solo tenore e d'un solo basso (lo stesso direttore), dovè arrangiare tutte le composizioni destinate a diverso complesso. Ma non mancò la correttezza, nè la grazia. Squisitamente risultarono poi le esecuzioni con gli istrumenti antichi. E la semplicità del porgere, la visibile contentezza del far musica, come in una familiare riunione, accrescevano il piacere. Perciò molti applausi e molti bis.

a. d. c.

Sfruttate dalla Russia le miniere di uranio cinesi

Taipeh, 15 novembre.

Un ufficiale dell'esercito tibetano, giunto recentemente a Formosa, ha rivelato che l'Unione Sovietica ha iniziato lo sfruttamento delle miniere di uranio del Sinkiang, la più occidentale delle province cinesi confinante con il Tibet.

LA "TIRATURA" DEI LIBRI DEI FILOSOFI

Don Benedetto in tipografia

Se fosse stato povero, pur con la sua fama universale il Croce avrebbe oggi appena da campare - La composizione a mano delle sue opere e la diffidenza per le linotype - Un errore felice in un verso del Tasso

(Dal nostro inviato speciale)

Bari, novembre.

Nella tipografia Laterza, in alto su un muro e simile ad un orologio destinato a segnare il tempo e il ritmo di tutte quelle macchine e degli uomini, si vede un curioso quadro, una specie di grande pallottoliere, ove in grosse cifre e caratteri stampati su cartellini mobili si leggono i titoli dei libri in corso di composizione e le cifre di ogni edizione. Da quei numeri e nomi si ricava, pensandoci, qualche singolare indicazione.

Il termometro dell'interesse

Si vede, per esempio, come il termometro dell'interesse umano sia lento a salire se racchiuso tra le pagine di opere universali e immortali, mentre applicato ad altre e facili, o addirittura volgari e deteriori, corruttrici del gusto e del costume, balza ad altezze vertiginose. Per far qualche nome, ecco il «Saggio sull'intelletto» del Locke, tirato in soli 2500 esemplari, e il «Discorso sul metodo» di Cartesio in 4400; ecco il «Critone» platonico in 4400 copie, e non parlo della «Metafisica» di Aristotile, edita dal Laterza nel 1910 in mille copie smaltite durante trent'anni, poichè l'ultimo esemplare venne venduto a Bari nel 1950.

Del Plotino completo (quattro volumi, 3 parti) in corso di stampa non si prevede sorte molto diversa: dell'edizione precedente, poichè fu molto richiesta all'estero, andarono vendute 600 copie in due anni. Oh, tirature di Lilla, o diva Lucinna Peverelli! E' filosofia, si dirà, non è roba da mettere sotto i denti dei lettori di romanzi e fumetti; anzi è da riconoscersi alle Lilie, alle Peverelli, alle Mura e alla nutrita falange il merito di allenare il popolo alla lettura, di trasferire la sua attenzione sulla carta stampata.

Non così, non così — risponderanno — altra volta questa istruzione del popolo veniva divulgata, malgrado i pericoli della libera scelta. Come più dicemmo nel precedente articolo, le «biblioteche» e le «collezioni» del Sonzogno, dei Salani, dei Vallardi, del Trani, del Bietti e del Roux e Viarengo e chi più ne ha ne metta, e di quegli nobilissimi editori Laterza, «universalizzavano» nel popolo autori di cui, nella vita d'un uomo, non è consentito di ignorare la voce. Cosa sì, «universalizzavano», ndesso?

Per quanto concerne Croce le tirature delle sue opere, con le eccezioni che diremo, non sfugge alla comune esigenza. Vedo segnata sui pallottoliere della tipografia, accanto al titolo «Conversazioni critiche», la cifra di 2000 copie e accanto a quello di «Poesia e non poesia» 2500. Dacchè si iniziò la stampa del «corpus» crociano, nel 1908, nelle copertine color argilla cotta e nella ripugnante carta gialliccia, la media delle edizioni crociane oscillò dalle millecinquecento alle due mila copie; taluni volumi, come «Cultura e vita morale» (rifuso in «Etica e politica») e i «Primi saggi», non furono più ristampati nè si prevedono potranno mai le tirature normali attingere le cinquemila copie. Circostanze speciali, come la posizione polemica di don Benedetto nei confronti del fascismo (oltre, s'intende, l'eccellenza dell'opera), formarono l'insolito successo della «Storia d'Italia dal 1870 al 1915». Le prime novemila copie andarono smaltite in sei mesi e sin adesso, dal novembre 1927, se ne son vendute ventisettemila copie, poco più di mille copie all'anno.

Mirabile fecondità

Nessun paragone, come si vede, con la fortuna di tanta carta stampata, nazionale e straniera. In questa analisi, chiacchierando con l'amabile don Franco Laterza e con l'ing. Giuseppe, direttore della tipografia, mi venne in mente di immaginare Benedetto Croce, nato povero, chiedendomi se avesse potuto, scrivendo quanto e come scrisse, sbarcare il lunario. Il contratto stipulato tra il filosofo e don Giovanni Laterza cinquantadue anni fa, fu puramente verbale: diritto al dieci per cento sul prezzo di copertina, per ogni copia venduta, cento copie in omaggio per ogni edizione, diritto di firmare i frontespizi e, in caso di controversia, arbitrato di tre persone. Don Giovanni annotò queste clausole in testa alla cartella intitolata a Croce, nello schedario dei suoi autori, e fino al 1940 nè il contratto venne scritto, nè discusso, nè — caso curioso — Croce ritirò mai le venti copie di omaggio per ogni opera nuova o ristampata. Nel '40, per ragioni testamentarie, quella vecchia convenzione fra galantuomini fu messa in carta; senza modifiche.

Ogni sessanta giorni don Franco va a Napoli per i conti e consegna a Croce, in media, centosessanta o duecentomila lire. Dopo mezz'anni di attività e oltre cinquanta volumi, questo guadagno Benedetto Croce, pensatore di fama e influenza universale. Il filosofo, però, può sorridere di così piccola remunerazione; può anzi sogghignare regalare i diritti di traduzione che sarebbero cospicui, appunto pel gran numero di lingue in cui i suoi libri sono voltati. Si pensi alla «Storia d'Italia» e all'«Estetica» edite in quasi tutti gli idiomi della terra incluso il cinese, il giapponese, l'arabo, l'indù e il persiano. Non fosse [illegible] ricco del suo, Croce avrebbe poi prodotto la stessa e con la stessa abbondanza e potenza di pensiero? Certamente, poichè si è fecondi o sterili per natura e non per censo e Croce della propria fecondità ebbe quasi ad arrossire come «una brava donna alle schiere mento di troppi bambocci da lei messi al mondo in breve giro di tempo...». Nè s'è poi mai attenuata questa fecondità, anche in questi ultimissimi tempi in cui la grave età non consente a don Benedetto di guidare, come prima, fermamente la penna sui fogli.

Su una «cassa» di carattori don Franco Laterza mi mostra le bozze in corso di correzione del quaderno n. IV della «Critica» (il 17 nella cabala napoletana è numero sfortunato e don Benedetto non ha mai permesso che segnasse un singolo fascicolo) annotate dalla mano della sig[illegible]

Sono [illegible] quelli della rivista, e Giovanni Cassano, per la composizione delle opere dal '27 al '28. Le prime edizioni crociane, sotto l'insegna di Laterza, furono lavoro dei Di Lecce al quale seguirono il Chiurlia, il Sisto e l'Eboli. Nè don Benedetto volle mai superare la propria diffidenza per la linotype, la macchina compositrice che fonde l'intera riga in un sol pezzo di piombo. Il terrore dei refusi, degli sbagli tipografici, gli fu[illegible] censore — non a torto — che spesso, col mezzo della compositrice meccanica, correggendo un errore, ve ne commette un altro. Un giorno, in casa di don Giovanni Laterza, proprio all'attuale proto Vito Popolizio, rileggendo un verso del Tasso citato nel suo volume di «Poesia antica e moderna», scoprì un invisibile neo nella pur perfetta pagina. L'aggettivo «timido», nel verso, era diventato «timido». Tuttavia quello era un caso felice, e lo notò; poichè il tipografo senza volerla aveva, sbagliando, corretto il grande poeta. «Timido» stava meglio che «timido» a quel posto e l'autore ci guadagnava. Ma non capita sempre.

Giovanni Artieri

NEL REGNO DELLA MODA

Gli addii di Molyneux

Quasi cieco, il celebre sarto è costretto a chiudere i battenti

(Nostro servizio speciale)

Parigi, 15 novembre.

Il «capitano» Edoardo Molyneux chiude le porte della sua celebre sartoria. La voce era corsa a Londra un paio di mesi fa, quando venne chiusa la succursale di Grovenor Street, ed ora è ufficiale anche a Parigi. Sino alla fine del mese saranno ricevute ed eseguite le ordinazioni; poi l'immensa «M» che si trova alle finestre del n. 5 della Rue Royale scomparirà, il portiere vestito di grigio, sosia di Gary Cooper, che accoglie le clienti sulla soglia del portone, dovrà trovare un'altra occupazione, i trasparenti *mannequins* che presentano gli eleganti e snelli abiti del grande creatore faranno un'altra cosa. Tra pochi mesi le donne eleganti di tutto il mondo non diranno più, parlando del loro vestito o del loro profumo, è di «chez-Molyneux». Molyneux non esisterà più.

La fama di aver vestito la regina d'Italia, Mariene Dietrich, la regina di Jugoslavia, Lady Diana Cooper, che è stata la più bella ed elegante degli ambasciatori esteri a Parigi, la duchessa Marina di Kent, la duchessa di Windsor e molte altre donne dell'alta aristocrazia inglese e francese nonchè della diplomazia, assicurava ancora alla vecchia sartoria Molyneux, nota in tutti i paesi del mondo, una clientela importante e fedele, ma la lotta con la giovane sartoria parigina, i Fath, Schiaparelli, Raphael e qualche altro e particolarmente Dior, al quale non ha mai perdonato il «new look» avendo lanciato molti anni addietro la moda dei vestiti al di sopra del ginocchio, richiedeva dal suo animatore uno sforzo che la sua salute non gli permetteva di sostenere.

Il grande sarto perse un occhio alla prima guerra mondiale, ha ancora una scheggia nell'altro, e i suoi medici gli hanno profetizzato una cecità totale se continua nella febbrile attività delle collezioni da creare e da presentare a un pubblico sempre più esigente. I dottori gli hanno ordinato un riposo assoluto ed egli obbedisce. La cronaca racconta che quando la decisione venne comunicata al personale, due giorni fa, la scena fu commovente: quanto quasi corse gli «addii di Fontainebleau» fatti da Napoleone alla sua vecchia guardia. Da trent'anni Molyneux era il più parigino dei britannici. Dopo avere studiato fino a 18 anni al collegio di Beaumont si mise a disegnare sul *Daily Mail* e *Vogue*; il sarto più caro di Londra notò i suoi schizzi, lo andò a cercare e lo prese con sè per dieci scellini alla settimana. Molineux aveva allora 17 anni. Lucy Duff Gordon, direttrice di *Lucile*, gli si affezionò e lo lanciò alla conquista dei «gentry» britannico. Nel 1919, alla fine della prima guerra mondiale. Edoardo Molyneux decise di stabilirsi a Parigi e poco dopo varcata la Manica con cinquemila sterline in tasca (a quell'epoca ognuno era padrone di fare quello che voleva dei propri denari senza chiedere il permesso del governo), si installò nella Rue Royal al n. 14. Non appena potè si trasferì però al n. 5 perchè era superstizioso e credeva nella «chance» di quel numero, tant'è vero che lo diede al primo profumo, il «5 di Molyneux», grande concorrente del «5 di Chanel».

Gli amici, le clienti, i concorrenti lo chiamarono immediatamente «Captain Molyneux» perchè era tornato dalla guerra con quel grado, e il nome di «captain» gli è rimasto anche dopo la seconda guerra mondiale, dalla quale è tornato con i gradi di colonnello.

Fra poco non ci sarà più nè «captain» nè colonnello Molyneux, ma soltanto un bravo e vecchio borghese, quasi cieco, che gli amici andranno a trovare ogni tanto nel suo appartamento dei Quai de Orsay, dove ha raccolto molte opere d'arte, fra cui quarantacinque tele di Renoir, Cézanne, Van Gogh, Vlaminck, Gauguin, Manet, ecc. Se ne va così un po' della Parigi del «fra due guerre» che ha visto la fine e il nascere di un'epoca nuova, ma Molyneux non abbandonerebbe completamente la sua arte. Corre voce che il «captain» continuerebbe a disegnare gli abiti primaverili della principessa Margaret affinchè vi sia in Inghilterra almeno una donna vestita con eleganza.

m.

Autori drammatici a convegno a St. Vincent

St. Vincent, 15 novembre.

Circa 60 fra autori e critici drammatici hanno tenuto oggi a Saint Vincent il loro primo convegno del dopoguerra sotto gli auspici dell'Istituto del Dramma Italiano. L'on. Ariosto, presidente dell'I.D.I., e il relatore ufficiale, Lorenzo Ruggi, hanno illustrato la situazione del teatro di pros

IL PROCESSO DELLA NEMBO

L'Alvino ordinò il fuoco contro il colonnello Bechi

La precisa [illegible] di uno che fu presente al dramma

Napoli, 15 novembre.

L'udienza di oggi, dopo la sospensione di un giorno, è stata dedicata alle dichiarazioni del sergente maggiore Nicola Monno, il terzo uomo che ha una parte importante più che nella rivolta nel suo tragico epilogo. Il Monno durante l'istruttoria fu accusato di avere partecipato al fuoco dal sottotenente Gorreto. Gli imputati che hanno sparato causando la tragedia, come risultava dalla ricostruzione dell'istruttoria sono tre: il capitano Alvino, il suo attendente Bisegna e il sergente maggiore Monno. Il primo nonostante tutte le accuse rivoltegli sia di essere armato (tra l'altro dal sottotenente Felaco), sia di avere sparato contro il Bechi (in modo preciso nella lettera del capitano Sergio Mainetto) nega ogni cosa e nelle sue dichiarazioni parlando di Bechi arriva ad adoperare espressioni come « eroico caduto » e « doloroso decesso ». Ma finora nell'aula nessuno aveva esplicitamente affermato (come è accaduto oggi da parte del Monno) che avesse visto tutto e nessuno aveva seccamente accusato lo Alvino di essere il principale responsabile. Le stesse precise accuse contenute nelle lettere riferiscono discorsi di altri.

L'importanza di quest'udienza è che parla uno che ricorda tutto e che tutto vide. Monno ha fatto le sue dichiarazioni tenendo a precisare di essere completamente estraneo al fatto; egli anzi sarebbe stato presente, ma senza alcuna arma. Ciò perchè insieme ad un amico si era allontanato dal battaglione la mattina dei fatti recandosi in un paese vicino; ma per via venne fermato e disarmato dai carabinieri che li aggregarono ad un altro reparto da cui poi riuscirono a scappare ritornando presso i rivoltosi. La deposizione testuale del Monno è un'altra prova che colpisce l'Alvino. Dopo aver parlato dell'episodio del disarmo del sottotenente Zuccalli che si rifiutò di disobbedire all'ordine di Badoglio e che venne perciò disarmato egli dice: « Verso le 17 del giorno 10, durante la sosta della marcia di trasferimento, giunse la macchina del colonnello Bechi; tutti salutarono tranne Alvino. I due ufficiali si scambiarono le seguenti frasi.

Bechi: « Lei perchè non saluta? ».

Alvino: « Non saluto i traditori ».

« Così dicendo l'Alvino afferrò per i polsi il colonnello, mentre costui si stava girando, poi si abbassò repentinamente e volgendosi verso il soldato Bisegna che stava a quattro o cinque passi dietro di lui gridò: « Fuoco ». Bisegna lasciò partire inconsciamente cinque o sei colpi il mitra che furono quelli che uccisero Bechi ».

Poi, a domanda del presidente, Monno risponde: « Alvino era armato, aveva la sciabiana e la pistola nella fondina sul cinturone ».

Il presidente chiede a Monno come si spiega la contraddizione tra l'accusa fatta contro di lui dal sottotenente Gorreto e quanto adesso ha detto. Monno narra di alcuni incidenti accaduti in servizio tra lui e quell'ufficiale, aggiungendo inoltre che negli ultimi tempi ebbe dal capitano Alvino l'ordine di fare sorvegliare il Gorreto che era uno dei sospetti di non seguire la comune rivolta e ciò saputo da quello, avrebbe determinato il risentimento dell'ufficiale e quindi quella accusa.

c. g.

Due fratellini vittime dello scoppio d'un ordigno

Rovigo, 15 novembre.

Vivissima impressione ha suscitato a Gavello la raccapricciante disgrazia avvenuta alle 11,30 di stamane nell'abitazione del contadino Divari Terzo, dove trovava la morte il figlio Angelo, di 5 anni, e rimaneva gravemente ferito il fratellino Maurizio, di circa 2 anni. I due bimbi, rinvenuto un ordigno esplosivo su un mucchio di sabbia prelevata da alcuni operai dal fondo del fiume Canalbianco per la costruzione di una casa colonica, all'insaputa dei genitori si divertivano a giocare con esso nei pressi del focolare. Incosciente del grave pericolo, l'Angelo si metteva a percuoterlo con un martello. Improvvisamente l'ordigno esplodeva, investendo di schegge i due fratelli, che stramazzavano al suolo in una pozza di sangue. Prontamente soccorsi dai genitori, a mezzo della Croce Rossa venivano trasportati all'ospedale civile. L'Angelo presentava la maciullazione completa della mano destra e ferite gravissime all'addome, tanto che alle 16,30 decedeva, mentre il fratello Maurizio veniva trattenuto con prognosi riservata per ferite multiple in tutto il corpo.

Il delitto di Tonco

Uno dei due assassini è ancora uccel di bosco

Asti, 15 novembre.

Con la trasmissione di tutti gli atti relativi al delitto di Tonco, tornato clamorosamente alla ribalta in questi giorni, i carabinieri hanno virtualmente rinchiuso il compito loro assegnato. Concluso non del tutto, però, in quanto il fantomatico Bertinetto, che gli inquirenti ci hanno più volte assicurato essere stato catturato, è ancora uccel di bosco. Non solo, ma anche il nome che ci è stato fornito di questo secondo assassino è un nome fittizio, che non corrisponde a quello del ricercato, il quale non è stato nemmeno identificato. Di lui si sa inoltre che è oriundo veneto, di età dai 25 ai 30 anni, che è alto circa m. 1,60, biondo ed è chiamato Teresio, che ai tempi del delitto indossava un vestito color kaki assai di[illegible]. Evidentemente, con questo stratagemma i carabinieri hanno sperato che il vero assassino, vedendo che le indagini erano ormai [illegible] tutto concluse, compisse qualche passo falso, tale da compromettersi. Purtroppo questo non è avvenuto.

Il Giorcelli è stato denunciato in stato d'arresto per omicidio pluriaggravato e [illegible] po di rapina. Le aggravanti sono da ricercarsi nei motivi abietti che lo [illegible] spinto al delitto, nella crudeltà e nel fatto di avere approfittato, nel compiere l'assassinio, di circostanze di tempo e di luogo tali da impedire alla vittima qualsiasi difesa personale. Inoltre egli è imputato di calunnia. Al Teresio si fanno le medesime imputazioni, salvo quella della calunnia.

Insieme col Giorcelli è stata denunciata a piede libero per favoreggiamento certa Carolina Ivaglia in Vercelli di anni 65.

La « battaglia del prendisole »

L'on. Scalfaro sfidato dal padre della Toussant

Roma, 15 novembre.

La « battaglia del prendisole », che ha riportato oggi alla ribalta della cronaca il noto scandaletto estivo provocato da tre deputati democristiani contro la signora Edith Touseant, non si è esaurita

Il marchese Mario Mingoni, colonnello del ruolo d'onore dell'Aeronautica e padre della bella protagonista della vicenda, ha inviato, tramite i suoi padrini, signor Umberto Guglielmotti e Vittorio Battisti, regolare cartello di sfida al deputato democristiano Oscar Luigi Scalfaro. Lo sfidato, secondo le norme del codice cavalleresco, dovrà rispondere entro ventiquattro ore. La frase pronunciata dal deputato e che ha motivato la sfida è testualmente la seguente: « Quando una donna eccede in tali manifestazioni pubbliche cessa di essere una donna privata ».

L'on. Scalfaro che non ha confermato, nè smentito di avere ricevuto il cartello, ha lasciato capire che non accetterà la sfida, che deve essere respinta da chi segue prima di qualsiasi altro principio e sopra qualsiasi altra, la morale cristiana, e che quando sarà presentata alla Camera l'autorizzazione a procedere egli insisterà perchè venga concessa e si proceda nel merito.

SULLO SCHERMO

« TULSA », AL CORSO. Petrolio e ambizioni in fiamme, a Tulsa, nell'Oklahoma, la capitale dell'oro liquido. Questo technicolor, diretto da Stuart Heisler, fonda la vicenda sul tradizionale contrasto fra agricoltori e petrolieri, espone le ragioni degli uni e degli altri, e prende partito per il giusto mezzo: petrolio sì, ma con giudizio, senza nocumento della pastorizia. Una giovinetta di sangue indiano, la bella Cherokee, porta in petto questo dissidio: suo padre, un ricco agricoltore, perdette il bestiame e poi la vita per colpa del maledetto vicino di casa, che gli inquinava i corsi d'acqua. Vogliosa di vendicarsi, giurato al petrolio un odio catilinario, ella viene in possesso, per caso, di alcune concessioni petrolifere, e per fare un dispetto all'industriale che gliele le invidia e cerca di soffiargliele, risolve di tenersele e di trarne il maggior partito. Coll'aiuto di un giovane ingegnere impianta un pozzo; e dopo essersi fatto lungamente sospirare, il petrolio appare. Cherokee non tocca terra dalla gioia, vuole altri schizzi, il successo la dà alla testa, scatena la sua ambizione, ella diventa la regina del petrolio su uno sfondo di pozzi sempre più fitti. E si mette l'agricoltura sotto i piedi, rinnegando i suoi vecchi principi, e fingendo di non vedere lo strazio del suo fidanzato, che è tutto per la terra e la difende. Non ci vuole meno d'un cataclisma perch'ella rientri in sè: un gigantesco incendio che distrugge quella esagerazione di pozzi, e pone le premesse di un esercizio più moderato. L'intero film tira al finale, che è grandioso: l'unica nota viva gliela dà Susan Hayward, la protagonista, in cui veramente l'ambizione crepita, divampa e brucia. Con lei, Robert Preston e Pedro Armendariz.

« MUSICA PER I TUOI SOGNI », ALL'ASTOR. In originale *My dream is yours*, questa commedia musicale a colori è il settantacinquesimo film diretto da Michael Curtiz. La trama non è più nuova. Una agenzia di pubblicità radiofonica ricerca febbrilmente una cantante; il giovanotto di [illegible] incaricato, la trova, la porta al fuoco; ma la candidata fa fiasco, perchè il suo canto sincopato non piace al finanziatore della trasmissione, che è per la musica sentimentale. Dopo molte traversie, la cantante, che è anche una tenera mammina, capace di modulare delicate ninne-nanne, ottiene giustizia, e, un bene dopo l'altro, trova il vero amore nella persona del devoto giovanotto cui un « divo » insopportabilmente egoista aveva tagliato la strada. Spigliato, piacevole anche per le belle canzoni, il film ha i suoi interpreti adatti in Doris Day, Jack Carson, Lee Bowman, Menjou e S. Z. Sakall.

vice

CRONACHE DELLO SPORT

I CONFRONTI CALCISTICI INTERNAZIONALI

L'Italia sola è assente dall'intensa attività europea

Gli incontri internazionali calcistici vivono, anch'essi, di abitudini. Abitudini ingenerate dalle convenienze. L'autunno, i mesi di ottobre e di novembre propriamente, colle squadre già lanciate, col maltempo non ancora seriamente scatenato, è diventato il periodo adatto per le gare tipo sondaggio, le partite che devono servire da orientamento sul valore dei contendenti e sulle novità dell'ambiente e della stagione. Poi sosta, internazionalmente parlando, durante l'inverno, e ripresa in grande stile in primavera, con concerto a piena orchestra ed esecuzione dei pezzi migliori nei mesi di aprile e di maggio. Esempio classico, la Gran Bretagna che fa giuocare i suoi Inghilterra-Irlanda, Inghilterra-Galles, Scozia-Irlanda in ottobre e novembre e riserva il grande classico Scozia-Inghilterra a fine aprile.

* *

Autunno [illegible]. Hanno « lavorato » un po' tutte le squadre nazionali d'Europa in queste ultime settimane, ed alcune stanno ancora lavorando. In campo sono scesi, sè nell'isola verde, Inghilterra, Scozia, Galles, Irlanda, ed in Scandinavia, Svezia, Norvegia, Danimarca, Finlandia. Lotte interne ai due raggruppamenti nordici, queste, partite fra parenti, diciamo così. Nella parte centrale del continente, Francia, Belgio, Olanda, Svizzera sono entrate in lizza dando luogo ad incroci diversi. E sul Danubio e nei Balcani hanno preso il campo un po' tutti, Austria, Jugoslavia ed Ungheria principalmente.

Le prove finora svoltesi hanno detto e non hanno detto cose nuove, finora. In Gran Bretagna, Inghilterra e Scozia hanno dominato, come da consuetudine: la questione fra loro due la risolveranno dopo. In Scandinavia, la Svezia ha continuato a farla da padrone. Ma, non appena è uscita dal [illegible] guscio di noce, la Svezia stessa, e s'è messa a confronto con gente lontana, un gran fascio di luce è caduto sullo stato di depauperamento in cui è stata ridotta dai prelevamenti su vasta scala in atto cura esercitati da Italia, Francia e Spagna. Similmente, l'Olanda, al cui serbatoio di « nazionali » la Francia sta in questo momento attingendo a piene mani — l'Italia si è accontentata di un esemplare solo, il migliore, Wilkes —, ha dimostrato di aver perso notevolmente in consistenza. Il notevole sforzo di riorganizzazione e rinvigorimento della propria Nazionale fatto dalla Francia in questi ultimi mesi, ha dato, alla prima prova, esito incerto, e nel risultato e nel giuoco: un pareggio per tre a tre contro il Belgio in casa propria, ed un comportamento di squadra che tanto può destar speranze come lasciar scettici. Uscito da questa prova con un cuginu, il Belgio invece si è subito vendicato sull'altro, battendo l'Olanda e dando una bella prova di vitalità con un risultato di sette a zero.

Dove si è lavorato di più, è sul Danubio. Qui, gli incontri disputati da parte dei tre grandi, Austria, Ungheria e Jugoslavia — la Cecoslovacchia è scesa da qualche tempo su un piano inferiore e si è in dubbio se ancora la si possa classificare fra le grandi unità — hanno detto cose interessanti. Hanno detto che l'opera di ricostruzione sta dando buoni risultati e che la levatura tecnica del giuoco segna un netto miglioramento.

* *

L'Austria, principalmente, richiama l'attenzione. Ha inflitto sette reti alla Jugoslavia, cinque alla Danimarca, tre all'Ungheria. Contro quest'ultima sola ha perduto, per scarto minimo, un tre a quattro, in casa dell'avversario, a Budapest. Questo attacco dalle quindici reti in tre incontri internazionali, sta ritornando ai temi classici del giuoco viennese. Chiuse le frontiere all'emigrazione, richiamato in patria un uomo che già fu uno dei suoi giuocatori nazionali più intelligenti, l'Austria batte una strada e si è prefissa una meta: ambedue hanno nome « Wunderteam ». Vuol giungere lì. E per questo è rimasta fedele al « metodo », e cura lo stile, e fa lavorare i suoi uomini su schemi fissi. Che la prima vivida ed intensa luce tecnica di questo dopoguerra, debba venire, sul continente europeo, dalla vecchia e così mal conciata Vienna? Polarizza l'attenzione, per intanto.

Fra qualche giorno si avrà un ritorno sensazionale nel [illegible] calcistico europeo. Dopo dodici anni di assenza — di cui parte furono di guerra e parte di confino — riede la Germania. Ottenuta, dopo lunga anticamera, la riammissione in seno alla Federazione Internazionale, ha trovato subito qualcuno che le ha porto la mano per un incontro internazionale. Questo qualcuno non poteva essere che la Svizzera, una predestinata in materia. Pacifisti ad oltranza, gli elvetici hanno una tradizione in fatto ed in veste di pacieri. Ora, essi vanno a Stoccarda, a dire quanto essi credano nell'opera riconciliatrice e vivificatrice dello Sport. E si tornerà così a parlare di una squadra nazionale tedesca, ancora in maglia bianca, ma in rappresentanza della sola Germania Occidentale ora. E' un avvenimento che supera i limiti delle cose dello sport. Un avvenimento che ha un significato, e sul cui occorrerà, al caso, ritornare.

In tutto questo movimento internazionale, l'Italia non compare. Non la si è vista in autunno, non la si vedrà in primavera. Mentre gli altri sono in scena e parlano, essa sta zitta. Sul palcoscenico non comparirà che due volte, tardi, proprio alla fine della stagione: una volta su quello di [illegible] e l'altra nella lontana Lisbona. Si ha un bel dire, ma non è casuale questa limitazione di attività da parte di chi aveva fatto degli incontri internazionali uno dei caposaldi della sua stagione ed uno dei traguardi delle sue ambizioni. Entra di tutto un po' in questo atteggiamento quasi isolazionista. Segno dei momento che attraversiamo, v'entrano incertezze, riconoscimenti, timori, sfiducia nei mezzi — intesi in senso molto lato e comprensivo — di cui disponiamo, attendiamo. Tutti guardano a noi, dal di fuori — e non vale dire che siamo in periodo di raccoglimento, per essere creduti. Non ci si crede nemmeno di dentro.

Vittorio Pozzo

L'Inghilterra ha battuto il Galles per 4-2, ieri a Sunderland. La partita era valida agli effetti del campionato interbritannico di calcio la cui classifica è attualmente: Inghilterra e Scozia punti 4, Galles e Irlanda p. 0; ciascuna squadra ha giocato 2 incontri.

Incontri internazionali di calcio: *Rapid Vienna-Athletico Mineiro di Belo Horizonte 3-0 (2-0); a Londra: Chelsea-Lilla 3-0.

La presidenza della Federazione calcistica italiana si riunirà domenica prossima a Milano.

Il Genoa alla ricerca di nuovi giocatori

Genova, 15 novembre.

Il direttore tecnico Cappelli è al lavoro per cercare il rimedio alla delicata e difficile situazione del Genoa. Ieri mese, dopo l'allenamento a Marassi, egli ha radunato in sede i giocatori e li ha trattenuti dapprima ad uno ad uno, quindi tutti insieme, interrogandoli e impartendo a ciascuno consigli e istruzioni.

Il lavoro cui si è sottoposto Cappelli è davvero improbo quanto delicato, avendo trovato nel Genoa una situazione difficile tecnicamente: forse troppi uomini nuovi e qualche acquisto non felice, oltre alle sfortunate circostanze che non hanno permesso alla squadra di valersi di tutti i giocatori di cui avrebbe dovuto disporre. Compito difficile quello di Cappelli, ma pensiamo che se riuscirà a rinforzare la squadra con qualche elemento che i dirigenti del Genoa stanno attivamente cercando, egli potrà riuscire nell'intento.

Nel frattempo il direttore tecnico rossoblu ha anche suddiviso e precisato i compiti spettanti a Bacigalupo e a Pasculli. Giovedì egli ha infine radunato, verso le 9,30 al campo, i suoi uomini sottoponendoli a un leggerissimo lavoro atletico, mentre il pomeriggio ha fatto disputare una breve partita di allenamento opponendo i titolari ad una formazione mista di riserve e allievi. Sembra certo che domenica prossima il Genoa potrà contare sul ritorno da Acqui di Baldini.

Non è possibile per ora conoscere la formazione in cui il Genoa sarà in campo domenica prossima a Torino: certo vi sarà qualche variante nello schieramento che ha giocato a Busto. A questo proposito raccogliamo a puro titolo di cronaca alcune voci secondo le quali Formica verrebbe rimpiazzato da Melandri come terzino, e si vorrebbe pure dare un sostituto a Tortarolo. Il quale, data la sua età, non sembra in grado di disputare molte partite consecutive. In questo caso il più probabile sostituto, in attesa del ritorno di Fusari o di Magni, sembrerebbe Olivieri, che è appunto un mediano d'ordine, mentre dovrebbe escludersi il nome di Brezzi, troppo individuale, e ancora più quello di Corradini, elemento eccessivamente timoroso dell'avversario e inoltre non tecnicamente adatto al ruolo di mediano, essendo egli una ala. Voci, per altro, alle quali bisogna accordare molto beneficio di inventario.

Per l'incontro di domenica a Torino, verrà organizzato un treno speciale di sostenitori genoresi.

Anche Santos a riposo per strappo muscolare

Bisogno ha convocato ieri di buon mattino i granata per l'allenamento quotidiano: era in programma una seduta di preparazione atletica, con qualche giro di campo ed esercizi di palleggio. La voce leggera, comunque, non era giù che le fatiche di domenica scorso hanno lasciato qualche traccia e la prudenza consiglia di non forzare molto.

Assente ancora Santos; pare anzi che il riposo dell'argentino debba prolungarsi per qualche giorno, in quanto l'atleta è sofferente per un leggero stiramento muscolare. Il malanno minacciava già nella settimana scorsa, e si è aggravato nella partita con la Juventus, così che i sanitari hanno consigliato un po' di riposo cui assidue cure. E' comunque prematuro dire se Santos potrà o meno giocare domenica contro il Genoa; i tecnici granata si sono riservati di decidere dopo l'ultimo responso medico, che sarà emesso a fine settimana.

Nessun problema, del resto, per l'eventuale sua sostituzione: c'è Picchi che è ormai guarito e pronto per la ripresa, e c'è sempre Motta, che potrebbe rientrare a centrocampista, con Ploeger all'ala destra, Frizzi e Giammarinaro come mezze ali, oltre naturalmente a Carapellese all'estrema sinistra.

Nel pomeriggio i rincalzi si sono esibiti in partita regolare contro la formazione ragazzi iniziata in questa settimana il campionato riserve, e sarà ospite del Torino la Lucchese. Di comune accordo il confronto è stato anticipato a sabato alle 14,30.

Alla Juventus è Carver nei guai per la formazione delle tre squadre, che domenica saranno impegnate nei vari confronti di campionato: la prima a Como, le riserve a Firenze, ed i ragazzi a Cuneo. Di Boniforti si hanno buone notizie, anzi che la sua presenza è già scontata; seri dubbi, invece, persistono per Mari e per Parola. Il mediano infortunato il quale posto, ma i medici sono un po' perplessi per il ripetersi di questi stiramenti: vorrebbero lasciarlo qualche giorno a riposo tanto che gli sia possibile raggiungere una guarigione completa. A Parola è stato diagnosticato uno stiramento muscolare; continua in cure dei fanghi e va lentamente migliorando. Comunque solamente domani si potrà avere qualcosa di concreto.

Le decisioni della Lega

Milano, 15 novembre.

La lega nazionale di calcio ha annunciato oggi, al termine della sua settimanale seduta, le seguenti deliberazioni: multa di lire [illegible] mila al Brescia, 15 mila all'Atalanta, 10 mila alla Juventus ed alla Pro Patria, 10 mila al giocatore Cappello del Juventus; ammonizione a Nay (Torino).

Il giro ciclistico della Sicilia

Moresco vince ad Enna ed è primo in classifica

Enna, 15 novembre.

La quarta tappa del giro ciclistico della Sicilia, la breve Caltagirone-Enna di km. 88,400, è stata vinta dal romano Moresco il quale avanza altresì al primo posto in classifica generale.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Moresco, km. 88,400 in ore 2.41' (abbuono di 1'); 2. Roma, 2.41' (abbuono 30"); 3. Carrea, 2.41'; 4. Paolieri 2.42'; 5. Padovani; 6. Zampieri; 7. Volpi, assieme a Paolieri.

La classifica generale è: 1. Moresco ore 21.37'6"; 2. Carrea a 30"; 3. Volpi a 1'30"; 4. Zampieri a 1'39"; 5. Padovan a 2' 1".

Note finanziarie

Presieduta dall'avv. Wrigman ha avuto luogo, in seconda convocazione l'assemblea della Nebiolo. Numerosissimi gli intervenuti ed animatissimo il dibattito sull'ordine del giorno.

Il panorama delle critiche è spaziato in osservazioni e apprezzamenti sull'opera della precedente amministrazione, su questioni tecniche, su problemi d'indirizzo economico e su impostazioni finanziarie.

Hanno interloquito gli azionisti Arduin, Levis, Bolleto, Denegri, Tedeschi, Calderera, Alessandri, Forchino e Chauvelot, ed alcuni di essi hanno presentato ordini del giorno col proposito di raccomandare o anche magari impegnare la nuova amministrazione nella ricerca di eventuali responsabilità passate.

Il dott. Roccatagliata, precedente amministratore delegato, volle ricostruire la situazione anteriore alla crisi che aveva colpito la società, annotando le cause da lui giudicate insuperabili e che determinarono il disagio.

Il nuovo amministratore avvocato Giovannini alla sua volta con chiarezza e precisione offrì all'assemblea il punto passato e presente della situazione economica e finanziaria dell'azienda, situazione che in pochi mesi è grandemente migliorata tanto che la cifra delle esportazione nel mese di ottobre supera i 400 milioni.

L'avv. Giovannini espose inoltre i capisaldi del programma industriale che ha finora svolto e che si propone di perfezionare in seguito, intendendo di proporzionare la produzione alle vendite e di scartare qualsiasi politica che non sia il massimo impiego delle maestranze.

Per intanto come immediato superamento della crisi esiste già la firma di garanzia per 650 milioni di aumento di nuovo capitale.

L'ordine del giorno proposto dal Consiglio è stato approvato con larghissima maggioranza.

Erano presenti 210 azionisti rappresentanti 2.750.000 azioni. Vennero eletti a nuovi amministratori il marchese Arnlissone, il dottor Catti, il dott. Chiesa, il comm. Etzi, l'avv. Giovannini, l'avv. Marangoni, il cav. Mariaglia Eugenio ed il dott. Stefano Marsaglia, il conte Tournon.

Sindaci il dott. Raselli, il comm. Baraldi ed il dott. Monet.

BORSE

La giornata di ieri può considerarsi un giorno di riposo per la Borsa, che ha lasciato all'odierna apertura un'impronta netta. Netta ma non duratura. Dai minimi impressionanti toccati, su cui si è esercitato un rilevante numero di offerte disordinate, il mercato è stato inquadrato su un robusto fondo di ripresa: attraverso fasi di contrasto vivace un denaro insistito ha ritoccato le [illegible] offerte, imponendo una cadenza costante sulle voci primarie, Fiat, Sip, Montecatini, Ansaldo, Siacsa, Italgas. Il listino, compilato ai massimi, ha costantemente riflesso le chiusure di ieri, dopo la parentesi di incertezze alternatesi aggravate da pressioni psicologiche oltre i limiti logici degli elementi tecnici. Titoli di Stato sostenuti. Dopolavoro doppiano ben tenuto, più in ulteriore ripresa. Diritti Metz gratuiti 640, a pagam 50; Usea 2; Riassicurazioni 440.

Rend 3%	75 —	75 —	Gilp	1024	1029
Rend 3½	75 30	75 —	Terni	220	216 —
» i. a.	75 40	75 10	P C E	405	405 —
Rend 5%	75 70	75 90	Ilva	410	415 —
» i. a.	75 80	76 —	Rod	2340	2345
Rend 9%	100 75	100 85	Sme	2230	2270
» i. a.	100 80	100 90	Perone	2330	2330
Rend 5%	94 30	94 50	Montecatini	545	548 —
» i. a.	94 40	94 60	Fiat	519	518 —
Ricostruz.	74 50	74 60	Savigl.	445	435 —
» ex-gr.	72 50	72 50	Nebiolo	90	90 —
» i. a.	74 60	74 70	Linoleum	132	132 —
» ex-gr.	72 60	72 60	Monte	1160	1160
Ricostruz.	94 55	94 50	Finsid.	1500	1500 —
» i. a.	94 50	94 55	Ilva	212	212 —
Edison 4	100 05	100 05	Ansaldo	223	223 —
» 5%	99 20	99 20	Viscosa	3255	3280
Elba 9%	97 60	97 70	Fibre T.	2425	2500
Per. 5%	97 50	97 50	Dir	1460	1450
Elt 4½	84 25	84 15	Cellina	555	560 —
Iri 9½	95 —	95 —	Anic	221	221 —
Irm 4%	87 75	87 75	Hum. e	53 50	53 —
Irm 5%	89 —	89 —	Mont.	1190	1210
Irf. 4½	154 —	160 —	Mediob.	897	896 —
Imb 9%	90 05	90 20	Lucch.	800	1800 —
Tor 4½	85 —	85 —	Unica	112	116 —
» 5%	85 25	85 75	Gen. Ri.	1650	16200
» 5 ½ 37	84 50	84 50	Burgo	3950	40000
S. Pan.	91 —	91 —	Forn. R.	5200	5200
» 9%	91 15	92 —	Toro P	970	970 —
» 5 ½	83 50	82 50	M. A.	8600	8600
Mob. 5%	69 —	65 —	Zappa	83 —	83" —
» 7 ½ 48	75 50	75 25	Ga-Gar.	3325	3200
» 7 ½ 49	76 —	76 —	Per E	920	930 —
Fiat 5%	93 —	93 —	Gade	940	940 —
» 6%	90 50	91 —	Gardo	10	10 —
» 6 s.p.i.	94 —	94 80	Forest	340	340 —
Pir. 5 ½	88 —	88 —	Simm	245	245 —
» 6%	93 50	93 50	West.	427 50	425 —
Dist 7%	101 40	101 50	Parann.	400	410 —
Magn 7	93 —	93 —	Gilard.	512	512 —
Eter 7%	100 —	100 —	Piccini	1015	1040
Vib. 7%	92 —	92 —	Superg.	84	84 —
Cost 7%	96 80	97 —	Salm	740	750 —
Sav 7 ½	92 25	91 80	Lig go.	1790	1800 —
West. 7	96 25	96 25	Fulgor	6000	6000
Fmag 9%	91 —	91 —	Soreve	12150	12200
Cant 7%	99 25	99 10	Colon	2300	2075
Sasib 9%	91 —	90 50	Fisac	1550	1500 —
Visc 9%	91 25	91 —	Lanez	12600	12600
Cir 6%	93 50	93 50	Armata	940	960 —
A. Gen.	6190	6350	Ass. P.	2930	2920
» Ren.	4925	4950	Fiora	20 50	20 50
Medit.	2700	2685	Bonifi.	4350	4200
Merid.	2215	2200	Selm	7500	7500
Ter 4 — 96	—	94	Rinas	5680	5650

Italgas 22 5/8 22 7/8 Elettromin. 225 — 220 —

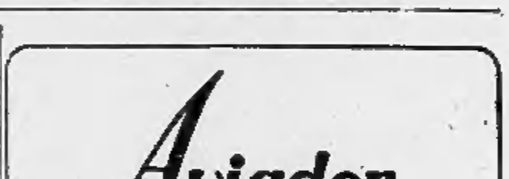
Cambi ufficiali per l'operazione: New York 624,85; Svizzera 145.

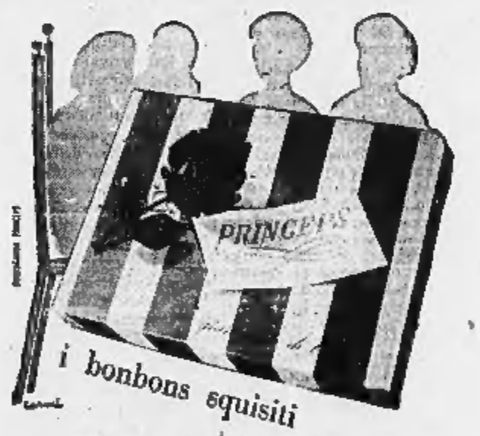
Prezzi informativi delle azioni: Sterlina 1750; Marengo 5650 6450; Napoleone italiano 1700 1790; Dollaro carta 674 674; Franco svizzero 136,50 136,50; Franco francese 175 176; Oro fino 870 880; Argento 18,80 17.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	0	14	Perugia	8	18
Trieste	3	12	Pescara	11	19
Torino	4	15	Roma	10,6	17,2
Milano	5	15	Napoli	15	19
Venezia	5	14	Bari	14	18
Trieste	7	12	Palermo	14	20
Genova	9	16	Catania	12	22
Bologna	8	15	Messina	14	26
Firenze	4	17	Cagliari	10	15
Ancona	10	19	Cagliari	13	16





ULTIME NOTIZIE

I MISTERI DELLA GUERRA IN COREA

Gli americani a Chosin

I rossi abbandonano il bacino dopo aver smantellato le installazioni - Yongyon occupata - 40 mila bombe incendiarie su Hoeryong

(Nostro servizio speciale)

Fronte coreano, 15 novembre.

I fucilieri di marina americani sono a Chosin. Non hanno ancora fatto ingresso nella zona delle installazioni vere e proprie, ma il nemico ha già abbandonato l'area del bacino e non si prevedono ulteriori difficoltà prima della occupazione totale. Ad ogni modo i «marines» sono alla estremità meridionale del grande lago artificiale, consolidano le posizioni mentre altre truppe li raggiungono sul ciglio dei colli che sovrastano il bacino. Chosin era stato affidato alle truppe cinesi che vi si erano trincerate, mentre nelle prime linee 10 mila degli uomini di Mao lottavano

aspramente per tenere a bada i fucilieri avanzanti, ma i G.I. hanno finito per aver ragione dell'opposizione nemica, ed hanno liquidato la maggior parte dei cinesi. Che cosa sia successo a questo punto in campo cinese non è chiaro: probabilmente la resistenza era soltanto una manovra dilatoria, intesa a permettere ai reparti specializzati comunisti lo smantellamento delle installazioni idroelettriche. Fra poco sapremo fino a qual punto la manovra rossa sia riuscita. Ma si può legittimamente supporre che i comunisti abbiano portato ad effetto in gran parte il loro piano, dato che, stando agli abitanti della regione, hanno lasciato Chosin già da quattro giorni. Così hanno dichiarato i coreani di Polichi, paesetto situato a nord di Agaru. Quest'ultima località è a tre chilometri dalla riva meridionale del serbatoio.

Con il raggiungimento di Chosin, gli alleati si trovano a contatto dei due maggiori impianti idroelettrici della Corea, in quanto già lunedì i reparti avanzati della settima Divisione, distaccati per una decisa puntata verso ovest, avevano raggiunto il bacino di Fusen, a una trentina di chilometri a nord-est di quello di Chosin. Nella zona di Fusen si troverebbero 1500 comunisti cinesi.

Per due settimane i «marines» hanno lottato fra il vento gelido e la neve per raggiungere Chosin. Ora stanno scavando trincee e provvedono a trovarsi rifugi e a riscaldarsi. Con questo non si vuol dire che intendano svernare sulle posizioni raggiunte oggi. Ha detto il generale Smith, comandante della prima Divisione di fucilieri: «Gli ordini sono di andare a nord, e così faremo».

Lungo gli altri settori dei 40 chilometri di fronte, la situazione è varia, contribuisce a creare un'atmosfera di estrema incertezza circa le intenzioni comuniste. Un battaglione rosso ha attaccato l'ottava Divisione sudista sull'ala est del settore nord-occidentale, a sei chilometri a nord-est di Tochon, ed ha costretto gli alleati a ripiegare di circa sei chilometri. A sinistra dell'ottava Divisione la prima di cavalleria americana è penetrata nella città murata di Yongyon già abbandonata dai comunisti.

Nei settori affidati alla ventiquattresima Divisione americana ed alla ventisettesima brigata del Commonwealth — qui per lucky il freddo è più intenso — non si segnala che sporadica attività di pattuglie.

Diverso è il quadro sull'estremo fronte nord-orientale. I comunisti sono penetrati nelle linee sudiste in cinque o sei punti nella giornata di martedì, giovandosi dell'appoggio di carri armati, ma una violenta controffensiva della divisione «Capitol» ristabiliva la situazione prima del tramonto.

Anche la settima Divisione americana deve vedersela con il freddo mordente oltre che con il nemico. Essa ha spinto un battaglione oltre il fiume Ungi e procede verso il confine manciuse, di fronte a una resistenza che si poggia soprattutto sulle armi portatili e sui mortai e non è perciò molto valida.

Una pattuglia ha guadato lo Yufiko, sul fianco destro della settima, incontrando resistenza abbastanza accanita. In tutta questa zona si segnalano solo truppe nordiste e non si ha notizia di elementi cinesi.

L'aviazione continua la sua opera di devastazione delle comunicazioni nemiche. I «B-29» hanno sganciato quarantamila piccole bombe incendiarie sul centro di rifornimenti di Hoeryong, sulla frontiera manciuse e a settantaquattro chilometri dalla Russia. Sono divampati nella città enormi incendi.

Intanto si è appreso da prigionieri nordisti catturati dal primo Corpo d'Armata sul fronte nord-ovest che il nemico ha spostato il suo quartier generale dalla bombardata Sinuiju a Sakchu, altra città sullo Yalu, una sessantina di chilometri a monte della capitale provvisoria.

Nel porto di Hungnam, sulla costa orientale, è giunta la prima nave di rifornimenti dacchè la rada è stata sbarazzata dalle mine comuniste. Manca così abbreviato di almeno una giornata il tempo occorrente per far giungere i rifornimenti — in particolare i preziosi indumenti invernali — alle truppe in linea.

Robert Bennyhoff dell'U.P.

Rapido contro un merci

Dieci morti e 50 feriti

Stoccolma, 15 novembre.

In seguito ad un errore di manovra, un treno carico di legname ha investito il rapido Oslo-Narvik a circa 80 chilometri dalla capitale, provocando la morte di 10 persone, mentre un'altra ventina di viaggiatori sono stati feriti molto gravemente e un'altra trentina di persone sono state ferite più leggermente.

UNA PROTESTA SOVIETICA

Il volo di Thorez è stato disturbato?

Berlino, 15 novembre.

Il generale Chuikov, capo della Commissione sovietica di controllo in Germania, ha protestato questa sera presso il rappresentante degli Stati Uniti per un preteso attacco americano contro un aereo russo che, con a bordo Maurice Thorez, era diretto da Parigi a Berlino per quindi proseguire verso Mosca ove è giunto ieri. Il «leader» francese, come è noto, ha lasciato la Francia per un periodo di cura nell'U.R.S.S.

Nella protesta di Chuikov si precisa che l'aereo sovietico è stato attaccato da un caccia a reazione americano alle 17,08 (ora di Mosca) di sabato mentre era in volo a 50 chilometri ad ovest di Francoforte. Il caccia si sarebbe portato a soli dieci metri di distanza: eseguita quindi una breve virata, stava tentando di raggiungere nuovamente l'aereo ma senza risultato in quanto l'apparecchio russo si era prontamente infilato in un banco di nubi.

La protesta del gen. Chuikov conclude reclamando la punizione dei colpevoli e chiede a Mc Cloy di comunicargli le sanzioni che adotterà.

Le autorità americane hanno dichiarato che nessun apparecchio americano aveva attaccato un aereo sovietico nel cielo della Germania occidentale.

Il nuovo contratto degli insegnanti privati

Roma, 15 novembre.

Il sindacato Insegnanti non statali (Sildipe) aderente alla CISL comunica di avere firmato con la «Società Istituti medi privati» un accordo per un «Regolamento interno per i dipendenti di istituti e scuole associate aderenti o gestiti dalla Simp». Tale regolamento, per la prima volta completo nella parte economica e normativa, concede nella tabella economica a un insegnante di liceo che svolga l'orario normale di diciotto ore settimanali una retribuzione mensile di circa lire 36 mila. Per le altre categorie vi sono tabelle in proporzione. Inoltre l'insegnante avrà diritto ad un aumento del 10 per cento dello stipendio per ogni triennio di anzianità.

Il regolamento prevede, tra l'altro, «il rapporto di impiego a tempo indeterminato» dopo un primo anno di prova. Gli orari delle lezioni avranno «decorrenza e durata conformi a quelli delle scuole di Stato». In caso di malattia per i primi due mesi sarà corrisposta la retribuzione normale per i primi cinque anni di anzianità, e il termine sarà aumentato di un mese per ogni quinquennio successivo di anzianità. Nel regolamento sono previste convenzioni con gli istituti mutualistici per l'assistenza malattie. Per le festività valgono le norme in vigore per la scuola di Stato.

Il regolamento, che entra in vigore con l'anno scolastico 1950-51, sarà presentato nei prossimi giorni al sottosegretario all'Istruzione on. Vischia dalle delegazioni delle due organizzazioni che hanno stipulato l'accordo.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Tre alti funzionari alleati preparerano la risposta a Mosca

Le reticenze francesi molto ridotte - Il piano Schuman prende forma - Tendenza al compromesso sulle unità tedesche

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 15 novembre.

Tre alti funzionari, uno americano, uno inglese e un altro francese, prepareranno nei prossimi giorni la risposta alla Russia. La risposta sarà sostanzialmente comune, anche se tre note separate, come già si è detto, verranno consegnate al governo sovietico. Le conversazioni fra i funzionari occidentali avverranno in una delle tre capitali, non si sa ancora quale. Così le reticenze e le cautele francesi, che indubbiamente esistono e continuano a manifestarsi nei partiti e nei giornali, verranno praticamente ridotte a poca cosa e resteranno allo stato di velleità. Come si diceva ieri, quelle reticenze non possono avere esito, e tutto sommato sarebbe meglio che non fossero espresse, nemmeno sottovoce. «Quando è in gioco la pace fra gli uomini bisogna negoziare anche col diavolo», ha dichiarato Herriot stasera al Comitato del partito radicale; ma naturalmente purchè il diavolo sia disposto a negoziare sul serio.

Il pericolo dell'isolamento che la Francia ha corso dopo la conferenza di Washington e che continua a correre ha provocato nuove e vivaci critiche da parte dell'opinione pubblica. «Confusione» dichiara fin dal titolo del suo editoriale uno dei migliori specialisti di politica estera, Mousset di «l'Epoque», e allude a tutta la politica occidentale e specialmente a quella francese.

Se di fronte alla massa sovietica la tesi è quella di contraporre alla Russia, d'accordo con gli angloamericani, un'altra base di discussione, «per non chiudere le porte», le notizie di oggi ci offrono indicazioni più positive e soprattutto dell'azione svolta dalla diplomazia francese. Il piano Schuman per l'acciaio e il carbone sta prendendo forma concreta, e c'è chi prevede che al principio del prossimo anno l'alta autorità internazionale potrà cominciare il suo lavoro. Sarà il primo passo serio verso una forma concreta di unità europea.

Le informazioni delle agenzie e dei corrispondenti da Londra sui negoziati dei sostituti atlantici intorno al riarmo tedesco sono confuse e qualche volta contraddittorie. Schuman ha riconosciuto, parlando oggi alla commissione degli affari esteri, che è avvenuto un «assouplissement» dell'atteggiamento francese. Fino a che punto vada questa tendenza al compromesso non è chiaro. Il problema tecnico dell'entità dei reparti tedeschi non offre in sè difficoltà insormontabili. Lo stesso ministro Moch ha rettificato ieri al Consiglio della Repubblica la tesi che gli era attribuita, cioè l'assurda tesi di limitare le unità tedesche a battaglioni d'un migliaio di uomini. Ora si parla di gruppi da combattimento di cinque, seimila uomini (una agenzia americana dice addirittura nove o diecimila). Si tratta insomma di divisioni con effettivi ridotti rispetto agli organici americani.

d. b.

Il ministro Shunwell contro il piano Pleven

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 15 novembre.

In una Camera dei Comuni, ove ancora risuonavano le parole di critica e di sfiducia pronunciate lunedì dal Sottosegretario agli Esteri Davies nei riguardi del Consiglio d'Europa, il Ministro della Difesa Shinwell ha oggi censurato il piano Pleven per un esercito europeo ed ha riaffermato la volontà del Governo britannico di aderire a quelle sole iniziative, nel campo della difesa, che siano formulate e decise da organismi internazionali e non sopranazionali.

Shinwell ha detto anzitutto che molti sono i punti su cui regna completo accordo fra tutti i membri del Comitato di difesa atlantica. «Siamo tutti d'accordo — egli ha detto — sull'opportunità di costituire al più presto possibile forze militari integrate, agli ordini di un comandante supremo». Il problema tedesco è stato da Shinwell così affrontato: «Durante le conversazioni di Washington non vi è stato Ministro della Difesa che non abbia riconosciuto la necessità che la Germania partecipi alla comune difesa dell'Occidente. Non è stato però raggiunto un accordo circa la natura di questa partecipazione. Il Governo britannico ha espresso la opinione che le proposte per incorporare le unità tedesche, fino alla forza di una divisione, nell'esercito atlantico, costituirebbero una saggia base di discussione».

E' stato a questo punto che Shinwell ha fatto una precisazione che, senza dubbio, è motivata dai recenti dibattiti al Parlamento di Bonn: il Ministro della Difesa ha voluto infatti mettere in rilievo che un eventuale riarmo tedesco non sarà mai imposto alla Germania, ma sarà bensì concordato con la Germania.

r. a.

EPOCA
Il più grande settimanale d'Europa
64 PAGINE A COLORI LIRE 100

È uscito il SESTO numero che reca fra l'altro:

Africa Orientale - Nove anni dopo
È la prima completa rassegna sulla situazione di quei territori Africani che gli Italiani non hanno dimenticato. L'ha scritta per EPOCA il noto scrittore negro americano William DEMBY. Fotografie in nero e a colori di Marjorie Collins.

Mao attaccherà a Est e ad Ovest?
I piani del dittatore cinese alla luce degli ultimi avvenimenti in Estremo Oriente. Testi di Augusto Guerriero e Giuseppe Tucci. Foto inedite, in nero e a colori, del Tibet e della Corea.

Operazione al cervello
La tecnica di questo delicato e difficile intervento operatorio attraverso un'intervista col celebre chirurgo Prof. Fasiani. Una serie di impressionanti fotografie dal vero, a colori.

Cristo dell'Isola
Una grande festa cattolica sulle coste dell'estrema Bretagna, illustrata da meravigliose fotografie.

EPOCA è un PERIODICO MONDADORI

FLORIO
MARSALA
SI VENDE SOLTANTO IN BOTTIGLIE ORIGINALI!

chiedete al vostro fornitore il CATALOGO PREMI ETICHETTE oppure scrivete all'Ufficio Pubbl. ARRIGONI - MILANO Casella Postale N. 1550

riceverete IL NUOVO LIBRO CASA DOMUS 1951 INVIANDO 20 ETICHETTE all'Ufficio Pubblicità ARRIGONI - MILANO Casella Postale N. 1550

SALSINA ARRIGONI!
LA SALSA CHE VALORIZZA OGNI VOSTRA RICETTA

ARRIGONI
TRIESTE

Madre e figlia asfissiate per una fatale imprudenza

Forlì, 15 novembre.

Questa mattina, verso le 12,30 circa, l'insegnante elementare Teresa Tordo, di 21 anni, insieme al fidanzato giungeva alla propria abitazione in via Carlo Pisacane n. 5. Bussato inutilmente e ripetutamente alla porta e sentito un forte odore di gas, il fidanzato riusciva ad aprire l'uscio con alcune spallate. Uno spettacolo terrificante si presentava ai due: stese a terra, senza segno di vita, giacevano la madre e la sorella della giovane. Spalancate subito le finestre per cambiare aria, si tentava di prestar soccorso alle due infelici che erano, però, ormai spirate. Prontamente giungevano le autorità inquirenti le quali non potevano che constatare il decesso avvenuto per un fatale errore in quanto avevano lasciato, inavvertitamente, aperto un rubinetto del gas. La tragica scena poteva essere ricostruita nei minimi particolari: le due donne, mentre erano intente a consumare il frugale pranzo accusavano i primi sintomi di asfissia tanto da vanire assalite da conati di vomito. Alzatesi per raggiungere la finestra, la madre cadde svenuta; la figlia Elide, di 19 anni, quando già stava per raggiungere la finestra stessa, stramazzava al suolo priva di sensi.

Tragedia familiare

Un morto e tre feriti gravi

Napoli, 15 novembre.

Nello scorso gennaio, in comune di Angri, il calabrese Mercurio Celi, disoccupato, sposava certa Giovanna Dolce operaia della locale manifattura cotoniere meridionali. Qualche mese dopo il matrimonio, il Celi si manifestò prepotente, poco amante del lavoro pretendendo continuamente danaro dalla povera donna. Costui aveva una relazione con una donna dimorante a Nocera e spesso trascorreva le notti lontano dalla moglie. Ieri sera si è presentato, ancora una volta, alla Dolce per chiederle danaro e, non avendolo ottenuto, ha minacciato di morte la donna, imponendole, con l'arma in pugno, di seguirlo a Nocera dove diceva di avere trovato un'abitazione. La moglie, il patrigno di costei Alberto Amato e il fratello Gennaro si opposero decisamente e, ben presto, dalle parole si passò ai fatti: il Celi, esasperato, esplodeva allora alcuni colpi di pistola ferendo gravemente la moglie che agonizza all'ospedale, il suocero e il cognato.

Attratto dalle grida, giunse sul posto il maresciallo dei carabinieri comandante la locale stazione il quale, però, si trovò di fronte a un cadavere e a tre feriti: infatti, il Celi era deceduto: in seguito a che cosa? Commozione cerebrale, ha affermato un medico del posto; soffocamento, asseriscono altri. L'autorità giudiziaria ha disposto l'autopsia.

Confessa d'aver gettato il marito dalla finestra

Treviso, 15 novembre.

Oggi, durante l'inchiesta del sostituto P.R. dr. Mariani, recatosi a Valdobbiadene per far luce sulla sospetta morte del contadino Giovanni Codello d'anni 76 della frazione S. Pietro di Barbozza, la moglie del Codello, Amabile Dal Pin, d'anni 60, veniva arrestata sotto l'accusa di omicidio premeditato, per avere ucciso il marito gettandolo fuori della finestra dopo una violenta colluttazione.

Durante gli interrogatori, ai quali venivano sottoposti, ieri e oggi, la vedova e i figli Giacomo di 28 anni e Ada di 24 che cadevano in varie contraddizioni, tra l'altro risultava che i litigi fra i coniugi erano molto frequenti; la moglie aveva un carattere violento, autoritario, e il suo passato morale non era stato dei migliori. Inoltre maltrattava i figli, tanto che alcuni li aveva cacciati di casa e gli altri si erano allontanati dalla famiglia. Il sostituto P.R. riusciva, alla fine, a far confessare la donna di aver fatto precipitare il marito con l'intenzione di dargli una lezione che non avrebbe mai dovuto avere conseguenze così gravi.

CRONACA

Le richieste dei pensionati dello Stato e della Previdenza

A Torino e provincia, i pensionati sono oggi 190.000: settantamila della Previdenza Sociale; cinquantamila dello Stato. Il Sindacato aderente alla Camera del Lavoro ha sottolineato ieri, nel corso di una conferenza-stampa, la gravità della loro situazione ed ha illustrato un'iniziativa per ottenere un sia pur modesto miglioramento. Attualmente, i pensionati della Previdenza Sociale percepiscono in media al mese l'irrisoria cifra di 3000-3500 lire. In attesa della sospirata riforma previdenziale, gli interessati han deciso di chiedere un assegno integrativo di 3000 lire mensili in acconto per quanto verrà loro concesso in seguito. Inoltre, si auspica il miglioramento dell'assistenza sanitaria, particolarmente importante data l'età dei pensionati.

Per gli statali, l'organizzazione sindacale si è limitata a chiedere l'applicazione di quanto già stabilito per legge: l'estensione cioè dell'aumento del 10 per cento ai pensionati collocati a riposo prima del 1° luglio 1949. Anche per essi inoltre si pone l'urgente problema di migliorare l'assistenza sanitaria.

Tutto questo proposito dovrebbe essere considerato con favore e con sollecitudine, alla luce anche dell'art. 38 della nostra costituzione («Ogni cittadino inabile al lavoro e sprovvisto dei mezzi necessari per vivere ha diritto al mantenimento e all'assistenza sociale»). La conferenza stampa di ieri si è chiusa con l'annuncio di un prossimo pubblico dibattito.

Lievi condanne per l'attentato al Consolato di Spagna

Genova, 15 novembre.

E' stato ripreso e si è concluso quest'oggi davanti alla Corte d'Assise di Genova il processo a carico dei tre giovani anarchici che, nel novembre dello scorso anno compirono il noto attentato alla sede del consolato di Spagna. La sentenza condanna Gaetano Busico a 2 anni e 9 mesi di reclusione più un mese d'arresto. De Lucchi Bruno a 2 anni e 11 mesi di reclusione, condonando ad entrambi due anni di pena; Mancuso Gaspare a un anno e 7 mesi di reclusione e un mese d'arresto, pena interamente condonata.

In seguito a tragico incidente, munito dei Conforti di N. S. Religione, è mancato all'affetto dei suoi cari il nobile cuore del

Cav. Federico Menghi

Ne danno angosciati il doloroso annuncio la moglie **Luisa Della Casa**, la figlia **Maria** col marito **Luigi Golzio** e la piccola **Claudia**, la prediletta nipote **Federica Dolce**, il fratello, i cognati, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 partendo da corso Re Umberto ang. via Magellano. Si dispensa dalle visite e si ringraziano le gentili persone che interverranno alla mesta cerimonia.

Torino, via Montevecchio 53.

Olga e Arnaldo Palmasi prendono vivissima parte al lutto che ha colpito le famiglie **Menghi-Golzio** per la morte del carissimo amico **Cav. FEDERICO MENGHI.**

Gli ing. **A. Volo, L. Gaini** de **La Chenaye, G. Carenzo, C. Ambrosini** partecipano costernati al lutto della Famiglia.

Giuseppe e Roberto Emanuel, e Bordino prendono viva parte al dolore della Famiglia per la dipartita del caro amico **Cav. FEDERICO MENGHI.**

Direzione e Soci del **Circolo degli Artisti** prendono viva parte al dolore della Famiglia **Menghi.**

L'avv. **Aldo Farinelli** e l'ing. **Enrico Guyet** si associano al dolore degli amici.

Confortata dalla Benedizione Papale e dai carismi della Santa Religione, dopo una lunga vita dedicata alla famiglia ed al lavoro, Dio ha richiamata a sè l'anima eletta di

Carolina Cerrano n. Rolla
di anni 87

Straziati dal dolore ne danno l'annuncio il figlio **Pietro** con la moglie **Maria Rizzo**, le nuore **Antonia Brancotti** e **Anna Bolognini**, nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 16 corr., alle ore 14,30, partendo dall'abitazione della defunta, via Mazzini 34. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La Soc. Anon. Monti & Martini di Milano, partecipa al dolore del sig. **Pietro Cerrano**, suo apprezzato collaboratore, per la scomparsa dell'adorata mamma Signora **CAROLINA CERRANO.**

La Scuola Officina Serali prendono viva parte al dolore del loro consigliere **Pietro Cerrano** per la dolorosa perdita della mamma **CAROLINA ROLLA v. CERRANO.**

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari l'

Ing. Paolo Wiesmann

Straziati ne danno il doloroso annuncio la compagna della sua vita **Rina Carona** con la figlia **Pina**, il fratello **Guido**, la cognata e i nipoti, il fratello e le sorelle in Svizzera coi nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi giovedì alle ore 14,30 partendo dalla casa dell'estinto in via Gioberti 29.

La Direzione della Fiat Stabilimento Grandi Motori, il Personale degli Uffici Tecnici e il Gruppo Anziani partecipano con vivo dolore all'improvvisa perdita del sig. **PAOLO WIESMANN**, dirigente e capo ufficio motori speciali, da oltre 40 anni apprezzato e valente collaboratore.

I Componenti Ufficio Studi e Progetti Fiat G. M. partecipano al cordoglio per l'improvvisa scomparsa di **PAOLO WIESMANN**, dirigente Fiat.

Il marito ed il figlio della compianta

Ida Silvestri Zumaglini

ringraziano commossi tutti coloro che si sono uniti al loro dolore e segnatamente i colleghi e le Suore dell'Ospedale Maria Vittoria.

Il 14 corr. improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

Ermanno Trinchero
Agente di Cambio

Ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti la vedova **Maria Dumattuis**, la figlia **Maly** col marito dott. **Giacomo Badalamenti** ed i parenti tutti. La Messa di trigesima sarà celebrata in Torino nella Chiesa di Santa Barbara via Assarotti, alle ore 11 del giorno 14 dicembre.

Si uniscono al dolore della famiglia gli amici: **Amalur, Archena, Mandli, Papina** e **Cafarena.**

Il Comitato Direttivo e gli **Agenti di Cambio della Borsa Valori** di Torino prendono viva parte al lutto della famiglia per la perdita dell'amico carissimo cav. **ERMANNO TRINCHERO** ex-agente di cambio.

L'avvocato **Quintino Piras** con la moglie **Carla Besson Rollier**, partecipa con sommo dolore la morte del fratello

Ettore Piras
Colonnello d'Artiglieria

avvenuta a Genova il 14 corr.
Novara, 15 novembre 1950.

I Dirigenti e le **Maestranze della Fonderia e Officine Meccaniche Dell'Erba S. A.** prendono viva parte al dolore dell'avv. **Quintino Piras**, da lunghi anni apprezzato segretario del Consiglio di Amministrazione, per l'immatura perdita del fratello **ETTORE.**

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Irma Croppo Chiumello

Ne danno il doloroso annuncio la figlia, il marito, nipoti e parenti tutti. Il funerale oggi giovedì 16 corr. alle ore 16,30 da via Balbo 20. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Gino e Mario Tabacchi si associano al dolore della loro collaboratrice Sig.na **Carla** e della famiglia per la scomparsa della Sig.ra **IRMA CHIUMELLO.**

Munita dei Conforti religiosi e della Benedizione papale è mancata ai suoi cari l'anima buona di

Paolo Savoia
di anni 70

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Maria Amiene** con i figli **Rina** col marito **Pietro Fanton** ed il figlio **Franco** (Argentina) **Francesca** col marito **Gravero Giovanni** ed il nipotino **Aldo, Michela** con la moglie **Rina Cotra, Giuseppe** con la moglie **Giuseppina Cilardi** e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 16 corr., alle ore 16,30 partendo da via Borgaro 46. Serva la presente di partecipazione e ringraziamento.

Il 14 novembre dopo un'esistenza dedicata interamente alla famiglia e al lavoro è improvvisamente mancata l'anima eletta di

Carlo Rastello

Lo annunciano addolorati la moglie **Giacomina Piatti**, i figli **Angelo** con la moglie **Annia** e la nipotina diletta **Carla, Giovanni**, il fratello **Francesco**, i cognati e nipoti. I funerali avranno luogo in Santhià giovedì 16 c. m. alle ore 9,30.

Santhià, 15 novembre 1950.

Dopo molto soffrire è mancata ai suoi cari munita dei Conforti religiosi e della speciale Benedizione papale l'anima buona di

Maddalena Torre
ved. Sanchez

Ne danno il doloroso annuncio: la sorella **Maria** ed i nipoti **Tomalino, Borghesio, Ferrari.** I funerali avranno luogo oggi alle ore 16,30 partendo da via Lauro Rossi n. 6.

Dopo breve malattia, munita dei Conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima eletta di

Felicita Vaudetto
n. Vaccarino
di anni 65

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio i figli: **Guido** con la moglie **Maria Barioglio** e figli **Secondo** e **Paola; Emma** col marito dott. **Giorgio Giraudo; Eufrosina** col marito ing. **Stefano Pilotti**, la sorella, i cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'Estinta, via Piave 7. La cara Salma proseguirà per Castiglione Torinese per essere tumulata nella tomba di famiglia. Per espressa volontà dell'Estinta, la famiglia non prende lutto. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

San Mauro, 16 novembre 1950.

Dopo atroci sofferenze è spirato nel bacio del Signore

Francesco Bauducco
di anni 69

Ne danno il doloroso annuncio i figli: **Carlo** (in Brasile), **Mario, Pina, Rita, Olga**, i generi, i suoceri e gli adorati nipoti. I funerali avranno luogo oggi 16 novembre alle ore 14,30, partendo dall'Ospedale San Giovanni, via San Massimo. Un particolare ringraziamento al dott. Carlo Gandolfo. Per espressa volontà del defunto la famiglia non prende il lutto. Si dispensa dalle visite. La presente serve da ringraziamento.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Ines Orso n. Faletti

Addolorati l'annunciano il marito **Antonio** e la piccola **Maria Teresa**, fratello, sorelle e parenti tutti. I funerali oggi 16 corr., ore 16,30, da via Romagnano 5. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' morto a Vicenza il Dottor

Ubaldo Chiarabba
Dia Chirurgo Primario dell'Osped. «Maria Vittoria»

La sorella contessa **Mutioni** con la famiglia e la dottoressa **Martinotti**, Lo ricordano a quanti Lo conobbero e trassero beneficio dalla sua opera di medico.

Il 14 c. m. ha cessato di vivere l'anima buona della signora

Maria Terzuolo ved. Baria

Ne danno il triste annuncio la **Ditta eredi Baria G.** I funerali oggi alle ore 14 partendo dall'abitazione, via A. Vespucci 29.

In suffragio dell'anima pietà della

PROFESSORESSA
Maria Casalegno Crida

saranno celebrate Messe di trigesima sabato 18 novembre, alle ore 9,30, nella Parrocchia di N. S. del SS. Sacramento (via Casalborgone 16) e lunedì 20 novembre, alle ore 8, nella Parrocchia di S. Croce (piazza Fontanesi, Vanchiglietta, tram n. 5, 17). Il marito **Giuseppe**, anche a nome dei familiari, rinnova i più vivi ringraziamenti a quanti presero parte al loro dolore ed in particolar modo alle Autorità Scolastiche, alla Scuola e Muratori a., all'Istituto di Arti Grafiche e Fotografiche; alla popolazione di Vanchiglietta, a quella di Alice Superiore e di Rueglio. Ringrazia inoltre quanti si uniranno ora nel ricordo e nel suffragio della compianta Maria.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Angela Lorano n. Rosso

la figlia **Adele** con immutato dolore la ricorda a quanti la vollero bene. Messe nella Parrocchia Santa Giulia saranno celebrate alle ore 7, 8, 9, 11 20 novembre.

STOBBIA presenta
la Caramella al miele di Pragelato: troverete in un guscio di zucchero le proprietà salutari della flora alpina
Il miele di Pragelato - metri 1524 s.m. - è famoso da secoli per la sua delicata fragranza ed è ritenuto dagli intenditori il migliore che si conosca.

STOBBIA
la caramella al miele di Pragelato

contro la stitichezza
Normacol
regolatore intestinale
SOCIETÀ ITALIANA PRODOTTI SCHERING - MILANO

PELLIZZARI
VENTILATORI
TORINO - Via Cavour, 8 - Telef. 883-341

MOBILI BAROVERO
TORINO
RIPARAZIONI BILANCE LE GRANDI MARCHE RICOSTRUZIONI AFFETTATRICI
BERKEL - OLLAND AFFETTATRICI BILANCE
TUTTE LE MARCHE E PREZZI — PERMUTE
GABUTTI P. - Via dal Mille 16 (interno cortile) - Telef. 44-551

COSTANTINO
«PARRUCCHIERE per SIGNORA»
AVVISA LA SPETTABILE CLIENTELA CHE
OGGI APRE I NUOVI LOCALI IN
Piazza S. CARLO, n. 161
MASSAGGI CON I PRODOTTI DELLA RINOMATA CASA BIO-BEAUTY

Pretura di NOVI LIGURE

Il Pretore di Novi Ligure in data 15 giugno 1950 ha emesso il seguente Decreto Penale

CONTRO

Parsano Adelia fu Pio d'anni 45 residente in Fresonara, imputata di vendita di burro con umidità al 16,41 %, acidità volatili 13,37 % e insolubili 5 % a cioè non conforme alle disposizioni di legge. In Novi Ligure il 23-8-1949.

Omissis

Condanna la suddetta a L. 4000 di ammenda e L. 5000 di multa spese e pubblicazione su «La Nuova Stampa». Pene condonate.

Estratto conforme.

Novi Ligure, 9 novembre 1950.

Il Cancelliere: VIGLIETTI

Pretura di NOVI LIGURE

Il Pretore di Novi Ligure il 10-8-1950 ha emesso il seguente Decreto Penale

CONTRO

Barisone Cecilia fu G. B. di anni 56 residente a Novi Ligure, via Scrapa 12, imputata di aver annacquato e posta in vendita latte in ragione del 10 %. In Novi Ligure il 23 maggio 1950.

Omissis

Condanna la suddetta a L. 8000 di ammenda e L. 11.000 di multa, alle spese e pubblicazione su «La Nuova Stampa». Pene condonate.

Estratto conforme.

Novi Ligure, 9 novembre 1950.

Il Cancelliere: VIGLIETTI

caffè sciolto, lire 230 l'etto. miscela LAVAZZA in lattine da gr. 200 sottovuoto 540 lire
in tutte le Drogherie

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annuncio. Tasse 2% - Inserz. urgenti o in data fissa: lire 100 per parola. Ogni gruppo di due inserz. della stessa ann.: una volta e mezzo la tariffa

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p. p.

ABBISOGNANDOVI arazzi, tessiture, bitumatrici, elevatori, rivolgersi alla Edile, Madama Cristina 94, telefono 682-361 (vendita anche rateale). 12747

AFFETTATRICI, bilance automatiche «Vittoria» agevolazioni pagamento. Organizzazione Exacbia, piazza Repubblica 8 (Porta Palazzo), telefono 50-377.

ASSORTIMENTO superiore ad ogni concorrenza: sedie cucirini comuni, mobili ufficio, tavolini, Sarcheito, Bellezia, 8.

ATTREZZATO laboratorio stagnatura accetterà piccole grandi ordinazioni. Cerese, corso Maroncelli 43, telefono 693-813.

BASCULE automatiche comuni. Assortimento bilance automatiche, affettatrici nuove, occasione, Giovenale, tel. 42-689.

BRONZO, ottone, alluminio, fusioni accurate, consegne immediate. Ronco, Brunelli 11, telefono 31-679.

INDURITE, impermeabilizzate, pavimenti, stabilimenti, garages, ecc. con Smooth-On, cemento metallico americano. R.I.P., Orbassano 66. 15627

LAMIERE lucide nere zincate, ritagli, tagli su misura. Mafera, Belfiore 3, telefono 772-201. 15463

LIMATRICE Gernetti ultimi modelli 450, 600, 750, 850, vende ratealmente Monasi, via Sizza 188. 492

MACCHINE lavorazione legno, ogni tipo, nuove, occasione. Zimaglia, Mongisevero 156 Telefono 32-886.

MATERIALE elettrico per impianti stagni e antincendio irreversibile premio da Signior, Cigna 5, telefono 21-366.

MOTORI trasformatori alternatori raddrizzatori gruppi cromatura, vendonsi, Lupario, telefono 891-035. 7570

OCCASIONE vendo abrittrice nuova con motorino elettrico. Scrivere cassetta 7291, SPI, Torino. 72134

PIALLATRICE grande, presse 40-50 tonnellate, pimaratrice cesoia a mano, piegatrice m. 2 rollatrice, macchinario varie, vende. Villachiese 45. 19217

SCAFFALATURE porte [illegible] tubi stufe ferro in barre liquidiamo. Ravedati, Stupinigi 65, telefono 690-857.

TERRAZIE, impermeabilità garantita usando «Asfalto Perfetto». Referenze. Siesvh, Milano, Bovisa. 17912

TORNI, limatrici, rettifiche, trapani, trasferici, altre macchine lavorazione ferro, interpellate: OCMU, c.so Como 4, Milano.

TORNI rettifiche senza centri diametro 35, rettifiche universali, trapani colonna banco, bilanciari, mole smeriglio, cesoie, vende ratealmente Monsel, via Sizza 183. 492

TORNI paralleli a revolver, frenatrici, presse da 20 a 150 tonnellate, limatrici, trapani, ecc., vendiamo. S. Maurizio 81.

VENDESI sfere ghisa qualunque diametro a prezzo liquidazione. Scrivere cassetta 3505, SPI, Torino. 66807

VENDO macchina semiusata elettrica moderna per fabbricazione coni gelati. Scrivere cassetta 7290, SPI, Torino.

2 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

ABBISOGNANDOVI mobili visitate grandiosa esposizione corso Regina 97. Assortimento camere complete lusso, comuni, mobili isolati, garanzia costruzioni. Prezzi minimi, massime agevolazioni pagamento.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p. p.

ABBIAMO cedere: bottiglierie sale, drogherie, rivendite pane, salumerie, pasticci, veri affari. U.R.A.T., Giolitti 10.

ABBIAMO affarone intiera 120 litri, alloggio, causa sposalizio, L.450.000. Vergnano, Principe Amedeo 38. 19101

ABBIAMO commestibile centralissimo, alloggio, 2.400.000, affare. Vergnano, Principe Amedeo 38. 19101

ABBIAMO caffè bottiglieria biliardo alloggio affare 2.500.000. Vergnano, Principe Amedeo 38. 19101

AFFARE! Lux. Parini 16, telefono 46-476, cede azienda lavorazione alluminio completa, 4.500.000. 19777

AFFARE posizione cede negozio mobili soldatura anche vendo. Frejus 102.

AFFARONE cedesi d'urgenza presso mite negozio merceria vicinanze Genova. Scrivere cassetta 3284, SPI, Torino.

AGENZIA Sacco, Cavour 7, cede profumeria, buona periferia, annesso alloggio. Bioccasi 1.500.000. 19305

AGENZIA Sacco, Cavour 7, cede bottiglieria, trattoria semicentrale avviatissima, con grande alloggio: 3.000.000.

AGENZIA Sacco, Cavour 7, cede rivendita pane, pasta fresca, con laboratorio, buon reddito: 3.700.000.

ALFIERI 20, LEBAT, telefono 46-421, compra-vendita panetterie, drogherie, bottiglierie, commestibili, esercizi ogni genere, competenza, serietà.

ALFIERI 20, LEBAT, occasione cedesi bar sportivo, Torricella, grande alloggio.

ALIMENTARIO avviatissimo, alloggio 3 camere, 2 bilance affettatrice, bascula, telefono, cedesi 1.800.000. Frusa, Mercanti 3. 19715

ALIMENTARIO centrale, 2 bilance affettatrice, 2 camere alloggio, cedo 1.500.000. Telefonare 553-835.

ANTICA Agenzia Pestiti, Sacchi 2, cede, ritira negozi qualunque genere.

AUTOGRIMELLA, stazione servizio, capienza 250 macchine, officina riparazioni, servizio soccorso, cerca mutuo, socio, scopo ampliazione. Apporti 25.000.000, valore 70.000.000. Telefonare 42-906.

CAFFE' bottiglieria angolare avviatissimo, alloggio, cedesi 1.750.000. Frusa, Mercanti 3. 19725

CAUSA aspirio, cede quota parte mensile, 2.000.000. Azienda commerciale redditizia. Telefonare 42-906.

CEDESI licenza latteria bevande inalcoliche. Telefonare 82-085.

CEDO gerenza piccolo negozio rigagliara calze annesso vetrina. Scrivere cassetta 3147, SPI, Torino. 19743

CERCO prestito 500.000 garantito buon interesse. Scrivere cassetta 6021, SPI, Torino. 72182

CERDO 1.000.000, forte interesse, garanzia sicura. Scrivere cassetta 7259, SPI, Torino. 72181

CERCO persona fiducia disponga 2.000.000 garanzia sensata amministrare società di operai, stipendio rimborsabili in un anno, lavoro sicuro. Telef. dalle Colli 81-209, dalle 13-16 dalle 19-21.

CERCO 5 milioni garanzia ipotecaria terreno e fabbricazione industriale. Scrivere cassetta 1035, SPI, Torino. 31068

FARMACIA rurale Piemonte settentrionale Monferrato acquisto affitto. Tessera 710687, posta, Fallanza.

FORNACE mattoni 2.500.000 pezzi annui presso Torino cedesi. Gambaudi, Beglino 23.

GABBIETTI, Ass. Albertina 5, cede alimentario alloggio bassare 30.000, 1.700.000.

INDUSTRIA cerca più milioni scopo miglioria, assicura garanzia stipendio interessi ambosessi. Scrivere cassetta 6004 SPI, Torino. 72157

LABORATORIO prodotti chimici farmaceutici e industriali raddio alcuno dimostrabile cedesi miglior offerente. Scrivere cassetta 3280 SPI, Torino.

LATTERIE, gelaterie, litri 100, 200, 400; occasione. Cavaliere, Saluzzo 21.

MUDA, Priocca 16, tel. 25-891, cede caratteristico avviatissimo bar, buon lavoro.

MUDA, Priocca 16, tel. 25-891, cerca negozi ruoli avviati qualsiasi genere.

MUDA, Priocca 16, tel. 25-891, cede a famiglia numerosa caffè bottiglieria sopratasione, dico centralissimo, grande alloggio, forte lavoro, con proprietà muraria 6.500.000, facilitazione pagamento, ottimo investimento capitale, urge.

MUDA, Priocca 16, tel. 25-891, riceverà subito bottiglieria esportazione alimentare, cantina, ecc., ottimo alloggio, buona posizione. Urge. 19107

MUDA, Priocca 16, telef. 25-891, cede ottimo lavoro magnifico annesso negozio vendita, altezzatissimo, buon lavoro, 400.000 inutilabile. 19223

NEGOZIO pellicceria centrale retro abitabile avviatissimo cedesi 1.200.000. Frusa, Mercanti 3. 19725

NEGOZIO centrale in Novara, grande, con retro 2 ampia vetrina, arredato modernamente, cedesi. Scrivere cassetta 8146, SPI, Torino. 19223

PANETTERIA città, forno elettrico, lavorazione 4 quintali cedesi agevolazioni pagamento. Frusa, Mercanti 3.

PANETTERIA Valle Susa, lavorazione 150, macchinario nuovo, alloggio, cedesi urgentemente 1.450.000. Frusa, Mercanti 3.

PANETTERIA pasticceria alloggio bagno compresi muri vendesi. fissi, Berardo 20.

PANETTERIA moderna, centrale, lavorazione 5 q.li, condizioni pagamento, occasione cedo. LEBAT, Alfieri 20.

PANETTERIA pasticceria forno elettrico, lavorazione 3 q.li, alloggio, cede facilitazioni. Gabetti, Accademia Albertina 6.

PANETTERIE buone lavorazioni, facilitazione pagamento, affari, cede: U.R.A.T., Giolitti 10. 14198

PANETTERIE alcune caddio città, provincia, cede: U.R.A.T., via Giolitti 10

PANETTERIE, rivendite pane, redonsi. Rilievi. Chiometti, Frane. da Paola 7 p.

PANETTERIE pasticcerie, kg. 230, vicinanze Torino, cedesi 2.350.000. Telefonare 82-634.

PANETTERIE Torino provincia qualunque quintalate, rimettiamo facilitando. Cavaliere, Saluzzo 21.

PETTITI, Sacchi 2, cede rivendite pane, giornali, panetterie, merceria, latterie, caricherie 19809

RIMETTESI negozio dolciumi droghe articoli sanitari, reddito, facilitazione pagamento. Via Parma 47. 56723

PRIVATO cerca latteria, oppure rivendita pane. Telefonare 26-915.

TORREFAZIONE caffè grande [illegible] centralissimo reddiano, volendo anche mori. La Consolente, Arsenale 42.

ZONA Porta Nuova negozio confezioni e locale vuoto, cedesi. Telefonare pomeriggio 34-031. 72202

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

ABBIAMO, corso Marconi, alloggi occupati veramente signorili, 3-8 camere; palchetti, terme, bagni. Portineria ore 14-15, via Madama Cristina 37, dott. Barzio.

ACQUISTEREI direttamente da impresario stabile nuova costruzione libera 20-40 camere. Scrivere cassetta 9135 SPI, Torino. 19214

ACQUISTO urgentemente alloggio centrale Crocetta, Crimea, minimo 7 camere, purchè signorilissimo. Tratto direttamente. Telefonare 26-457. 18822

ACQUISTO casa massimo 2.500.000 oppure 5.000.000 dilazionati ceto medio, interesse, esclusi mediatori negozianti. Bianco, Giacomo Dina 35/28.

ACQUISTO cominti lotto terreno metri 12 zona Campidoglio, Borgata Parella. Scrivere cassetta 9145, SPI, Torino.

AFFITTO acquisto locale vasto ad uso negozio, magazzino. Telefonare 57-139.

ALLOGGETTI posizione splendida da 340.000 a 600.000 per all[illegible] ampi balconi. Rivolgersi pomeriggio via Borgovesia 105, signora Neal. Gennetra Rocusi, telefono 66-055. 19221

ALLOGGI signorili piccoli e grandi vendonsi corso Inghilterra angolo via Podgora. Jolanda. Ambienti spaziosi, grandi terrazzi panoramici, ascensori, doppi servizi, esecuzione accurata con materiali scelti di marca, casa nuova costruzione, pronti novembre, esentasse. Rivolgersi in cantiere. 17718

ALLOGGI belli, liberi subito e abbocco, corso Ufficio Lux, telefonando 46-476.

ALLOGGI ottimi 3-5 camere cucina gabinetto interno, grande luce, spaziosi, lunga passeggiata, media 180.000 per camera, vendo via Borgaro 64. Portieria, ore 15-18. Geometra Bozzoli. 19221

ALLOGGIO Lingotto nuova costruzione, reddito 18,5 %, 5 camere accessori, vendesi 1.400.000. Lux, telefono 46-476.

ALLOGGIO libero 3 camere, via Garibaldi, vendesi 1.100.000. Telefonare 48-843.

BELLISSIME villette periferia Torino, 4 camere, bagno, accessori, cantinate, giardino cintato, 2.900.000 cadauna. Lux, telefono 46-476. 18777

VENDESI casetta 3 camere, 4 libere, giardino, Ferrari, via Dupeli 13.

VENDO alloggio 3 camere accessori zona Fruttaria libera. Telefonare [illegible]-828.

VILLA nuova costruzione libera 10 vani bagni scala marmo garage terreno centrale giardino mq. 400 vendo facilitando 15.000.000. Via Benvenuto 58. Geometra Bozzoi, telefono 66-055.

VILLETTA 15 km. Torino, 7 camere, bagno, termosifone, garage, 3000 mq. terreno vendesi 2.500.000. Frana, Mercanti 3. 18725

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

AFFITTASI magazzino verso strada ing. 46, via Crimea. Telef. 44-796.

AFFITTASI locale 100 mq. libero subito in Nichelino. Telefonare 43-738.

DISPONIAMO lotti uffici, locali uso commerciale, industriale, anche centralissimi. Lux, Tel. 46-476.

INDUSTRIA chimica cerca affittare locale 200 metri più scritto, telefo. Telefono 32-201. 31004

MAGAZZENO con ufficio attrezzati piazza centrale commerciale tutte comodità credo accetto esabilissime. Scrivere cassetta 8253 SPI, Torino.

UFFICIO indipendente telefono parzgi Madama cedesi. Scrivere cassetta 6253, SPI, Torino. 56747

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p. p.

A distinto affittasi ingresso salotto camera ammobiliati terzo servizi. Telef. 36-193.

AFFITTASI alloggi signorili 3 camere più servizi (semiterrati, uffici, laboratori). Al nuovo palazzo Governale, corso Galileo Ferraris 77, visite pomeridiane. Trattative Letizio, Principe Tommaso 31. 31002

AFFITTASI alloggio 4 camere doppi servizi. Rivolgersi via Castegio 16 (Crimea).

AFFITTASI [illegible] presso piazza Statuto alloggio signorile 7 camere, cucina, servizi. Scrivere cassetta 8019, SPI, Torino.

AFFITTASI alloggio ammobiliato volendo vitto, rilevando parte mobili, impianti. Telefonare 770-952. 56801

AFFITTERE alloggio [illegible] camere servizi libero subito. Scrivere cassetta 8247, SPI, Torino. 56609

ALLOGGIO 3 camere servizi, centrale, cercano sposi. Telefonare 22-457.

CERCHIAMO alloggi vuoti, ammobiliati, risparmiando mediazione. La Consolente, telefono 47-302. 19138

BUON mensile dedicandovi ore libere attività filatelica nostro conto. Organizzazione Filatelica Internazionale, Rimini.

BERGAMSI abilissime macchiniste pratiche confezioni, tela, pantaloni, ecc. LABOR, Brescia 16. 19103

CERCASI capo squadra stamperia articoli gomma. Presentarsi ore antimeridiane, via Susa 14. 31057

CERCASI esclusivamente [illegible] lavorante pellicciaia. Telefonare solo se abilissime 62-812. 58766

CERCASI medico per direzione studio dentistico. Scrivere cassetta 6059, SPI, Torino.

CERCASI abilissima lavorante pellicciaia eventualmente vitto e alloggio. Dellmondo, via Massena 30, telef. 69-346.

CERCASI abile pellicciaio specializzato confezione aria. Pellicciaia, piazza Santa Giulia 9. 31051

[illegible] operaio collaudatore esperto esecuzione lavorazioni meccaniche massime quarantacinquenne. Scrivere Officine Meccaniche Zanzi, Ivrea. 18856

CERCASI macchinista specializzato stampa rotocalco con capacità sorveglianza stampatia. [illegible] 38 D, SPI, Milano. 18443

CERCO abilissima pettinatrice, Stella, Francesco da Paola 46, Telef. 46-575.

CERCO abile stiratrice mezza giornata. Ile Marchi, Di Nanni 56. 72235

CRAVATTAIE abili lavori cucito impossibile cravattificio cerca lavori domiciliio. Scrivere casella postale 22 Cattolica.

DITTA tessuti cerca subito giovane abilissima campionista e rappresentante zona Piemonte. Scrivere cassetta 3251, SPI, Torino. 58712

FIRENZE stenografo primordine economicamente indipendente ottima presenza 37enne assume qualsiasi incarico massima fiducia buona rappresentanza. Esteronee incensplibili, Fannuzzi, Arezzo 114.

INGEGNERE elettrotecnico pratico impianti elettrici preferibilmente [illegible] laminati cercasi da importante industria. Casella 135 S, SPI, Milano.

MAGLIFICIO in Torino cerca provetta magliersta per macchine rettilinee e Links. Scriv. cassetta 8533, SPI, Torino.

MANOVALI braccianti qualificatori operai saldatori frequentando Scuola Saldatura Autogena Elettrica: garantito possibilità lavoro. FORT, Lombardore 4, angolo corso Novara. 30631

RADIONIERA praticissima partita doppia paghe contributi maestranza libera subito cerca stabilimento cerchi operai. Indicare età, posti occupati. Scrivere cassetta 6584, SPI, Torino. 58731

RUOM mensile dedicandovi ore libere attività filatelica nostro conto. Organizzazione Filatelica Internazionale, Rimini.

BERGAMSI abilissime macchiniste pratiche confezioni, tela, pantaloni, ecc. LABOR, Brescia 16. 19103

CERCASI capo squadra stamperia articoli gomma. Presentarsi ore antimeridiane, via Susa 14. 31057

CERCASI esclusivamente [illegible] lavorante pellicciaia. Telefonare solo se abilissime 62-812. 58766

CERCASI medico per direzione studio dentistico. Scrivere cassetta 6059, SPI, Torino.

CERCASI abilissima lavorante pellicciaia eventualmente vitto e alloggio. Dellmondo, via Massena 30, telef. 69-346.

CERCASI abile pellicciaio specializzato confezione aria. Pellicciaia, piazza Santa Giulia 9. 31051

[illegible] operaio collaudatore esperto esecuzione lavorazioni meccaniche massime quarantacinquenne. Scrivere Officine Meccaniche Zanzi, Ivrea. 18856

CERCASI macchinista specializzato stampa rotocalco con capacità sorveglianza stampatia. [illegible] 38 D, SPI, Milano. 18443

CERCO abilissima pettinatrice, Stella, Francesco da Paola 46, Telef. 46-575.

CERCO abile stiratrice mezza giornata. Ile Marchi, Di Nanni 56. 72235

CRAVATTAIE abili lavori cucito impossibile cravattificio cerca lavori domiciliio. Scrivere casella postale 22 Cattolica.

DITTA tessuti cerca subito giovane abilissima campionista e rappresentante zona Piemonte. Scrivere cassetta 3251, SPI, Torino. 58712

FIRENZE stenografo primordine economicamente indipendente ottima presenza 37enne assume qualsiasi incarico massima fiducia buona rappresentanza. Esteronee incensplibili, Fannuzzi, Arezzo 114.

INGEGNERE elettrotecnico pratico impianti elettrici preferibilmente [illegible] laminati cercasi da importante industria. Casella 135 S, SPI, Milano.

MAGLIFICIO in Torino cerca provetta magliersta per macchine rettilinee e Links. Scriv. cassetta 8533, SPI, Torino.

MANOVALI braccianti qualificatori operai saldatori frequentando Scuola Saldatura Autogena Elettrica: garantito possibilità lavoro. FORT, Lombardore 4, angolo corso Novara. 30631

RADIONIERA praticissima partita doppia paghe contributi maestranza libera subito cerca stabilimento cerchi operai. Indicare età, posti occupati. Scrivere cassetta 6584, SPI, Torino. 58731

19 ANNUNZI VARI L. 60 p. p.

ABBISOGNANDOVI accertamenti, investigazioni private, informazioni commerciali: Ufficiali dell'Ordine, via Carlo Alberto ang. Cavour. Telefono 41-100.

ABBISOGNANDOVI Macchine Cucire, apparecchi Radio preferite Macchine Vigorelli, Radio Mercury. Occasioni da Lire 8000. Vendita rateale. Letti, Mazzini, 41.

ACQUISTANDO al Mobilificio Catalano, San Secondo 46, potrete dare in pagamento vostri mobili usati pagando differenza rateizzando. Telefono 45-982.

ACQUISTASI qualsiasi bottiglia demigiane carta libri vari, prezzi massimi. Telefono 23-823. 39883

ACQUISTIAMO brillanti, gioielli, oro, argenteria. Prezzi massimi. Fabbricante, Cavour 8. 15811

ACQUISTIAMO argenteria, oro, bellanti, paramezzi offerta. Lombardo, Galleria San Federico 57.

ALLA Torrefazione Corrado degustereie miscele sublimi, prezzi eccezionali. Piazza Statuto 14. 16831

ANCOLO via Milano, via S. Domenico 2, Mobilificio S. Domenico 2 migliori mobili

ASPIRAPOLVERE tuttofare Marelli, addizionatrice scrivente, nuovi fabbrica vendo settevoste aspirapolvere. Frigorifero americano 80.000. Telefonare 58-237.

ASSORTIMENTO rasnelli, giacche, completi, tenta rieri campo peruano. Prezzi imbattibili da L. 60.000. Laboratorio Pellicceria, Mazzini 44. 14556

ASSORTIMENTO pallicce di [illegible] Confezioni, riparazioni accuratissime, [illegible] convenienti, facilitazioni. IV Marzo 14.

ASSORTIMENTO pellicceiletto [illegible] mobiletto pellicce pelle, [illegible] Hardi, Milio 30. Telefono 82-625.

ATTENZIONE! a prezzi fabbrica, paletò, impermeabili, ultimi modelli, eleganti, simi, confezione accurata, consegna collecta. INA, Firenze 27.

BACHI scaldabagni accessori, scambi lebbieri [illegible]ri. Guerra, Bogino 17, telefono 43-036. 13804

BILIARDI nuovi occasioni usati, riparazioni, accessori. Cantelli, Toco. Di Saluzzo 11, telefono 32-961.

CAMERE, tinelli, salotti, cucine, [illegible]lini, liquida conveniente Pagella, Mazzini 44. 10315

DIAMANT nuove originali permanenche, Dubled necessarissime, scuola gratuita, anche serale. Razionalmi. Cassoci, Arsenale 40. 13773

FABBRICA mobili classici moderni, esposizione permanente, facilitazioni. Giovanone, Francia 9. 16798

FRIZZARIN acquista, vende, cambia, ripara macchine scrivere, calcolatrici. Telefonare 46-160, San Secondo 83.

LAMPADARI Murano, Boemia, Rustici, dorati. Cambi. Facilitazioni. Arienti, San Francesco Paola 9, telefono 41-884.

MA prima di acquistare macchine maglieria, interpellate Cassoci, Arsenale 40. Assortimento tipi migliori. Rateazione. Scuola gratuita. 16096

MACCHINE maglieria Diamant tutte misure Macchine speciali per industrie conterzisti. Concessionario [illegible] Monsello, Montebello 21.

MACCHINE maglieria Stoll-Dubled e Diamant nuove; Dubled d'occasione. Facilitazioni. Scuola gratuita. Cavallo, corso Vittorio 78.

MOBILI arredamenti vasto assortimento, facilitazioni pagamento. Barrocco, via Belfiore 43 ang. via Valperga Caluso.

MOBILI Rastelli, fabbricante al consumatore, costruzioni sale studi mascolina concorrenza facilitazioni pagamento. Ormea 34. 15187

MOBILI F.lli Minotti: [illegible] sale, tutti stili, fusse, comuni. Mobilini assortiti, maggiolina. Fabbricazione propria, facilitazioni. Corso Vittorio 36.

MOBILI nuovi modelli tutti stili, lavorazione propria massiccia, massima garanzia. Camino, piazza Vittorio 8.

MOBILILETTO brevettati divani matrimoniali polifunzionali, salotti. Tutti mobili per la casa. Facilitazioni. Mobilificio «Roma», Berthollet 16.

PELLICCE colpi pelli liquidiamo, prezzi imbattibili. Madama, Ribet 6 angolo Nizza 30 10787

PELLICCE, riparazioni, [illegible], cambi. Vallauri, Lagrange 31, dopo ore 18.

PELLICCE per tutti prezzi convenientissimi, qualità ottima vendita anche rateali, via Garibaldi 1. 19218

PELLICCIA visone occasionissima 450.000 altra persiano, Ghia, via Po 52.

PIANOFORTI primarie marche verticali. Noleggi, riparazioni, cambi, acquisti (pagando massimo). Biasia, Gobbo 11, telefono 61-366. 14767

SOFALETTO, matrimoniali, poltroncelle, salotti, assortimento. Finitalect. Facilitazioni. Scalenghe Antonio, corso Marconi 1 (cortile). 8708

SALOTTO Barocco rari solo cose private. Gambaudi, Bogino 23. 19189

TAPPEZZERIE carte, cornici. Bruno. Vendita diretta al pubblico dalla fabbrica di via Madama Cristina 124 angolo corso Dante. 5014

TAPPEZZERIE carte estere, nazionali, prezzi fabbrica acquistate al deposito delle migliori Case. Donati, Lagrange 2 angolo Maria Vittoria. 5437

20 AUTOMOBILI, 2FORT L. 60 p. p.

[illegible] pronti [illegible] immediato ogni tipo autovettura, autocarro usato. Facilitazioni pagamento. SICA, Commissionaria Fiat. RAVA, via Nizza 28.

ANTIGELO applicate visiere termiche perfezionando visibilità. Deleon, corso Vittorio 38, telefono 48-301.

ANTINEBBIA applicate fanali speciali De Lem, corso Vittorio 38, telef. 48-301.

AUTOGAGNO, Commissionaria Fiat motorizzata S.A.V.A. (rateazioni), via Barotti 29, presentazione vetture nuove e frigoriferi Fiat. Vende occasione Berlina 500 A; 500 B; Giardiniera 500 B; 1500 D; 1400; Balilla 4 cantro e [illegible] Balilla. 18453

AUTOCARRO 1100 S.L.R., 10 quintali; 1100 E.A.; spider Siremino; 500 C, 500 A fiorgeno; Balilla quattro marce, vendonsi. Fratelli 21. 19102

AUTOMOBILISTI! Solo nei nostri magazzini troverete il più grande assortimento in parti di autoveicoli demoliti, Esteri e nazionali, prezzi di liquidazione Molino, Raffaello 15, telef. 60-506.

AUTORATEAZIONE qualsiasi tipo di autovetture, parte contanti, rimanenza 12 rate. Rizzo Bordese, Michelangelo 22.

CAMIONCINI furgoncini Fiat cinque dieci quintali nuovi semimovi. Mezzanile 15.

CHILOMETRI, livelli, manometri, contagiri, laboratorio specializzato Bironi, Pio Quinto 18. 56896

COPERTONI impermeabili carri, autocarri, confezione ripara. Fantarello, via Priocca 2. 50858

COVOLO Concessionario Piaggio, consegna immediata Vespa, Ape. Facilitazioni 5000 mensili. Accettansi prenotazioni per primavera 1951. Giulio Cesare 165, telefono 21-133. 16412

E dopo tutto vialiatecli Cinquecento certamente. Autocarrozzia Savoia, Tiziano 21.

GARAGE riparazioni adottate il Radio e Microrapido M.B.B., il moderno apparecchio che ora deve mancare nelle vostre officine. Torino, telefono 682-420, Manlio Bellini Italy, viale Argonne 38, Milano.

LAMBRETTA h come nuova ricca accessori avendo 115.000. Telefonare 41-618.

MICRO Benz. Potenza, elasticità, economia, per auto-moto-scooters. Via Faccolo 12, telefono 66-836. 17579

MOTO Aral rimessa a nuovo 4 mesi garanzia, serbatoi parafanghi speciali. Pezzoli, San Bernardino 7.

NSU, originali tedesche, ultimissimi modelli Fox 98, EDB, 125. Dimostrazioni: SISER, via Bosa 1. 17218

OCCASIONE vendo Lambretta furgone nuova vera [illegible]. Telef. 83-455.

PRIVATO vende a privato furgone 1100 S.L.R. ottimo stato. Telef. 49-768, esclusi mediatori. 31049

PRIVATO vende 1100 A (1949) grigio scuro 22.000 km. come nuova 700.000 trattabili. Telefonare 41-332.

PRIVATO vende privato Topolino, perfetto 99.000 motore. Bielzzardo, Benaduce 6.

PRIVATO vende a privato 500 C come nuova. Telefonare 381-[illegible].

PULLMANN visiere termiche sistema automobilistico cristallo infrangibile. Deleon, corso Vittorio 38, telefono 48-301.

RISCALDATORE aiuto novanta secondi temperatura saliva. Deleon, corso Vittorio 38, telefono 48-301.

SEGNALAZIONI intermittenti utilizzando apparecchi esistenti. Deleon, corso Vittorio 38, telefono 48-301.

SICA, Commissionaria Fiat, RAVA, via Nizza 28, stipula contratti autoveicoli Fiat nuovi; vende, compra, permuta autoveicoli usati ogni marca modello, facilitando pagamento. 17897

TOPOLINO balestrino [illegible] cede privato a privato, tamburini, Bogino 23.

TOPOLINO mezzo balestrino rivisionato vendesi. Autocarrozzia, Giulia Sarzio 3.

TOPOLINO B ottima perfetta nel rodo te garantito motore 136764 privato vende a privato. Telef. 380-228.

TOPOLINO «B» 13.000 km. privato vende 470.000. Via Sanfront 18.

TOPOLINO balestrino ottimo vende commissione permuto con motoscooters. Telefonare 41-618. 51035

VENDESI Balilla ottimo stato furgone 4 marce privato. Telefonare 380-612.

VENDESI Aprilia 1350 quadro bianco bellissima 630.000; 1400 come nuova 8m. permuta 1600. Principi Acaja 42.

VENDO privato affettatrice Topolino balestrino. Telefonare 778-787.

VENDO 1100 E, furgone 10 quintali ottimo stato Telefonare 47-532.

VENERTI parti ricambio. Rivolgersi via Volta 6, telefono 553-773.

1500 bellissima, unico proprietario, carburatore Weber vendo 350.000. Beaulard 12.

Visitate la GRANDE ESPOSIZIONE PERMANENTE - Telefono 46-795
MOBILI DI CANTU'
VIA S. FRANCESCO DA PAOLA, 17 ang. VIA GIOLITTI
AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO

PELLICCE per Signora
PELLICCIOTTI per BAMBINI
TUTTO A RATE
VIA S. OTTAVIO, 45 (cortile) - Telefono 86-772

GREEK LINE
Agenti Generali per l'Italia: GASTALDI & C.
Linea diretta per il CANADA'
Prossime Partenze:
T.S.S. «NEPTUNIA» 28 Novembre 1950 Prezzi minimi L. 110.000
T.S.S. «COLUMBIA» 6 Dicembre 1950 Prezzi minimi L. 97.000
Per informazioni, riservazioni posti, rivolgersi a:
GASTALDI & C.
Via Cairoli, 1 Telefono 21-320 - Telegr. DICE' - GENOVA
P. San Carlo 206 - Tel. 40-667 - Telegr. PERLATOUR - TORINO

MOBILI ARTIGIANI
CORSO VITTORIO 16
Vasto assortimento
Prezzi di Fabbrica
FACILITAZIONI

PELLICCE
VIA MAZZINI, 38 (interno) TORINO
COMUNI e DI LUSSO
LAVORAZIONE ARTIGIANA
VENDITA RATEALE
MARGHERITA COSTA

GRANDI RIBASSI
Volando con gli
Skyliners TWA a New York
• Risparmiate fino al 13% sul prezzo del biglietto di andata e ritorno in America utilizzando le tariffe ridotte TWA ora in effetto.
• La TWA offre la scelta di 32 voli settimanali transatlantici con gli Skyliners sperimentati